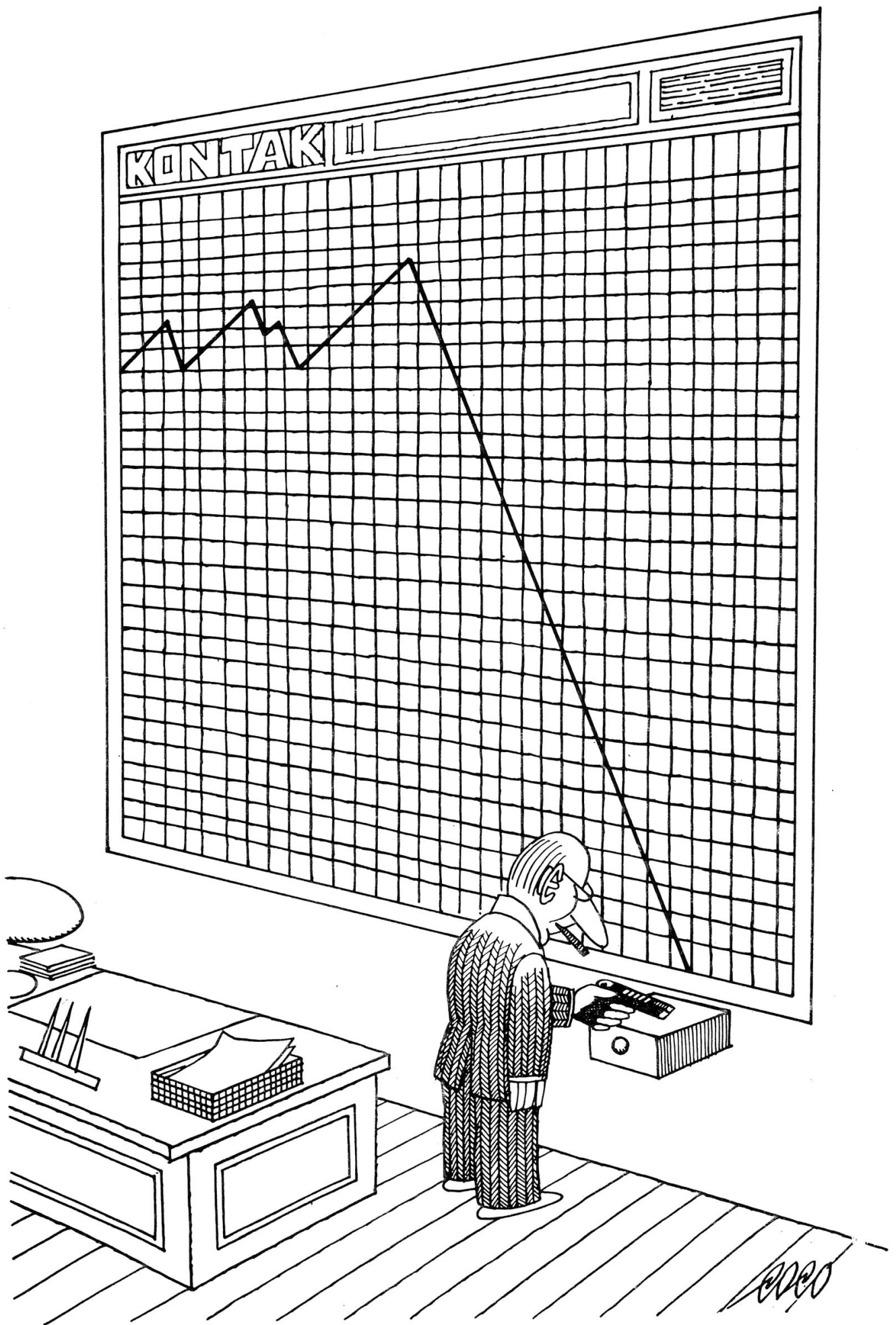
SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%

ALTUNA CORBEN FONT HERMANN
MANDRAFINA S. LOPEZ TOPPI

LUGLIO AGOSTO 1986 — MENSILE

SANJULIAN©

KONTAK

Carissimi amici,
vogliamo iniziare questo nostro intervento mensile dando una gradita notizia ai tanti, tantissimi lettori che ci hanno scritto e ci scrivono per sottoporre al nostro giudizio storie a fumetti disegnate da loro, chiedendo consigli, lumi, suggerimenti di ogni tipo ai quali invece — per motivi di spazio e di tempo — abbiamo potuto dedicare solo raramente qualche breve rigo di commento.

Dunque abbiamo deciso di riservare, con l'assistenza dei nostri migliori collaboratori (tra gli altri Paolo Eleuteri Serpieri e Gustavo Trigo) un angolino della posta dedicato alle lettere di questi appassionati, con un giudizio del nostro comitato di collaboratori.

Probabilmente non potremo farlo in tutti i numeri ma promettiamo di farlo tanto spesso quanto ci sarà possibile. Ed era un rullo di tamburi.

Con questo numero 49 dell'ETERNAUTA siamo ormai alla vigilia di un avvenimento di tutto rilievo per una rivista a fumetti che, come la nostra, vive senza l'ausilio di strutture editoriali parallele, senza protezioni e sostegni di alcun genere, senza massicci appoggi pubblicitari gratuiti o meno, ma che va avanti coraggiosamente grazie soltanto alla simpatia e alla fedeltà di tanti lettori che la seguono fin dai suoi inizi.

Siamo prossimi dunque a festeggiare il 50° numero con i nostri amici lettori, qui sulle pagine della rivista insieme alla presenza di tanti collaboratori/amici.

Ci saranno tra gli altri, ad onorare questo numero speciale dell'ETERNAUTA Manfred Sommer, Fernando Fernandez, Enrique Breccia, Attilio Micheluzzi e tanti altri che hanno annunciato l'invio di loro lavori. Che ve ne sembra?

Ah, dimenticavamo... Sarà un numero di ben 116 pagine, fitte fitte di cose ammirevoli. E sempre allo stesso prezzo.

L'ETERNAUTA

sommario

Copertina: Sanjulian

4 — **Posteterna**

5 — **Storie della Taverna Galattica** di Josep M. Bea

13 — **L'altra riva** di Lino Aldani

16 — **Simulazione di partita** di Gianni Brunoro

17 — **Il collezionista** di Sergio Toppi

30 — **Il sottile erotismo** di Bernardino Zapponi

31 — **Jann Polynesia** di Alfonso Font

35 — **Le Torri di Bois-Maury** di Hermann

48 — **La battaglia della cupola** di Richard Corben

50 — **L'angelo della morte** di Jean-Michel Charlier e Al Coutelis

57 — **Umano** di Fernando Gonzalez Rubio

61 — **Chances** di Horacio Altuna

67 — **L'ultimo cavaliere** di Carlos Trillo e Roberto Mandrafina

75 — **Perramus** di Juan Sasturain e Alberto Breccia

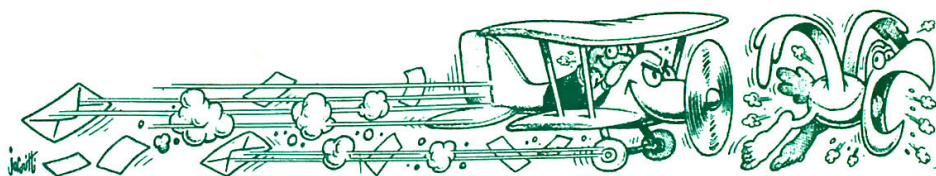
83 — **L'urlo di poi:** interviste, inchieste, notizie e recensioni

88 — **Zanzibar:** fatti, notizie e personaggi della fantascienza

91 — **Evaristo** di Carlos Sampayo e Solano Lopez

L'ETERNAUTA - Periodico mensile - Anno V - N. 49 - Lug./Ago. 1986 - Aut. del Tribunale di Roma n. 17993 dell'1/2/1980 - Direttore Responsabile: Alvaro Zerboni - Editore: EDIZIONI PRODUZIONI CARTOONS s.r.l. Via Catalani 31, 00199 - Roma - Stampa: Grafica Perissi, Vignate (MI) - Fotocomposizione Komposfoto - Roma - Distribuzione: Parrini e C. - Piazza Indipendenza, 11/B - Roma - I testi e i disegni inviati alla redazione non vengono restituiti. Le testate, i titoli, le immagini e i testi letterari sono protetti da copyright e ne è vietata la riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza espressa autorizzazione, i numeri arretrati si possono richiedere inviando l'importo del prezzo di copertina più le spese postali (1 copia raccomandata lire 3.600; fino a 3 copie lire 4.600; da 4 a 7 copie lire 5.700 a mezzo vaglia o effettuando il versamento sul c/c postale n. 50615004 intestato a Edizioni Produzioni Cartoons, Roma. Si può anche eseguire il pagamento in contrassegno, al momento della consegna del plico da parte del postino.

USPI Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

posteterna

Caro Direttore,
i fumetti più belli del mondo i vostri? Forse. Trovo la rivista assai soddisfacente e la compro ogni mese (in edicola, come ogni persona ragionevole). Ultimamente ho molto apprezzato il frutto partorito dalle meningi della redazione. Un riepilogo a margine della puntata di "Perramus"! Ci voleva proprio. Però, con un altro piccolo sforzo probabilmente sareste arrivati alla conclusione che tutte le serie a puntate necessitano assolutamente di un riepilogo. Possibile che non ve ne siate mai resi conto?
Ad ogni modo il mio personale parere è che tutte le riviste dovranno presto o tardi pubblicare esclusivamente serie a puntate autoconclusive, pubblicando le storie lunghe solo negli albi. A patto naturalmente che venga convenientemente migliorata la distribuzione di questi ultimi oggi caotica e del tutto inefficiente. E a patto anche che i prezzi siano accessibili.
Questo dovevo dirti, cordialmente

Aldo Coci (Napoli)

Caro Aldo,
che le serie a puntate abbiano bisogno di un riepilogo può essere discutibile e non "assolutamente" necessario come asserisci tu. In effetti molti amici fedeli (nel senso che non si perdono neppure un numero dell'ETERNAUTA) sono fortemente contrari ai riassunti perché considerano che questi tolgono uno spazio più utile invece per altre cose...
Saluti cari.

Caro Eternauta
Ti odio perchè esci in ritardo, perchè lasci in sospeso storie straordinarie come IL VISIONARIO e METRO - CARGO, perchè pubblichi serie che mi piacciono meno come "STORIE DELLA TAVERNA GALATTICA", ecc. ecc...
Però ti amo svisceratamente perchè sei la prima rivista di fumetto che ho conosciuto (ti compro tal n° 1 e continuo a cercare affannosamente il n°0 in tutta Italia) e che mi ha fatto conoscere autori come A. Breccia, Altuna, Gimenez, Bernet ecc. e perchè ogni nuovo numero contiene una sorpresa (tra le ultime cito solo MORBUS, GRAVIS, RIFIUTI, CHANCES e il superlativo PERRAMUS che già avevo conosciuto ed apprezzato sulla compianta ORIENT EXPRESS).
A parte queste sviolinate secondo me sarebbe ora di dare inizio ad una collana di albi in edicola sullo stile degli "ALBI DI ORIENT EXPRESS", con le storie più belle apparse su l'ETERNAUTA (e non sono poche), oppure di fare in modo che le stesse storie siano pubblicate in volume in altre collane, come avete fatto ad esempio con ALL'OMBRA DELLE AQUILE.
Poi, secondo me, andrebbe potenziata la parte scritta della rivista, con ulteriori notizie sul mondo del fumetto (almeno due pagine di COMICS GRAFFITI) e spero che si cominci finalmente con le interviste agli autori.
Adesso basta altrimenti con la scusa che dovete leggere lettere così lunghe non potete lavorare ed il numero di Giugno lo vedremo solo a Settembre.
Scherzi a parte vi saluto e vi auguro Lunga Vita.
P.S. Ormai si avvicina il n° 50. State pensando a qualche sostanziosa sorpresa o no?

Franco Casalino

Caro Franco,
se ti confermiamo che nel n° 50 ci sono delle sorprese... allora non c'è più sorpresa!

ABBONAMENTI 1986

Caro amico, facendo un abbonamento a l'Eternauta, riceverai a casa i prossimi 11 numeri a prezzo bloccato spendendo soltanto

40.000 lire

ed inoltre riceverai in omaggio tre magnifici albi a fumetti che puoi scegliere fra quelli elencati qui a fianco:

- TORPEDO 1936 - S.Abuli, A. Toth, J. Bernet
- IL MERCENARIO n. 1 (Il popolo sacro) - V. Segrelles
- IL MERCENARIO n. 2 (La formula) - V. Segrelles
- ZORA - Fernando Fernandez
- ALL'OMBRA DELLE AQUILE - G. Gaudenzi
- BLUEBERRY: FORT NAVAJO - Giraud
- BLUEBERRY: TUONI SULL'OVEST - Giraud
- BLUEBERRY: AQUILA SOLITARIA - Giraud
- BLUEBERRY: IL CAVALIERE PERDUTO - Giraud
- BLUEBERRY: LA PISTA DEI NAVAJOS - Giraud
- BLUEBERRY: L'UOMO DALLA STELLA D'ARGENTO - Giraud
- BLUEBERRY: IL CAVALLO DI FERRO - Giraud
- BLUEBERRY: L'UOMO DAL PUGNO DI FERRO - Giraud
- BLUEBERRY: LA PISTA DEI SIOUX - Giraud
- BLUEBERRY: IL GENERALE TESTA GIALLA - Giraud
- BLUEBERRY: LA MINIERA DEL TEDESCO - Giraud
- BLUEBERRY: IL FANTASMA DAI PROIETTILI D'ORO - Giraud
- BLUEBERRY: CHIHUAHUA PEARL - Giraud
- BLUEBERRY: L'UOMO CHE VALEVA 500.000 DOLLARI - Giraud

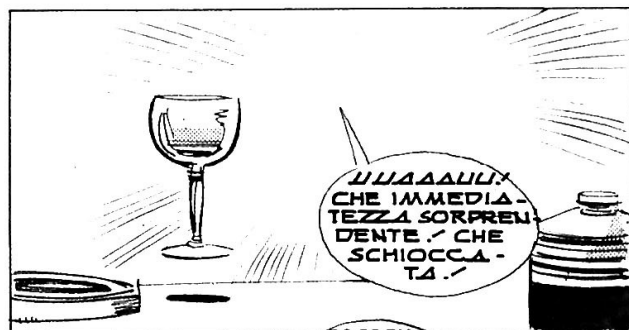
Abbonamento senza dono: 35.000 lire.

Spedisci nome, cognome e indirizzo a: **Edizioni Produzioni Cartoons, Via Alfredo Catalani 31, 00199 Roma,** allegando un assegno bancario o circolare (non trasferibile) intestato a **Edizioni Produzioni Cartoons srl;** oppure effettua il versamento a mezzo bollettino di conto corrente postale **n. 50615004.** Ricordati di indicare i tre albi che hai scelto come dono.

INCREDIBILE! QUEST'ANNO REGALIAMO TRE LIBRI AGLI ABBONATI!

...storie della taverna galattica...

il racconto di OKARIS

Testo e disegni di Josep M. Bea

"SUPPONGO CHE IL VEICOLO COMMERCIALE CHE COMANDAVANO QUEI DUE VETERANI PILOTI, DOVEVA ESSERE UN DECADENTE MODELLO DI QUELLI CHE RICICLAVANO FOTONI DI LUSTRO SUPERIORE A 18°."
FH45
30
PIERO, A VOLTE CREDO CHE SIAMO IMMOBILI NELLO SPAZIO... HO L'IMPRESSIONE DI PASSEGGIARE ALL'INTERNO DELLA MIA CASA, A MILANO...
SI, UNA CASA CHE SI SPOSTA A 3000 Km. AL SECONDO. CHE NON TI VENGA IN MENTE DI USCIRE IN GIARDINO...
TANTO TEMPO... HO VOGLIA DI ACCAREZZARE QUELLO CHE SAI... DA' UN'OCCHIATA AL PANNELLO DI COORDINATE PER VEDERE SE ARRIVIAMO, UNA BUONA VOLTA...
38
18
RD 8
PIERO.!! PIERO.!! UN CORPO SERPENTIFORME SI MUOVE IN DIAGONALE DI 800°.! SITUAZIONE DI PERICOLO IMMINENTE.!
3
FH45
30
IMPATTO.!! MA CHE DIAVOLO... ALLARME DI SESTO GRADO.!

QUALCOSA HA SEZIONATO I CONTROLLI AUTOMATICI DI EMERGENZA...!! DAN, LE TUTE!

QUELLE FESSURE SONO IMPOSSIBILI DA BLOCCARE! BISOGNA ABBANDONARE L'ASTRONAVE!!

PRESTO, DAN, PRESTO! QUESTO ESPLODERA' TRA POCHI SECONDI!

© 1980 JIMBEA

MA CHE DIAVOLO E' SUCCESSO?? QUALCOSA HA TAGLIATO A METÀ L'ASTRONAVE! DAN, DI CHE RISERVA DISPONIAMO?
ABBIAMO UN'EQUIPAGGIAMENTO MILLER*: 90 GIORNI DI AUTONOMIA, NON UNO DI PIÙ.
* IL SISTEMA MILLER CONSISTEVA IN UN GENERATORE DI OSSIGENO CON TEBKORINA, SOSTANZA GASSOSA NUTRITIVA CHE CRISTALLIZZAVA, PER INALAZIONE, AL CONTATTO COL PLASMA SANGUINEO.

DAN, GUARDA ALLA TUA SINISTRA!
SI AVVICINA... SEMBRA UN CAVO.

E' UN GROSSO CAVO METALLICO ...E' QUELLO CHE HA URTATO CONTRO L'ASTRONAVE.

NON DISTINGUO LA FINE, LA VISIBILITÀ NON E' OTTIMA... TURBOLENZE DI POLVERE COSMICA SS.

CREDO DI INDOVINARE DA DOVE PROVIENE QUESTO CAVO! PUÒ DARSI CHE SIAMO SALVI!

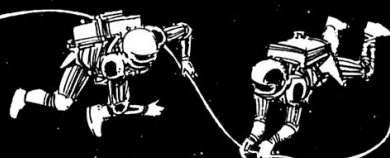
"DAL NOSTRO PIANETA SI LANCIARONO NELLO SPAZIO LABORATORI PROVVISTI DI CAVI SONDA DI DIVERSE LUNGHEZZE. ANALIZZAVANO TUTTA LA FENOMENOLOGIA DELLE DENSITA' MEDIE DI RADIAZIONI. TALI CAVI SOLITAMENTE MISURANO 500 CHILOMETRI. ALLA LORO BASE CI SONO SEMPRE OPERAI MANIPOLANDO LE CONNESSIONI."

STO SEGUENDO QUESTO CAVO DA PIU' DI 80 GIORNI... NIENTE...

CREDO... CREDO DI VEDERE QUALCOSA.!

E' UN'O-PERAIO DEL LABORATORIO! DAN: APRO LA COMUNICAZIONE. C'E' QUALCUNO NEL CAVO.!
ANCH'IO VEDO QUALCUNO, PIERO.!

DAN!!!
PIERO!!
PER TUTTI I...!!! ABBIAMO PERCORSO LO STESSO CAVO.! LO ABBIAMO PRESO CIASCUNO PER L'ESTREMO OPPOSTO.! 250 Km. PER NIENTE.!.!
E' UN CAVO ALLA DERIVA. DI CIRCA 500 Km..! PIERO, TRA 5 MINUTI SI COMPIONO I 90 GIORNI.! I GENERATORI SMETTERANNO DI SOMMINISTRARE OSSIGENO.!.!

MALEDIZIONE...! E ORA CHE SI FA? DAN, DIMMI QUALCOSA...!
ARRIVEDERCI, PIERO... CARO AMICO...
BENE, CI VEDIAMO DI NUOVO... LO SUPPONEVO, SIETE COME BAMBINI, APPROFITTATE DELL'INVISIBILITA' PER ABBANDONARVI A IRREFRENABILI VORAGINI ORGIASTICHE. MANIACI.!
12
ADDIO OKARIS. MOLTO BELLA LA STORIA. ADDIO. ANCORA QUI?
MI HANNO RUBATO I SOLDI MENTRE ERO SOTTO EFFETTO DI...! NON POSSO PAGARTI, KERLAN...
NON TI SI ADDICE QUESTA SCUSA INFANTILE, OKARIS. NON TI RICORDI CHE QUELLI DELLA MIA SPECIE POSSONO LEGGERE OGNI TIPO DI PENSIERO? NON DICI LA VERITA'...
MI HA SCOPERTO, CHE VERGOGNA, E ORA CHE GLI DICO?
NON DEVI DIRMI NIENTE. DEVI SOLO PAGARMI.
FINE

L'altra riva

Racconto
di Lino Aldani

— Facciamo così, signor Edgeworth. Mi dica un numero di tre cifre.
— Un numero di tre cifre?
— Sì, uno qualsiasi. Anche di due cifre, se crede. Insomma, scelga un numero tra uno e mille.
Bruce Edgeworth fissò per un attimo il dottor Killpatrick con espressione sorpresa, poi allargò le braccia, impacciato.
— Bè... È piuttosto imbarazzante, così su due piedi. Non so, potrei dire 248, oppure 715. Lei che ne dice, dottore? Può andare il 715?
— Per me va benissimo, — disse il dottor Killpatrick. — 715, dunque. E adesso una lettera dell'alfabeto, prego.
— Una lettera dell'alfabeto?
— Ma certo, signor Edgeworth. Mi occorre anche una lettera dell'alfabeto, una qualsiasi. Coraggio.
— Diciamo "emme", allora.
— Okay! M-715.
Il dottor Killpatrick si avvicinò alla tastiera del quadro comandi e fece scattare l'interruttore del monitor, che s'illuminò istantaneamente d'una pallida luce violetta.
— Venga, signor Edgeworth. Il soggetto M-715 sta per essere inquadrato, potrà osservarlo a suo agio per tutto il tempo che vorrà. È un gioco da ragazzi, basta agire qui, sui pulsanti. Per gli spostamenti in profondità non si preoccupi: c'è un obiettivo automatico che provvede a mantenere a fuoco l'immagine.
Bruce Edgeworth si avvicinò al monitor.
— Non vedo niente, — disse.
— In basso a destra. Ci sono rocce e cespugli, vede?
— Sì, ma...
— È un esemplare magnifico. Osservi pure, signor Edgeworth. Lo vede? Aspetti che ingrandisco l'immagine. Ecco, inserisco anche l'audio. Lei tenga una mano qui sopra, agisca sui pulsanti soltanto se il soggetto accenna a uscire di campo.

* * *

Ora il *mambor* si sta avvicinando con circospezione, le corna lunghe e altissime, il corpo snello pronto a guizzare al minimo sentore di pericolo. Giunto alla sorgente, si arresta fiutando l'aria. Rimane immobile come roccia, accanto allo zampillo che si rovescia nella conca di sassi grigi, stagliato contro la nube vaporosa di minutissime goccioline iridescenti.
Aria calda, pesante. C'è il silenzio della foresta intorpidita nella calura del meriggio: un sospiro soffocato, monotono come un sibilo basso di conchiglia marina. Di tanto in tanto lo stridio degli *ugugua*, alti sulla radura, rompe la quiete.
Il *mambor* è ancora immobile, continua a fiutare l'aria, restio a tuffare il muso nella polla. Dietro il cespuglio di *aramrish*, Udo il giovanissimo ha un moto d'impazienza. Poi si decide, ma non fa in tempo nemmeno a flettere l'arco in tutta la sua estensione: il *mambor* piega le lunghe zampe in uno scatto fulmineo, la freccia rimbalza sulla roccia un paio di metri sulla destra dell'animale ormai in fuga. Inutile sperare in un secondo colpo. A Udo non resta che tentare l'inseguimento, egli sa bene che a volte i *mambor* quando fuggono su un terreno accidentato possono cadere e spezzarsi una zampa.
Udo si precipita giù per il pendio, schiva le rocce aguzze che affiorano dal suolo, accelera la corsa, ma la preda gli sfugge, ora il *mambor* galoppa sul terreno erboso, morbido e piano, acquista ben presto un vantaggio incolmabile.
Deluso, Udo si arresta. Gronda sudore, mentre il cuore batte all'impazzata e il sole abbacina la vista. C'è, al limitare della boscaglia, una zona d'ombra dove brezze lievissime spirano incerte. Sotto le enormi fogli azzurre dei *Karanoca*, Udo si lascia cadere mollemente, rotola il corpo nell'erba umida, giace supino. Più tardi, quando ormai la corsa folle del sangue si è arrestata e l'aria non brucia più nella gola e nel petto, Udo s'inoltra a passi lenti lungo il sentiero della foresta, un tunnel di smeraldo che s'apre, in fondo, dove scorre il fiume.
Loa è laggiù sulla, riva dinanzi a un piccolo fuoco, e stringe tra le mani una lunga asticciola d'osso alla cui estremità è infilzato un pesce. L'odore forte della carne arrostita arriva ad Udo, anche se controvento.
Altre volte egli ha veduto la donna in quello stesso luogo, ma sempre l'ha evitata senza un chiaro motivo. Ora però Udo si avvicina impaziente, scalpicciando sull'erba per richiamare la sua attenzione. Loa rimane immobile, anche quando Udo giunge ormai quasi a sfiorarle una spalla. Torce appena il capo: uno sguardo ambiguo, misto di meraviglia e di sufficienza.
Udo non le incute timore: è poco più che un ragazzo, alto e muscoloso, ma senza quella luce aggressiva che brilla negli occhi degli uomini della sua tribù.
— Hai fame? — dice la donna, abbassando lo sguardo.
Udo mugugna qualcosa, arriccia il naso, solleticato dall'aroma del pesce che sta rosolando sui tizzoni ardenti.
— Tu sei Loa, vero? Loa, della tribù di Ark.
La donna non risponde. Allora Udo ha quasi un moto di stizza. — Che ci fai, qui? — dice con voce secca. — La tua gente è laggiù, oltre la grande foresta. Che ci fai qui, sola, sulla riva del fiume?

Segue

Loa gli porge l'asticciola còl pesce fumante. Poi si solleva, percorre i pochi passi che la dividono dalla riva, armeggia intorno a un palo confitto nell'acqua. Emerge una nassa colma di pesci.
— Guarda! — esclama eccitata. — Li ho presi io.
Infila una mano nel cesto, il pesce che getta sulla riva saltella impazzito, Udo s'affretta a immobilizzarlo con un piede.
Così, il tempo trascorre placido e largo, Udo e la donna sono ancora accanto al fuoco, mangiano assorti uno di fronte all'altra, di tanto in tanto si guardano negli occhi umidi e fondi.
Poi Udo dice:
— Oggi ho mancato la preda per un soffio. Era il *mambor* più bello e più grande della foresta. Ma un giorno lo prenderò, lo porterò alla tua gente, e tu allora verrai via con me, torneremo qui a cacciare e a pescare, e tu mi dormirai accanto, per sempre. Fino a quando gli angeli bianchi non ci chiameranno sull'altra riva, nel vero paradiso.
Udo e Loa. Tra le fronde verdi e azzurre, invisibili uccelli di vetro gorgheggiano inquieti. Il fiume scorre, lento, maestoso, alto un *ugugua* volteggia nel cielo dove un sole aranciato sfolgora intenso.

* * *

— Soddisfatto? — domandò il dottor Killpatrick spegnendo l'apparecchio. Bruce Edgeworth si girò lentamente, lo sguardo vacuo, trasognato. Fu sul punto di mormorare qualcosa, ma il dottore lo prevenne.
— Mi creda, meglio di così non poteva scegliere. M-715 è davvero un superbo esemplare. E adesso venga con me, signor Ed-

geworth. Dobbiamo sbrigare alcune formalità. Da questa parte, prego.
— Mi ascolti, dottore. Io...
— Dopo, signor Edgeworth. Dopo.
Il dottor Killpatrick gli appoggiò una mano sul braccio, lo guidò lungo il corridoio dalle pareti rivestite in plastica biancoghiaccio.
— Si accomodi, — disse aprendo la porta d'un ufficio luminosissimo.
Edgeworth entrò riluttante. Nello studio, in piedi accanto ad un massiccio schedario metallico, c'era una donna.
— Questa è la dottoressa Elaine Bixby.
Abbozzò un'ombra di sorriso neutro e si lasciò andare stancamente sulla poltrona dinanzi alla scrivania.
— Vedo che la sua cartella personale è già compilata, — disse il dottore picchiettando sul tavolo con la stilografica. — Bene. Anche gli altri documenti sono in regola. Basta una firma qui in calce, signor Edgeworth.
Bruce Edgeworth degnò appena d'una occhiata il modulo azzurro che il dottore gli aveva fatto scivolare accanto. Scosse il capo, seccamente.
Il dottor Killpatrick sorrideva imbarazzato. Anche la giovane donna, in piedi al suo fianco, si era irrigidita in un atteggiamento di manifesto disagio.
— Non firmo niente, — disse Edgeworth con voce ferma. — Intendo ripartire al più presto, capisce? La vostra Compagnia mi ha ignobilmente ingannato.
— Lei sta scherzando, signor Edgeworth.
— Non scherzo affatto. Il vostro depliant pubblicitario non è certo avaro d'informazioni, fornisce anche le più insignificanti. Ma in esso è taciuta la cosa più importante...
— Che cosa, signor Edgeworth?
— Che i kindus non sono animali, ma uomini. Questo la vostra organizzazione non l'ha mia detto.
— Basta così! — interruppe seccamente il dottor Killpatrick. — Prendere o lasciare. Al punto in cui lei si trova ogni discussione mi sembra inutile. Questo è il modulo che deve firmare.
Edgeworth si alzò di scattò, congestionato.
— Ho detto di no, non firmerò mai. Siete degli assassini, ecco che cosa siete. Assassini!

* * *

Aveva bussato con leggerezza. Pochi colpi discreti contro i pannelli della porta metallica. Poi era entrata a testa alta, statuaria, i seni provocanti inguainati in una maglia troppo aderente. Aveva appoggiato la cartella azzurra sopra il tavolino di canne intrecciate, accato al divano, si era seduta, accavallando le gambe. E quando lui, come scuotendosi da un letargo, s'era avvicinato per accomodarsi pigramente sull'altra poltrona, Elaine aveva incominciato a parlare, dapprima a voce bassa, quasi un sussurro, poi con toni sempre più accesi e insinuanti.
Edgeworth la osservava ora arcigno, ora visibilmente annoiato.
— E così vorrebbe ripartire al più presto! — diceva la dottoressa Elaine puntandogli contro l'indice in un gesto di scherzosa minaccia.
Edgeworth annuì.
— Mi scusi, signor Edgeworth, ma io non la capisco. O meglio, comprendo e apprezzo la sua sensibilità, tuttavia non posso approvare la sua decisione. Lei ha affrontato un viaggio lungo e costoso, e anche disagevole. Venire dalla Terra fin qui, su Igea, con tutte quelle tempeste magnetiche disseminate lungo la rotta... Perché vuole rinunciare proprio ora?
— Gliel'ho detto. Io non sapevo che i kindus fossero uomini
— I kindus? Si sbaglia, signor Edgeworth. È la seconda volta che lei fa questa affermazione davvero infondata. I kindus sono animali, glielo assicuro...
— Sì, animali che parlano. Io li ho ascoltati, cara signorina. Non ho capito una sillaba, d'accordo. Ma resta il fatto che parlano, né più né meno come facciamo noi.
— Questo non significa nulla. Anche i delfini parlano, però sempre animali rimangono. E i cani? Non è la stessa cosa per i cani? Anche le galline e i buoi sono capaci di comunicare con i loro simili, ormai la scienza lo ha assodato con assoluta sicurezza. E allora? Dovremmo per questo rinunciare all'arrosto e alle bistecche? Signor Edgeworth, i suoi scrupoli mi sembrano davvero eccessivi!
— Forse. A me sembrano eccessive le sue comparazioni zoologiche. Eccessive e accomodanti. Ho seguito da vicino i kindus, attraverso lo schermo del monitor. Ho visto benissimo come Il loro aspetto sia impressionantemente umano, li ho uditi parlare, li ho visti usare il fuoco, ho veduto un uomo e una donna che si amavano...
— Le ripeto che non sono uomini. Del resto, non c'è Costituzione o capitolato legislativo che come tali li riconosca.
— Per forza! Questo pianeta appartiene alla Igea Company. Per voi che lo avete occupato è soltanto un possedimento coloniale, un allevamento che voi sfruttate con tutte le risorse della tecnica. Il cinismo non vi manca davvero.
— La prego, signor Edgeworth. Non è il momento per avviare una discussione di questo genere. Tanto più che come industriale, come grosso industriale, non sarà certo lei a negare i vantaggi della libera iniziativa.
Per un attimo Edgeworth rimase disorientato. Lo sguardo della donna era palesemente provocatorio, un chiaro atteggiamento di sfida lanciato dall'alto di una posizione imprendibile.
— Lei sta divagando, signorina, — tentò di ribattere. — Non c'è bisogno d'una legge scritta per considerare uomini individui in tutto e per tutto identici a noi.
Elaine Bixby sorrise. Aveva denti regolarissimi, bianchi e compatti.
— I kindus sono animali, — ripeté con tono assente, quasi scandendo le sillabe. — Lei deve abituarsi a considerare il loro aspetto umano come un mero accidente. Suvvia, signor Edgeworth. Siamo qui per aiutarla, non per imbrogliarla.
Edgeworth scattò:
— Lei è pagata per parlare in questo modo!
Il disagio di Elaine Bixby durò soltanto una frazione di secondo.
— Certo, sono pagata. Ma se la Igea Company fosse, come lei sta insinuando, una compagnia disonesta, io non accetterei il loro denaro. Ho anch'io i miei scrupoli, signore.
Edgeworth si alzò lentamente, scivolò accanto alla grande porta a vetri che dava sul giardino. Rimase a lungo in silenzio, le spalle girate.
— Non mi è piaciuto il modo, — disse poi, rigido, continuando a guardare fuori.
— Prego?
— Quel giochetto delle tre cifre. Non mi è piaciuto.
— Una formalità, signor Edgeworth. È preferibile che la scelta venga affidata al caso, lei mi capisce.
— Sì... Ma perché farmi assistere attraverso il video? Quella scena... È ancora qui, incastrata qui dentro, non riesco ad allontanarla dagli occhi. Era proprio necessario che io lo vedessi, il kindus? Che spiassi i suoi movimenti, la sua intimità? Mi dica.
— Il cliente ha questo diritto. Lei ha già pagato un anticipo. Prima di versare il rimanente è giusto che veda la merce.
— Capisco. Tuttavia...
— Lei esagera, signor Edgeworth.
La dottoressa Bixby si diresse al serbatoio dell'acqua, riempì un bicchiere di carta, poi si frugò nelle tasche.
— Prenda questa, — disse porgendogli una pastiglia e il bicchiere.
— Che cos'è
— Un calmante.

* * *

Ora Edgeworth si muove come un sonnambulo, una serie di gesti compiuti macchinalmente, gli occhi che vagano dappertutto nel tentativo di sfuggire a quelli di Elaine. Prende il bicchiere, manda giù la pastiglia con difficoltà. Poi si gira di nuovo, la fronte che sfiora la vetrata, una mano che tamburella contro la plastica del battente.
Elaine è alle sue spalle, vicinissima, quasi ne avverte il respiro sul collo, il profumo sottile e conturbante. Se volesse, potrebbe girarsi e stringerla tra le braccia. Un pensiero incongruo, non certo giustificabile in quella circostanza.
Il silenzio è imbarazzante, intollerabile. Edgeworth deglutisce a fatica.
— Il kindus... — sussura con voce assente. — Come fareste a rintracciarlo? Andrete a prelevarlo nella foresta?
— No, signor Edgeworth, il kindus verrà qui da solo. Ad ogni esemplare, quando è ancora in giovane età, applichiamo un dispositivo... Bè, è un po' lungo da spiegare. Si tratta di una microricevente, grossa non

Segue

più d'una moneta. Ogni kindus ne porta una qui, — dice la dottoressa toccandosi la nuca, vicino all'orecchio, — dissimulata sotto la pelle e tarata su una personale lunghezza d'onda. Basta inviare un segnale...
— E il kindus obbedirà? Che cos'è che lo spinge a venire?
— Diciamo l'istinto, signor Edgeworth.
Ancora un lungo silenzio. E ancora quel profumo che spinge la mente in una lunga fuga di rinvii e accettazioni. Poi Edgeworth avverte una lieve pressione. È la mano di Elaine che si è poggiata sulla sua spalla.
— Signor Edgeworth...
Morbida, allettatrice, la voce della donna infrange l'ultima resistenza.
— Domani... Tutto sarà a posto per domani sera. La nostra tecnica è avanzatissima, lei tornerà in condizioni perfette dopo sole ventiquattr'ore. Dopo, dovrà fermarsi una settimana o due per i controlli, ma le assicuro che qui sul pianeta Igea non si annoierà, abbiamo costruito giardini pensili e piscine magnifiche. E ci sarò io a tenerle compagnia...

* * *

— Com'è andata, Elaine?
— Come al solito.
— Ha firmato?
— Non ancora, ma è questione di minuti. Ho lasciato il modulo azzurro nella sua stanza. Mandi qualcuno a ritirarlo, diciamo tra mezz'ora.
— Un tipo scorbutico, eh?
— Tutt'altro. Ha ceduto subito. Sono tutti uguali, dottor Killpatrick. Sanno benissimo che non potrebbero sopravvivere se gli trapiantassimo il fegato d'un merluzzo o i reni d'una pantera. Lo sanno, ma quando vedono i kindus si sentono in dovere di recitare la commedia.
Il dottor Killpatrick sorrise.
— Questo Edgeworth però, sembrava decisissimo a rinunciare. Come ha fatto a convincerlo, Elaine?
La dottoressa Bixby si strinse nelle spalle.
— Ha il fegato marcio, canceroso. Morirebbe entro sei mesi, e lui lo sa, ha solo quarant'anni, ricco sfondato, ed ha molta, molta voglia di vivere. Non ho dovuto spendere molte parole. Il signor Edgeworth era già convinto prima ch'io aprissi bocca.
— Bene, — commentò il dottor Killpatrick.
— Pensi lei a convocare la equipe chirurgica, io provvederò a chiamare subito il kindus.
Si avvicinò alla tastiera e compose sullo schermo la sigla M-715, poi premette un pulsante rosso contraddistinto dalla scritta "oscillatore catatonico".
Udo il giovanissimo si arrestò nello stesso istante. Un'onda sonora, intensa e dolcissima si riversò nel suo cervello, e subito dimenticò le cacce, i mambor, i fuochi della sua tribù. Anche l'immagine di Loa sbiadì e si dissolse come in una nebbia. Udo si mise a correre: una più grande felicità era ad attenderlo nella casa degli angeli bianchi, laggiù, sull'altra riva del fiume.

SIMULAZIONE DI PARTITA

Ai suoi estimatori, cioè ai suoi "affezionati lettori", per dirla con un'espressione di rito, Alberto Ongaro ha fatto un altro regalo, alimentando la loro fantasia col nuovo romanzo *La partita*, edito da Longanesi. Estimatori in aumento, oltre tutto, visto che questa sua ultima opera figura tra i cinque vincitori del Premio Campiello. A quale partita allude il titolo? A quella, davvero mortale come nella più collaudata tradizione avventurosa, tra Francesco Sagredo, settecentesco giovane veneziano di carattere indocile, e l'arrogante virago Contessa Matilde von Wallenstein, nella quale il giovane pone come posta se stesso. Infatti, tornando a Venezia da un esilio punitivo a Corfù, egli scopre con raccapriccio che, giocando contro la contessa, suo padre ha dilapidato tutto il suo patrimonio, compreso quindi anche ciò che a lui spetta in eredità. È per questo che egli accetta la beffarda sfida della contessa: se in un'unica partita a Pantelena riuscirà vincitore, riavrà i propri beni; se perde, sarà schiavo di lei, come amante e scudiero. Perde, naturalmente. Ma rifiutandosi di mantener fede alla promessa, inizia un'interminabile fuga che, attraverso tutta la Pianura Padana lo porterà al sicuro oltre le alpi, a Lione presso una sua sorella. Sarà proprio questa sua lunga fuga a sostanziare il romanzo, una fuga vissuta e raccontata come una simulazione dalle stesse cristalline simmetrie di un moderno videogame, una

serie di mosse e contromosse intese a frastornare l'avversario, incarnato qui dai sicari della contessa, due rodigini grotteschi e brutali, i fratelli Podestà. Di essi infatti Francesco cerca incessantemente di prevedere pensieri e mosse, passando con ciò di avventura in avventura, fino all'imprevedibile conclusione del romanzo, quando il giovane Sagredo comprende che ormai la "sua" partita dovrà continuare in eterno, e forse senza mai risolversi. Ma questa trama non rende giustizia, se non in misura minima, alla ricchezza di avvenimenti e situazioni del romanzo, che si avvale di una vivida rappresentazione figurativa, in cui le immagini raccontate si succedono con una nitidezza descrittiva tale da renderle tangibili. A darne un esempio, basterebbe già da sola la pagina iniziale, in cui Ongaro descrive una Venezia congelata nella sua candida laguna, e come tale misteriosamente suggestiva: non il mistero esoterico dei suoi segreti, non quello dei suoi ori splendenti, bensì il mistero di quella sua livida algidità inaspettata e inedita, una Venezia spettrale imprigionata dal ghiaccio come una trappola polare. Al di là di questo, *La partita* è comunque un libro denso di echi, fitto di rimandi verso molteplici direzioni. Vanno senz'altro sottolineati i diversi piani di lettura del libro stesso, che si può infatti affrontare già come una semplice trama: nel qual caso va segnalata l'angosciosa *suspense* che trascina di pagina in pagina. Assai proficuo sarebbe poi il confronto con altri libri di Ongaro: poiché, tanto per dar l'idea, Francesco Sagredo ha le medesime ambiguità carismatiche che già marcavano il carattere di Cipriano Parodi, sgusciante protagonista del precedente romanzo "Il segreto di Caspar Jacobi"; perché la conclusione possiede la stessa affascinante indeterminatezza che già caratterizzava quella di "Un romanzo d'avventura", avvincente nelle sue problematiche esistenziali: lì il protagonista, un disegnatore di fumetti, scompariva immergendosi nella sua stessa tavola disegnata, qui Francesco si annulla immergendosi nella propria idea della fuga; e ancora, perché ambientazione e concitate vicende si animano sullo sfondo settecentesco già descritto in "La taverna del Doge Loredan"... Altrettanto illuminante sarebbe un'analisi di singolari elementi stilistici e di contenuti metaforici; e certo sarebbe provvida di sorprese una "lettura" freudiana del carattere di Francesco, che per esempio ne enucleasse lo sdoppiamento di personalità, che cercasse le prove della sua schizofrenia...
Tutte chiavi egualmente possibili, e tutte idonee a giustificare quella sottile inquietudine che poco a poco pervade il lettore, contagiandolo della frenesia di giungere alla conclusione, di sapere "come andrà a finire". Sono proprio queste multiformi sfaccettature de *la partita* a situare Alberto Ongaro in una posizione del tutto particolare nell'odierno panorama letterario italiano.

Gianni Brunoro

il collezionista

© CEPIM 1986

Testo e disegni di S. TOPPI

AL CAMPO INGLESE TUTTI GLI UOMINI SONO ALL'ERTA...
OCCHI APERTI, PIVELLI, QUESTI MAORI SBUCANO FUORI QUANDO MENO VE LO ASPETTATE...
BRUTTO AFFARE, SIGNORE... LA TRUPPA E' INQUIETA E ABBIAMO MOLTE RECLUTE...
UN MODO CORTESE PER DIRE CHE DISAPPROVATE TUTTA LA FACCENDA, TENENTE...
...MA QUI NON SIAMO SUL CAMPO DI CRICKET DI ETON E NON STIAMO COMBATTENDO UNA GUERRA TRA GENTILUOMINI. QUEL DUNCHADA, UN VERO DELINQUENTE, SAREBBE COMUNQUE FINITO DAVANTI A UN PLOTONE DI ESECUZIONE E NON AVEVA NULLA DA PERDERE ACCETTANDO LA MIA OFFERTA. QUANTO AL POVERO MAGGIORE UCCISO DA QUELLA CANAGLIA SAREBBE STATO LIETO DI CEDERE LA SUA TESTA PER RAGIONI DI SERVIZIO: LA USAVA CON SCARSO SUCCESSO ANCHE QUANDO ERA VIVO. E POI CONOSCETE QUEL DETTO: À LA GUERRE COMME À LA GUERRE!
DALLE ROCCE SOPRA IL CAMPO INGLESE RISUONA SECCA UNA DETONAZIONE...
BWANG

TUTTI AL LORO POSTO.:.. ASSUMO IL COMANDO.:..
CHI SPARA.?.. COSA STA SUCCEDENDO.?..
UN ALTRO SPARO ROMPE IL SILENZIO PIENO DI TENSIONE...
BLAMANG
TIENI GIU' LA TESTA, IMBECILLE... QUI SI METTE MALE...
PRONTI AD APRIRE IL FUOC...
ANCHE IL TENENTE E' MORTO... CI UCCIDERANNO TUTTI, UNO PER UNO...
ATTACCA, TE-RANGITAKE, ATTACCA ADESSO: NON CONOSCO NESSUN SOLDATO CHE REGGA AL PANICO QUANDO CADONO GLI UFFICIALI...

E L'ATTACCO MAORI SI SCATENA IN QUEL MOMENTO IN TUTTA LA SUA SELVAGGIA VIOLENZA...
HAU...
HAU...
ADDOSSO AI CANI BIANCHI...

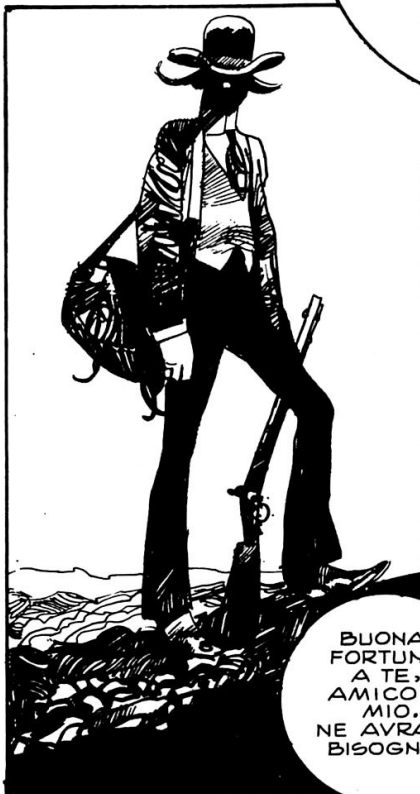
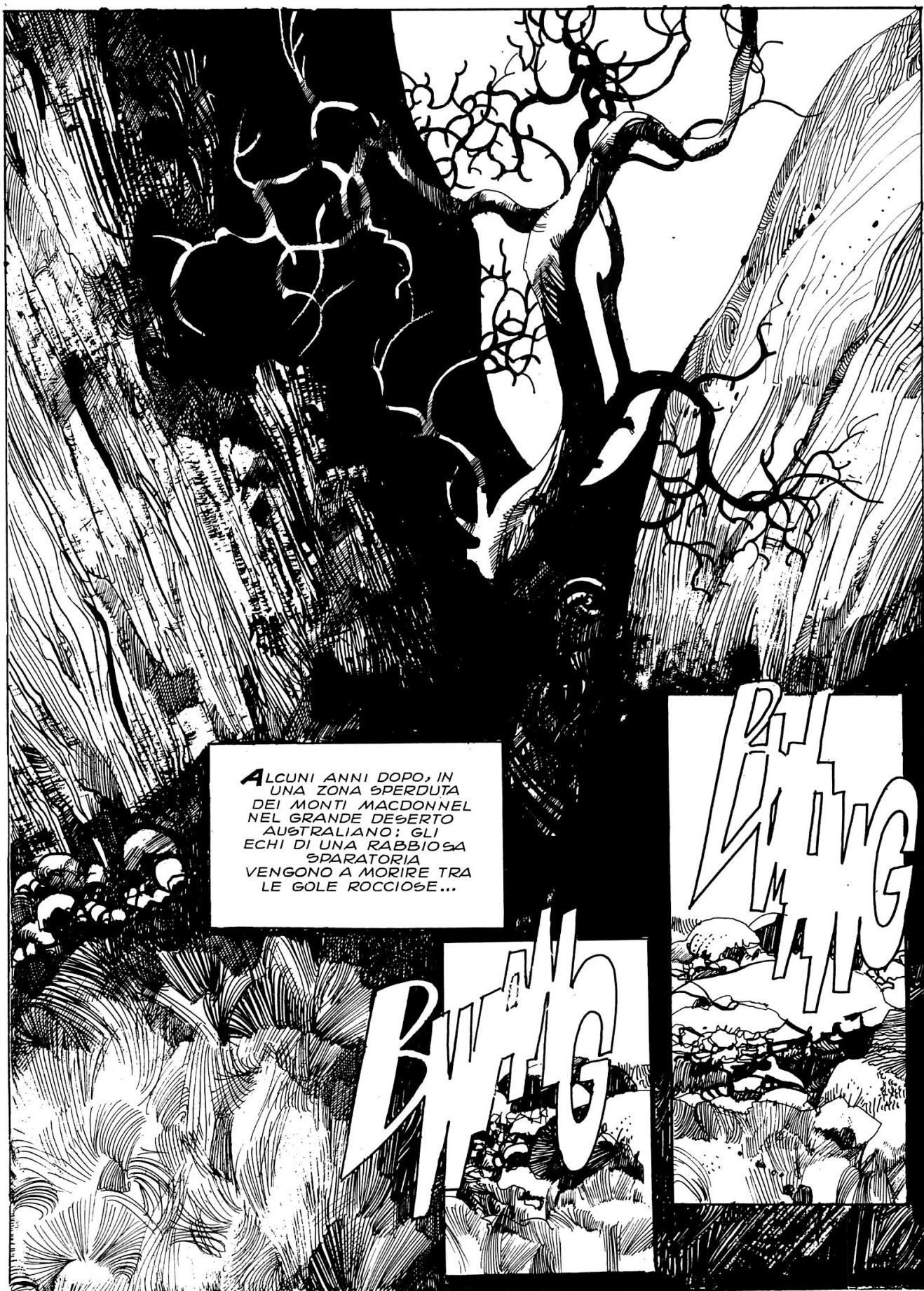
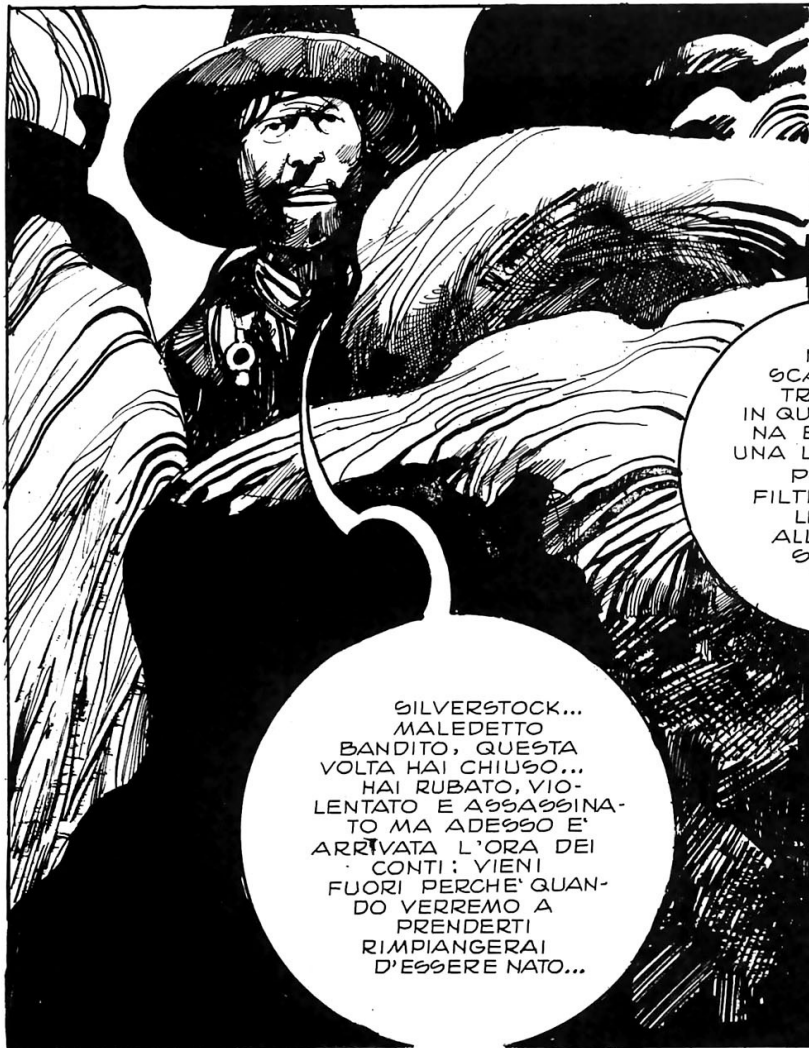
POCHI ISTANTI DOPO TUTTO E' FINITO: IL REPARTO INGLESE NON ESISTE PIU'...

MANI IMPAZIENTI FANNO BOTTINO NELLE CASSE DI MUNIZIONI...

LA VITTORIA SI E' FERMATA ALLA NOSTRA OMBRA E I NOSTRI FUCILI POTRANNO RIACQUISTARE LA LORO VOCE. TI DEVO MOLTO PER QUANTO HAI FATTO PER NOI: GLI DEI TI HANNO POSTO SUL NOSTRO CAMMINO...
PUO' DARSI... MA STA ARRIVANDO QUALCUNO DAL TUO ACCAMPAMENTO...

AVANTI, PARLA: CHE NOTIZIE PORTI?
... CATTIVE... L'UOMO CHE HAI COMANDATO DI CUSTODIRE A VISTA HA SORPRESO NEL SONNO QUELLI CHE LI SORVEGLIAVANO... LI HA PUGNALATI ED E' SPARITO SENZA LASCIARE TRACCIA COME UNO SPIRITO MALIGNO... IL "MANA" DEL SUO PICCOLO BASTONE DOVEVA ESSERE MOLTO POTENTE... TUTTI ORA TEMONO LA TUA COLLERA...

TU PER PRIMO NE SENTIRAI IL PESO PER AVERMI RATTRISTATO QUESTO GIORNO DI VITTORIA E ALTRI ANCORA MORIRANNO...

TE-RANGITAKE, ASCOLTAMI: RISPARMIA LA VITA DEI TUOI GUERRIERI. SE CREDI DI DOVERMI QUALCOSA PER L'AIUTO CHE TI HO DATO, QUESTO E' QUANTO TI CHIEDO. LASCIAMI QUELL'UOMO: MI APPARTIENE COME LA PREDA AL CACCIATORE E LO INSEGUIRO' SENZA RESPIRO FINO AD AVERLO TRA LE MIE MANI... TU MI CONOSCI E SAI CHE OTTENGO SEMPRE CIO' CHE VOGLIO...
SI'; TI CONOSCO ...E PER QUESTO SO CHE LE NOSTRE STRADE ORA SI DIVIDONO...
...E IL MIO ANIMO E' TRISTE PERCHE' TI HO AVUTO AL MIO FIANCO PER TROPPO BREVE TEMPO E ORA TI PERDO NUOVAMENTE ...FARO' COME TU MI HAI CHIESTO, UN DEBITO PAGATO A POCO PREZZO... MA ORA VAI...
GLI DEI TI SIANO PROPIZI, OVUNQUE TU SIA...
BUONA FORTUNA A TE, AMICO MIO... NE AVRAI BISOGNO...

ALCUNI ANNI DOPO, IN UNA ZONA SPERDUTA DEI MONTI MACDONNEL NEL GRANDE DESERTO AUSTRALIANO: GLI ECHI DI UNA RABBIOSA SPARATORIA VENGONO A MORIRE TRA LE GOLE ROCCIOSE...
BWANG
BWAMMG

SILVERSTOCK... MALEDETTO BANDITO, QUESTA VOLTA HAI CHIUSO... HAI RUBATO, VIOLENTATO E ASSASSINATO MA ADESSO E' ARRIVATA L'ORA DEI CONTI: VIENI FUORI PERCHE' QUANDO VERREMO A PRENDERTI RIMPIANGERAI D'ESSERE NATO...
NON HA SCAMPO, INTRAPPOLATO IN QUELLA CAVERNA E NEMMENO UNA LUCERTOLA POTREBBE FILTRARE TRA LE ROCCE ALLE SUE SPALLE...

BWANG
PIANO CON LE MUNIZIONI, NON CE NE SONO RIMASTE MOLTE...
ATTACCARE ALLO SCOPERTO SAREBBE UN SUICIDIO... QUELLO SA CENTRARE UNA FORMICA IN UN OCCHIO...
COSA ASPETTIAMO A FARLA FINITA?
VENITE A PRENDERMI, RAZZA DI BASTARDI!...
BWANG

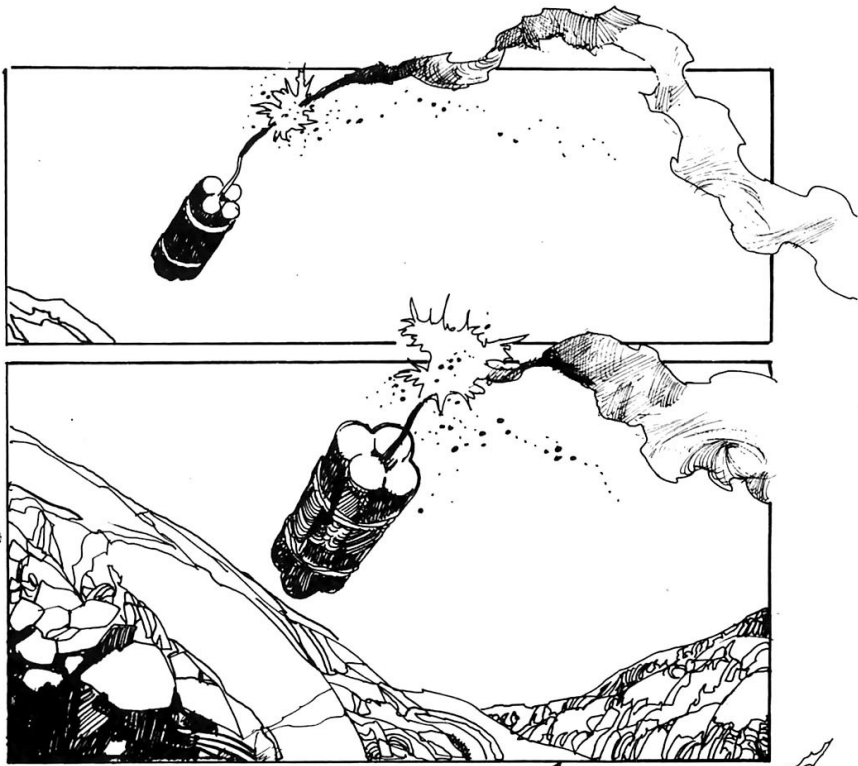
VERREMO, VERREMO DI CERTO... E DOPO DI TE NON RIMARRA' CHE SPAZZATURA...

CRISTO SANTO, GIBSON, FAI PIANO CON QUELLE MANACCE...
...E INTANTO IO HO UNA PALLOTTOLA NELLA GAMBA, BRYCE E' MORTO E QUEL PORCO ANCORA VIVO...

NON ABBIAMO DI FRONTE UN PASTORE METODISTA... A KULGERA DI VENTI CHE LO INSEGUIVANO NE SONO TORNATI TRE...

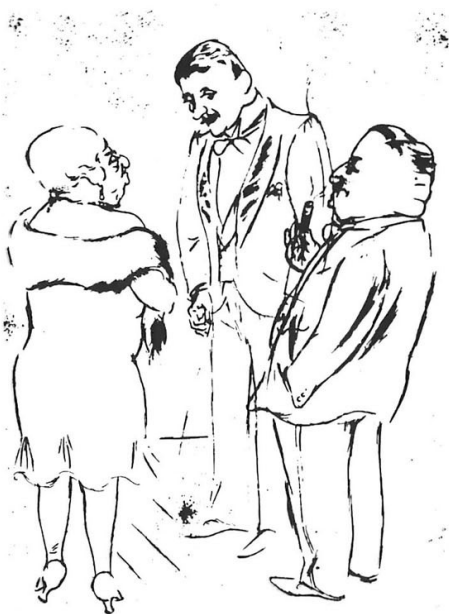
IO DI TUTTA LA FACCENDA NE HO PIENE LE SCATOLE: NON CONOSCO NESSUN SCHIFOSO BANDITO A PROVA DI DINAMITE...

BOOM!!

ECCONE SISTEMATO UN ALTRO... DUE TIRI DA CAMPIONE E CHE IL DEMONIO SI PORTI ALL'INFERNO TUTTA LA COMPAGNIA...
...SI PENTIREBBERO DI STARMI ALLE CALCAGNA COME UN BRANCO DI SEGUGI...
...SE QUEI DUE COLPI NON FOSSERO STATI GLI ULTIMI...
...E L'ACQUA FINITA DA UN PEZZO...

L'EROTISMO SOTTILE

Fra le immagini erotiche di cui la televisione è abbastanza ricca, non tanto mi attraggono le presentatrici, sempre sciocche e monotone, né le vallette dal passo e il sorriso incerti, meno che mai le gloriose dive dal corpo prepotente, ma sono piuttosto incantato dal malsano sapore di certe signore di mezza età, brave borghesi dal marito importante: le mogli degli uomini politici.

Da bambino mi portavano ai concerti (per questo poi ho sempre odiato la musica classica). Ricordo le "signore" e le "signorine" vestite in stile domenicale, con certi vestiti di velluto nero, discretamente scollati, e le braccia nude con mani un po' trascurate da massaie, rossetti, profumi, trucco approssimativo, scarpe col tacco, sorriso imbarazzato nella faccia incipriata; misto di goffaggine e di esibizionismo; un impasto carnale-casalingo che mi provocò i primi scossoni sessuali. Ora, lo stesso fascino di quelle frequentatrici di concerti, lo ritrovo nelle signore che, accanto al marito leader, vengono ricevute dal presidente Cossiga, o addirittura da Reagan, o assistono ai congressi politici, o inaugurano centri di recupero per persone da recuperare.

Sono andate dal parrucchiere (ma c'è sempre nelle loro chiome qualcosa d'imperfetto), indossano vestiti forniti da sarti avidi di farsi pubblicità, e mettono in mostra i loro sederi abbondanti e fasciati di seta, il seno che ha allattato alcuni figli, le braccia lievemente muscolose per i lavori domestici. Hanno studiato, talvolta sono laureate in lettere, si sono dedicate alla famiglia, poi il marito è diventato un pezzo grosso, ed eccole lì, timide e felici, a farsi riprendere dalle telecamere: sono la signora X... la signora Y... sì, insomma la moglie del ministro, del sottosegretario; donne importanti, che si fanno baciare la mano e camminano attente a non incespicare, e sorridono raggianti, ma il loro sorriso non cancella il ricordo recente della borsa della spesa e dell'affitto da pagare.

Come fate tenerezza, o signore mogli degli uomini politici! Come siete a disagio, colpite da improvviso benessere! C'è nei vostri occhi un fondo di preoccupazione; la madre di Napoleone sospirava: "pourvu que ça dure!" (ed era la madre di Napoleone); come si legge bene in voi l'angosciosa domanda: "quanto durerà la pacchia?".

Nell'attesa d'un futuro oscuro, frequentate sarti e parrucchieri che non riescono a darvi la "classe" che non avete mai, talvolta organizzate salotti letterari e mostre d'arte, ma siete nate in provincia di Sondrio, di Modena, di Lecce, di Catanzaro, e la corposità greve, ereditaria, non si cancella, è sempre lì presente nelle vostre mani grandi, nelle spalle larghe, nel sedere basso. Ma il vostro fascino erotico nasce proprio da questo: la casalinga che si atteggia a regina, la cameriera che si trucca per il ballo, la brava borghese che vuol diventare provocante; è questo contrasto che intriga, attira, e vi rende torbidamente seducenti, o mogli degli uomini politici! Non so perché mi fate venire in mente certe gare di spogliarello per dilettanti, dove le goffe ragazzone tentano di mimare i gesti precisi ed eleganti delle professioniste del "Crazy Horse"; e perfino le foto private che i mariti scattano alle mogli per mandarle ai giornali pornografici; se l'accostamento è audace, vi chiedo perdono. Ma la mia è una sincera lettera d'amore, e vi assicuro, care mogli degli uomini politici, che le vostre impacciate seminudità provinciali sono molto più conturbanti delle sfrontate scollature di Carmen Russo, o di Lory Del Santo.

Bernardino Zapponi

NELLA TUA EDICOLA

Star Trek
T. Selby jr.
Stephen King
Steve Mc Queen
Springsteen
Sharon Tate
Beatles
Harold Pinter
Ricky Lee Jones
Cannes 86
Tom Waits
Benigni
Stevie Wonder
Supremes
Bob Dylan
Jack Kerouac
Pretty Flamingo
Warren Oates
Un fumetto Rock

100 pagine
L. 6.000

JANN POLYNESIA

Testo e disegni di A.FONT

GLI ABITANTI DELL'ISOLA OFFRIRONO A KEOLA VITTO, UNA BELLA CAPANNA E UNA MOGLIE. QUELLO CHE LO SORPRESE MAGGIORMENTE FU IL FATTO CHE NON LO FACESSERO LAVORARE CON GLI ALTRI GIOVANI.

SFATICATO COME ERA, ACCETTO' CON GIOIA QUEL TIPO DI VITA E CONTAGIO' CON LA SUA FELICITA' ED IL SUO ENTUSIASMO LA GIOVANE COMPAGNA E QUESTA FINI' PER AMARLO PROFONDAMENTE E SINCERAMENTE...

FINCHE' UNA NOTTE...

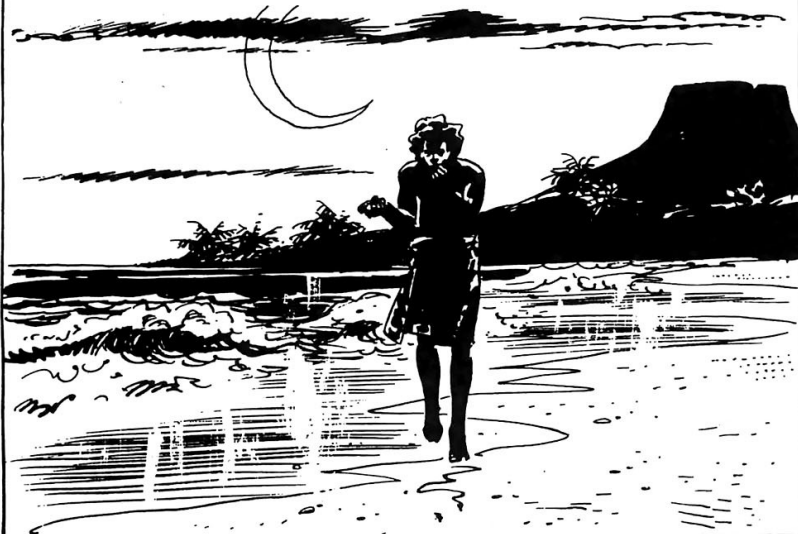
OH, AMORE MIO... IL MIO CUORE SANGUINA PER QUELLO CHE DEVE DIRTI... SE L'HO TENUTO SEGRETO E' PERCHE' NON VOLEVO CHE NIENTE OFFUSCASSE LA NOSTRA FELICITA'... PERO' ADESSO NON POSSO PIU' TACERE...

?

QUESTA NOTTE STESSA DOVRAI FUGGIRE DA QUI E NASCONDERTI SULLA SPIAGGIA. LAGGIÙ NON TI CERCHERANNO PERCHÉ QUEL POSTO È TABÙ PER NOI A CAUSA DELLE VOCI MAGICHE CHE NASCONO DAL NULLA E DEI PICCOLI FUOCHI CHE SI ACCENDONO SULLA SABBIA. LÌ STARAI AL SICURO!
AL SICURO, DICI TU... E PERCHÉ DOVREI NASCONDERMI? TU NON SAI CHE...

SÌ CHE SO... SEI TU A NON SAPERE... PERCHÉ CREDI CHE QUI TI ABBIANO TRATTATO COSÌ BENE, ALIMENTANDOTI E DANDOTI PERSINO UNA SPOSA? PERCHÉ TI VOGLIONO SANO E GRASSO!.. LA MIA GENTE PRATICA IL CANNIBALISMO E... VUOLE MANGIARTI!

A PARTIRE DA QUEL GIORNO KEOLA VISSE IN PREDA A UNA CONTINUA PAURA...

...AZZARDANDOSI AD USCIRE DAL SUO NASCONDIGLIO SOLO PROTETTO DALL'OSCURITÀ DELLA NOTTE PER RACCOGLIERE MOLLUSCHI CON I QUALI ALIMENTARSI...

...FINCHÉ UN MATTINO, LA FATICA, IL NERVOSISMO ACCUMULATO, VINSERO LA RESISTENZA DI KEOLA...

KEOLA.. KEOLA! ASCOLTAMI... SVEGLIATI, KEOLA!

AHH! MA CHI...
SHH! NON GRIDARE. SONO LEHUA, TUA MOGLIE... MA NON PUOI VEDERMI...

SONO VENUTA PER ACCOMPAGNARE MIO PADRE KALAMAKE CHE ORA STA RACCOGLIENDO CONCHIGLIE DALL'ALTRA PARTE DELLA SPIAGGIA... PER FORTUNA NON TI HA VISTO!

SIE-SIETE VENUTI SUL-SUL TAPPETO?
SÌ, SÌ! SE RIESCI A VEDERE LA FIAMMA DELLE FOGLIE CHE CI BRUCIANO SOPRA, ALLORA CORRI, SCAPPIAMO INSIEME, SPOSO MIO!..

PRESTO, KEOLA. CORRI CON ME.!
ASPETTA, LEHUA! FAMMI RACCOGLIERE ...
MA CHE FAI.? NON TI FERMARE! VIENI.!
ANCORA KALAMAKE NON CI HA VISTO.! CORRI.! CORRI.!
MA... DOVE SEI.?
DOVE.?
CORRI.!
PRESTO O CI RAGGIUNGERÀ
MA IO...
AAH... AIUTAMI, LEHUA... DOVE SEI.? AIUTAMI.!
CORRI.! CORRI.!
AH SI'.! ADESSO VEDO IL FUOCO.!
CORRI CHE TI STA RAGGIUNGENDO.! CORRI!!
SPEGNI QUEL FUOCO LEHUA.! SPEGNILO SUBITO.!
FLOUM!
CI SIAMO RIUSCITI.! KALAMAKE E' RIMASTO LAGGIU'.!

FINE DELL'EPISODIO

NO!.. DA QUELLA PARTE E' ANCORA PIU' DISTANTE! DOVREMO BATTERCI!
SCIOCCHEZZE! SALTIAMO!
SEI FORSE ANDATO FUORI DI CERVELLO? SE CREDI CHE MI PIACCIA ANDARMI A FRACASSARE LE OSSA LA' IN FONDO! ADESSO, DA QUESTA PARTE, SONO RICCO E VIVO!
ECCO UNA COSA BEN DETTA... DAMMI QUESTO SACCO...
SE E' TUTTA QUI LA TUA ESITAZIONE..
EHI! MA!..
IL MIO, IL NOSTRO ORO!..
E TU GERMAIN?.. PREFERISCI ANCHE TU RIVEDERE FAVARD O SENTI CRESCERTI LE ALI?
?!
FATEMI POSTO!
25
ADDIO DUNQUE, PERCHE' HAI FATTO LA TUA SCELTA. IO E GERMAIN CONSERVEREMO LA TUA PARTE.
FATTI DA PARTE CHE SALTO.
!?

?!...

AAAAAAAA!!

A TE, PRESTO!
CE L'HO FATTA! CE L'HO FATTA!

"GAZZA!"

AH! AH! SALTIMBANCO "GAZZA". NON E' CERTO COSI' CHE TI GUADAGNERAI IL PANE SULLA PUBBLICA PIAZZA! AH! AH!

E MENO MALE CHE NON C'E' NESSUNO CHE MI VEDE! IO... HHH...
SHFFFF...

IIIIIIIIIIIIII

?...

ANCORA QUELLA CRISI...! LA FEBBRE DI QUESTA DONNA NON LA LASCERÀ DUNQUE MAI ...?!
LA FEBBRE NON VIENE PER NULLA, SIGNORE. IO DICO CHE È POSSEDUTA DAL DEMONIO.

EH...! TI VEDO TUTTO AGITATO. È LA PRESENZA DEL MONACO CHE TI SCIOGLIE LA LINGUA...? TU, COSÌ PRODIGO DI PAROLE.
DI GRAZIA, MESSERE, PARLATE PIANO. IO DICO CHE QUELLA DONNA FA DELLE PRATICHE CHE CORRUCCIANO IL CIELO. IO HO VISTO BRUCIARE GLI ERETICI E NON VOGLIO PERIRE IN QUEL MODO PER CAUSA SUA.!

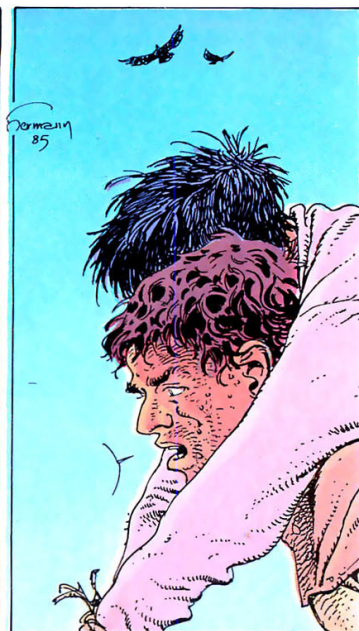
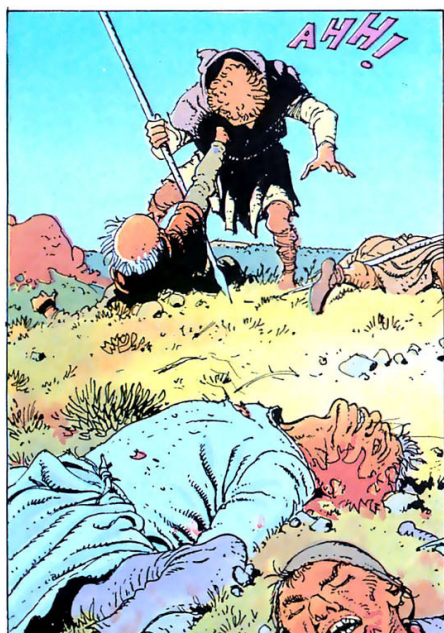
IO NON VEDO NIENTE...! NON HANNO OSATO SALTARE L'ORRIDO ...!...
È GIÀ UNA BUONA COSA MA NOI NON POSSIAMO CONTINUARE COSÌ: DOBBIAMO TOGLIERGLI LA FRECCIA...
AIUTAMI.

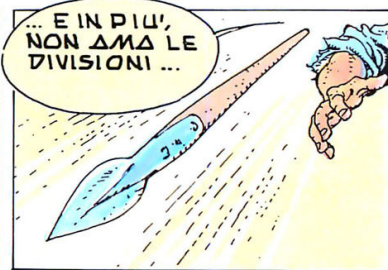
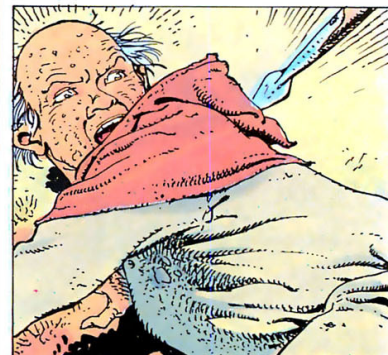
SI DEVE FARE, 'GAZZA'.! SERRA I DENTI SU QUESTO.!

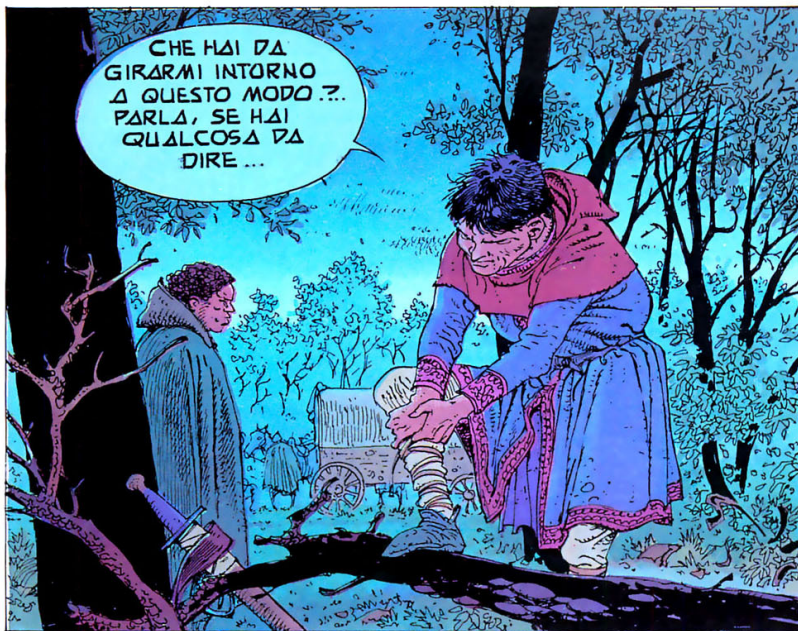
TU TIENILO FERMO.

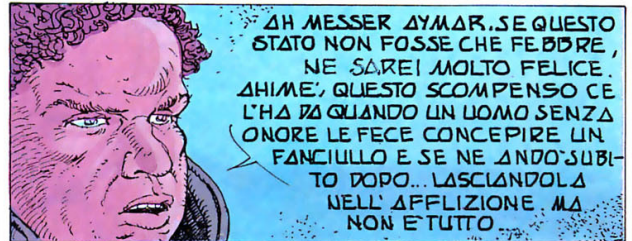
MMMHHHHH

... E' SVE-
NUTO...
MEGLIO COSÌ!...
BASTA CHE NON SI DISSAN-
GUI!... PER UN PO' LO POR-
TERO' A SPALLE. TU
PORTERAI I SACCHI...

ALDA CI STARA GIA
ASPETTANDO... CON
GLI ALTRI!...
GLI
ALTRI...

AHH!

LUDOVICO, TI SEI DIFESO
COME UN DIAVOLO DALL'
ACQUA BENEDETTA! SIAMO
SOPRAVVISSUTI IN DUE...
E FORSE DUE TRA
TUTTI!
LUDOVI-
CO NON RE-
STITUISCE MAI
CIO' CHE HA
PRESO...

... E IN PIU',
NON AMA LE
DIVISIONI...

TRADITORE!

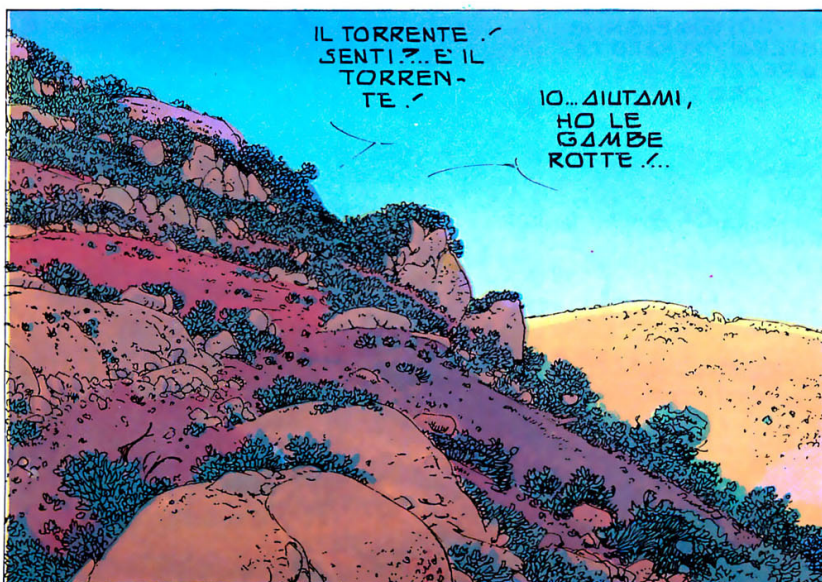
LUDOVICO, SEI UN TRADITORE! TI
RITROVERO' E TI TAGLIERO' I CO-
GLIONI! TI FARO' PORTARE
DA FAVARD! IO...

CHE HAI DA GIRARMI INTORNO A QUESTO MODO ?.. PARLA, SE HAI QUALCOSA DA DIRE...

MESSER AYMAR, IO, SE HO INTRAPRESO QUESTO LUNGO PEREGRINAGGIO A SAINT JACQUES NON È STATO TANTO PER ME QUANTO PER LA MIA SPOSA, LA CUI MENTE MI È CAUSA DI TORMENTO...
ANDIAMO, MERCANTE, QUESTA FEBBRE FINIRÀ PER ANDARSENE.

AH MESSER AYMAR, SE QUESTO STATO NON FOSSE CHE FEBBRE, NE SAREI MOLTO FELICE. AHIMÈ, QUESTO SCOMPENSO CE L'HA DA QUANDO UN UOMO SENZA ONORE LE FECE CONCEPIRE UN FANCIULLO E SE NE ANDÒ SUBITO DOPO... LASCIANDOLA NELL'AFFLIZIONE. MA NON È TUTTO...

...IL BAMBINO NACQUE STORPIO E MORÌ POCO DOPO. INNAMORATISSIMO DI LEI LE PROPOSI DI SPOSARMI, MA NON SERVÌ A NULLA! LEI CONTINUA A LANGUIRE E MI EVITA DEL TUTTO.

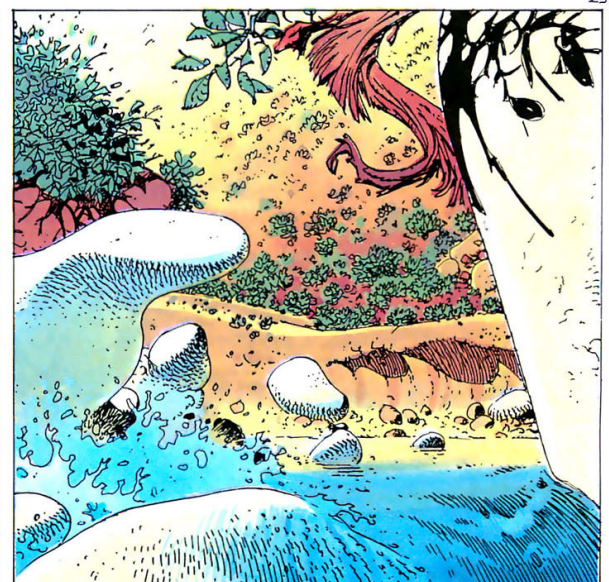
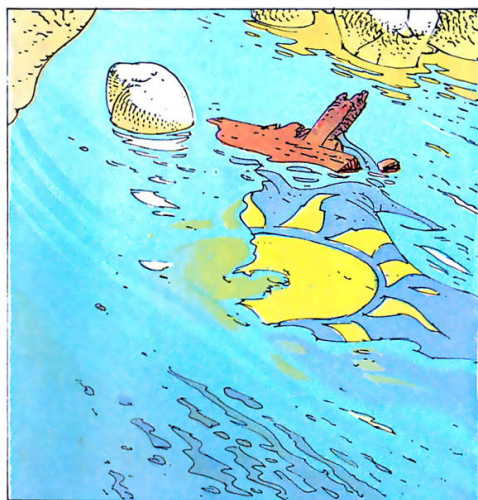
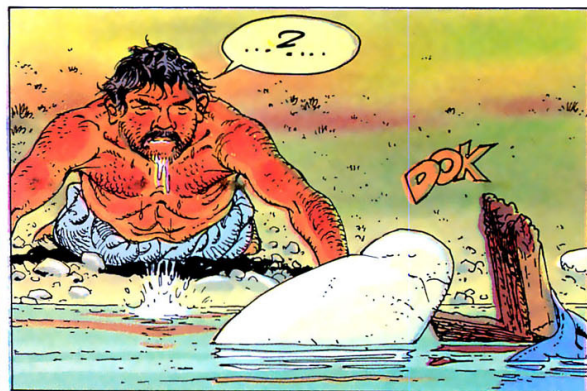
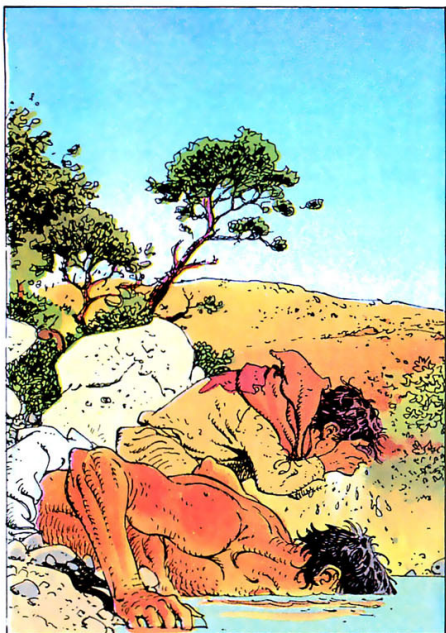
MI CAPITA DI SORPRENDERLA A MANEGGIARE UNA BAMBOLA FATTA DA LEI A SOMIGLIANZA DI... QUELL'UOMO O DEL BAMBINO. NON SO. LEI LA STRINGE AL RIPARO DEGLI SGUARDI...

BENE... COSA VUOI DA ME?
LA MIA DONNA NON È NÉ UNA STREGA NÉ UN'ERETICA... IO... S. JACQUES LA GUARIRÀ. DOVETE CREDERMI, MESSERE! NON RIFERITE NULLA A QUEI MONACI!

MESSER AYMAR... SO CHE LA VOSTRA RICERCA È DIFFICILE, COME LA MIA. ACCETTATE QUESTA BORSA, VI AIUTERÀ A RICONQUISTARE QUESTO PAESE DI BOIS MAURY E IL SUO BEL CASTELLO. PRENDETE, VE NE SCONGIURO!.. NON MI ABBANDONATE...
MESSERE! È TEMPO DI PARTIRE!
MESSERE...
Hermann 85
29

IL TORRENTE! SENTI?.. È IL TORRENTE!
IO... AIUTAMI, HO LE GAMBE ROTTE!..

BEVI... E' FRESCA... PRESTO SARAI SUL CARRO DI ALDA. COME VA LA FERITA..?..
NON SENTO PIU' LA SPALLA... MA CE LA FARO'... LA GAZZA NE HA PASSATE ALTRE...

...?...
DOK

GERMAIN, VIENI A VEDERE..!..

NE HO TRAPASSATO UNO CON LA MIA FRECCIA MENTRE SUPERAVA L'ORRIDO COME UN UCCELLO. E' CHE NOI NON LI ABBIAMO POTUTI SEGUIRE. GLI ALTRI DUE L'HANNO PORTATO CON LORO.!
COME?!.. NON ERANO CHE IN TRE..!.? ...E GLI ALTRI?.. I LORO COMPAGNI!? MA PARLA, DUNQUE.!

ABBIAMO SENTITO DELLE GRIDA DI BATTAGLIA SULL'ALTRO PENDIO PRIMA DELLA FORESTA ...MA NON POTREI DIRNE DI PIU'...

POTETE FARE QUEL CHE VOLETE, TANTO NON LI AVRETE.!
TU, TU NON SEI NELLA CONDIZIONE DI RISPONDERMI COSI'.!..

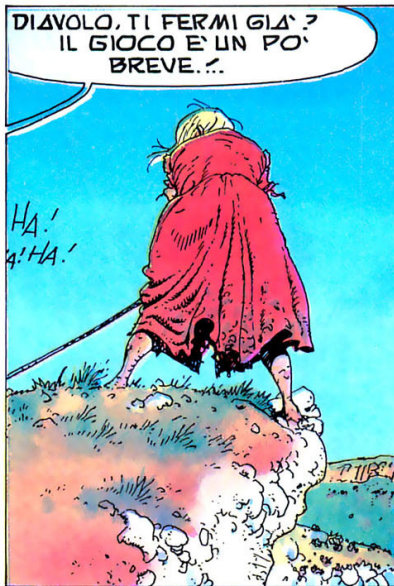
NON TORNERO' AL MONASTERO SENZA AVERE CIO' CHE VOGLIO. TROVERO' I TUOI COMPAGNI E TU MI AIUTERAI.! TI FARO' TAGLIARE A PEZZI DAI MIEI UOMINI.! LORO TI...
NON C'E' DUNQUE NIENTE CHE DEVI DIRE AI TUOI UOMINI, FAVARD..?..
!...

HARRHH!!,

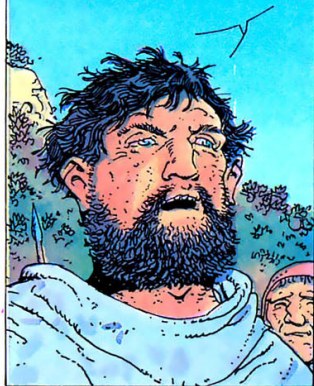
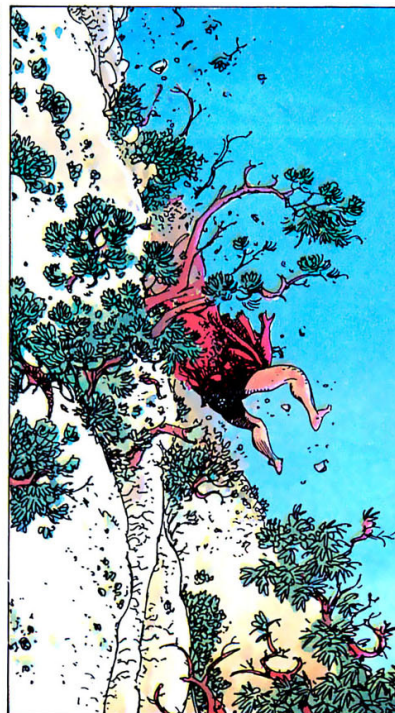
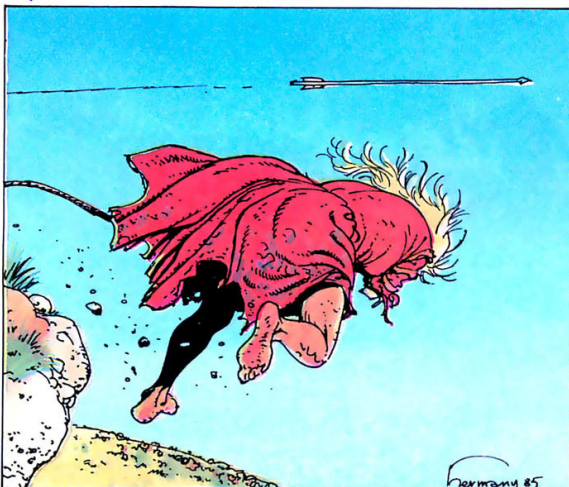
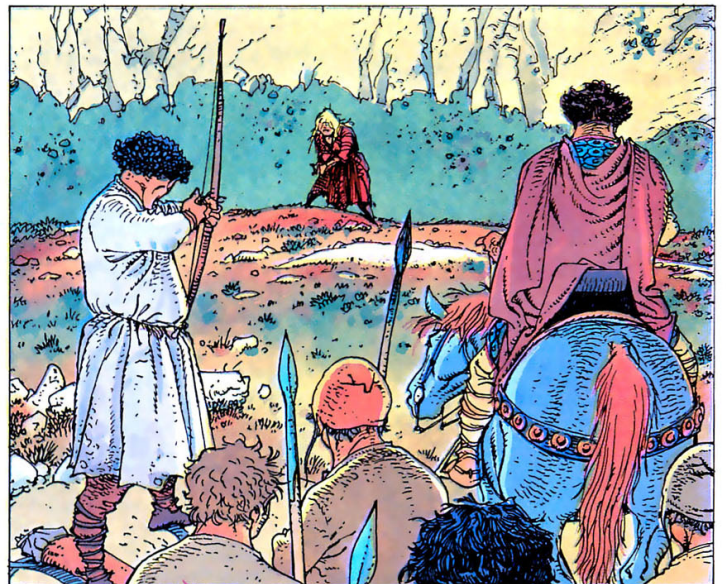
ECCO... SI METTE ANCHE A SRAGIONARE, ADESSO ! SAPEVO CHE QUESTA RAPINA SI METTEVA MALE ! LUI NON MIGLIORERA' E NOI...

PARLA PIANO, GRIDARE NON SERVIRA' A NULLA. ANDIAMO ALLA RICERCA DI UN MULO O DI UN ASINO PER TRASPORTARLO POICHE' IO NON HO PIU' LA FORZA.

FAVARD..!... NON SI ALZA...
NON FA NIENTE PER ORA NE SO ABBASTANZA.! TUTTI VOI TORNATE VERSO LA FORESTA IN MODO CHE LORO RESTINO SEPARATI.!
SOLO L'ARCIERE RESTI CON ME, NOI...
MALEDETTA BESTIACCIA.!...
HA!HA!HA!

EHI BELLEZZA.?.. SE TI RIPRENDO PER UN PIEDE MI DARAI UN BACIO.?.
HA! HA! HA!

DIAVOLO, TI FERMI GIÀ? IL GIOCO È UN PO' BREVE..!..
HA! HA! HA!

DI', FAVARD, ORA CHE HAI SAPUTO DA LEI QUELLO CHE VOLEVI, CE LA LASCERAI PER UN PO'.?
NO, FAVARD.! NON LO PERMETTERE.!..

QUESTA DONNA HA RESISTITO AL LIMITE DEL CORAGGIO.! SAREBBE ATROCE FARLE SUBIRE ANCORA DI PIÙ.! I NOSTRI MONACI NON CHIEDONO TANTO.!

HAI RAGIONE..!.. ECCO UN BUON SENTIMENTO E SAREBBE TROPPO RITARDARE IL SEGUITO.! TU SEI D'ACCORDO CHE NON SI DEVE...
ARCIERE, A TE..!..

HA PREFERITO SCEGLIERE LA SUA MORTE QUANDO UOMINI CHE SI DICONO CORAGGIOSI AVREBBERO ATTESO LA FRECCIA.

PER TUTTI I DIAVOLI...! NON PIOVE DUNQUE MAI IN QUESTO PAESE ? DA QUANTO STIAMO CAMMINANDO?...HO LA PELLE ARSA E LA PANCIA CHE BRONTOLA...
E TACI, DUNQUE...! QUESTO SENTIERO DOVRA' PORTARE DA... LA' DEI MULI...! SI VEDONO DA QUI.!
BENE, IO VEDO DELLA GENTE CHE RACCOGLIE CASTAGNE, MA NON VEDO CAVALCATURE.! VIENI.! ALLONTANIAMOCI PRIMA CHE....
MA ASPETTA UN MOMENTO.!

ORA CHE QUEL MONACO NON E' PIU' FRA NOI, SENTI LA TUA ANIMA PIU' LEGGERA, MERCANTE?
NON OSAVO SPERARE TANTO MESSER AYMAR E VI SONO RICONOSCENTE DEL VOSTRO SILENZIO...
Hermann 86

PER CONTRO QUESTA DEVIAZIONE CI HA FATTO PERDERE DEL TEMPO. TEMO CHE NON ARRIVEREMO IN TEMPO AL PROSSIMO BORGO.
PERDIO, MESSERE, NON MI AVETE TENUTO AL CORRENTE. IN QUESTO CASO CHE FACCIAMO?

INVECE DI LAMENTARTI VAI A DIRE AL TUO SERVO CHE PORTI IL CARRO VICINO AL BOSCO...

OLIVIER ED IO SAREMO LI' PER...
OLIVIER?

MESSERE... VENITE A VEDERE...

MENO MALE CHE SI E' MESSO A PIANGERE AL NOSTRO PASSAGGIO!
...E CHE LA PIOGGIA NON L'ABBIA TROPPO INZUPPATO. PRENDILO; LO AFFIDEREMO ALLA PRIMA CHIESA CHE INCONTREREMO.

FARLO SAREBBE DA BUONI CRISTIANI MESSERE, MA SENZA CHE VI OFFENDIATE, CREDO DI AVERE UNA MIGLIORE SOLUZIONE...

...?...

DEVI ANDARE PIU' SVELTO DEL TEMDO.! MANGERAI TANTE CASTAGNE QUANTE NE VORRAI, QUANDO SAREMO CON LA GAZZA. SE CI SORPRENDE L'OSCURITA' FAREMO FATICA A RITROVARLO.!
CHE IO MANGI NON GL'IMPEDIRA' DI MORIRE.
TU NE PARLI COME SE FOSSE UN TUO DESIDERIO.

AH.! PER DI QUA.! LO RICONOSCO... LA' IN FONDO, DOPO LA COLLINETTA. AVVICINIAMOCI.

?!
UN CAVALLO, DA SOLO.!
E' QUELLO DI FAVARO.!
SCAPPIAMO.!

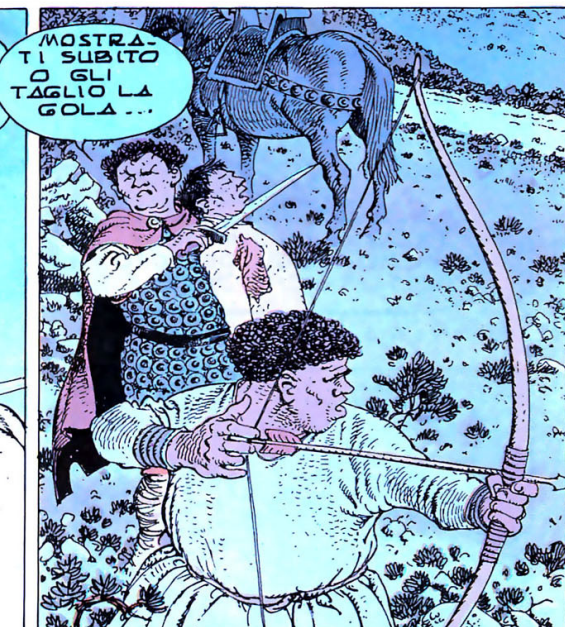
VOGLIO SAPERE COSA E' SUCCESSO ALLA GAZZA.!..
E AI SACCHI.!

TAK

RESTATE FERMI VOI DUE E ASCOLTATE.! NE VA DELLA VITA DEL VOSTRO CAPO. TU SEI GERMAIN E SAI PERCHE' TI INSEGUO.

IL TUO FURTO MERITA CENTO VOLTE LA CORDA.! IO SOLO POSSO INTERVENIRE A TUO FAVORE...
PER ESSERE QUI DEVE AVER PRESO UNO DEI NOSTRI PER FARLO PARLARE...
IO VEDO SOPRATTUTTO CHE NON HA TROVATO I SACCHI.
NON TI MUOVERE.!
NON MUOVERSI.?..

CHE SPERI, GERMAIN.?.. CHE FACCIA GRAZIA PER LA VITA DELLA GAZZA.?.. NON CONOSCI BENE FAVARD.!

NO, NON FAR TIRARE L'ARCIERE.! NON MI MUOVO, NON MI MUOVO.!

MOSTRATI SUBITO O GLI TAGLIO LA GOLA...

SONO QUI FAVARD, VEDI QUESTO SACCO... CONTIENE CIO' CHE CERCHI. TELO CEDO IN CAMBIO DELLA NOSTRA VITA. DI TUTTI NOI.!..

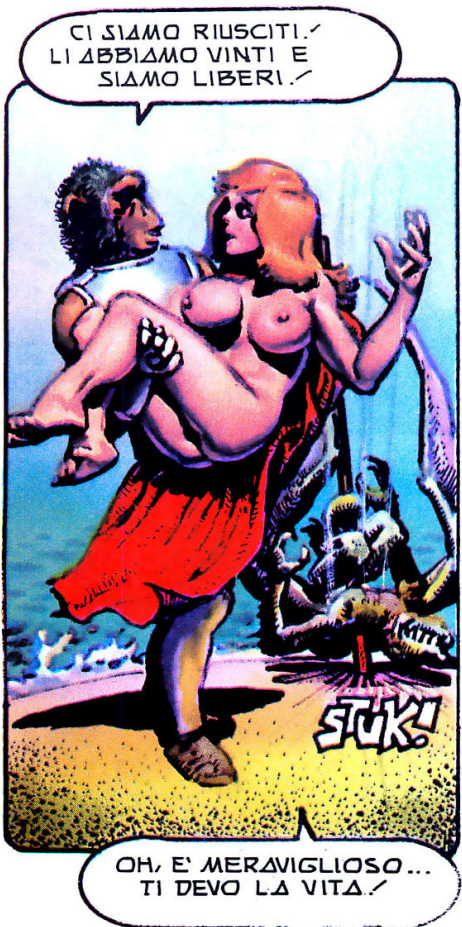
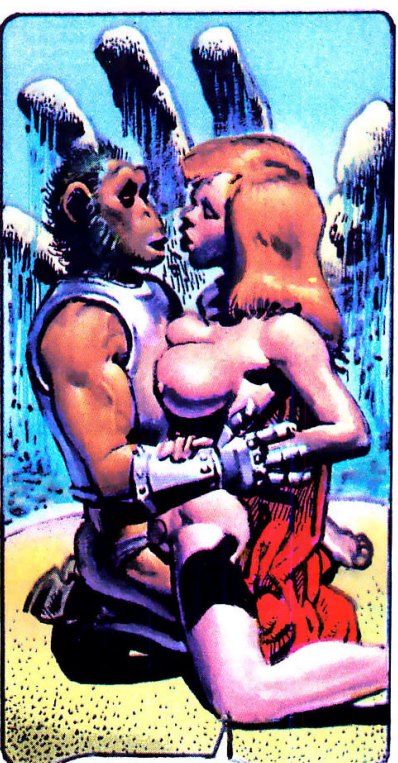
NO, GERMAIN, NON FA NIENTE, CI UCCIDERA' SUBITO DOPO.!
NO... NON...

VA BENE. ACCETTO. MA PRIMA DI TUTTO GETTA QUEL SACCO AI MIEI PIEDI. VOGLIO ESSERE SICURO DI QUEL CHE CONTIENE. PAROLA DI FAVARD...

(Continua)

©1983 RICHARD CORBEN

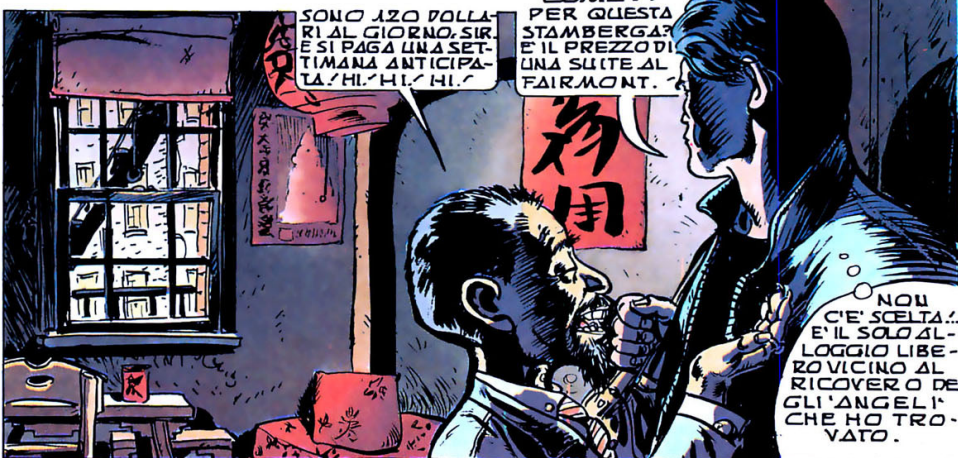
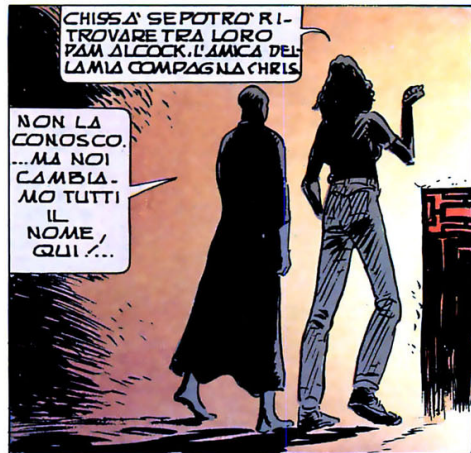
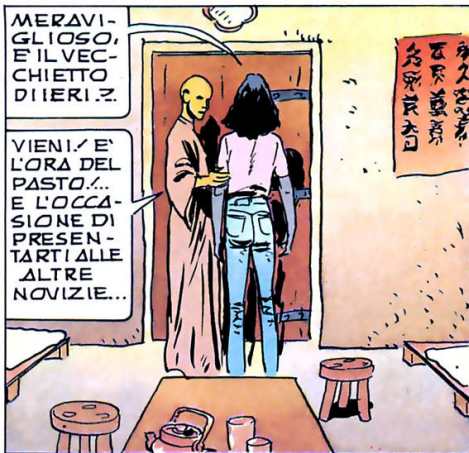
AAAAAIIIEEEEEHHH!

THUNK!

CI SIAMO RIUSCITI.!
LI ABBIAMO VINTI E
SIAMO LIBERI.!
STUK!
OH, E' MERAVIGLIOSO...
TI DEVO LA VITA.!

LASCIA CHE
IO TI BACI SULLE
FERITE...
...E SU QUAL-
CHE ALTRA
COSA...

SPLAT!
MALEDETTI
MOSCHINI.!

FINE

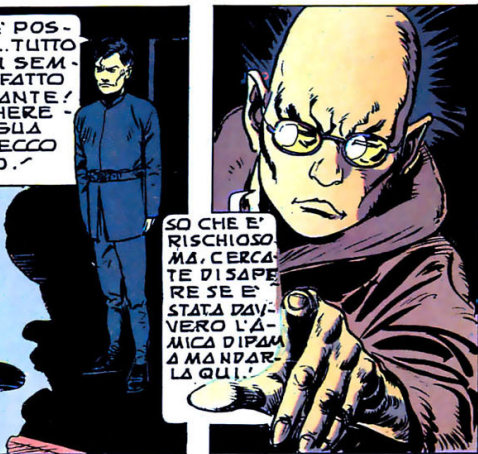
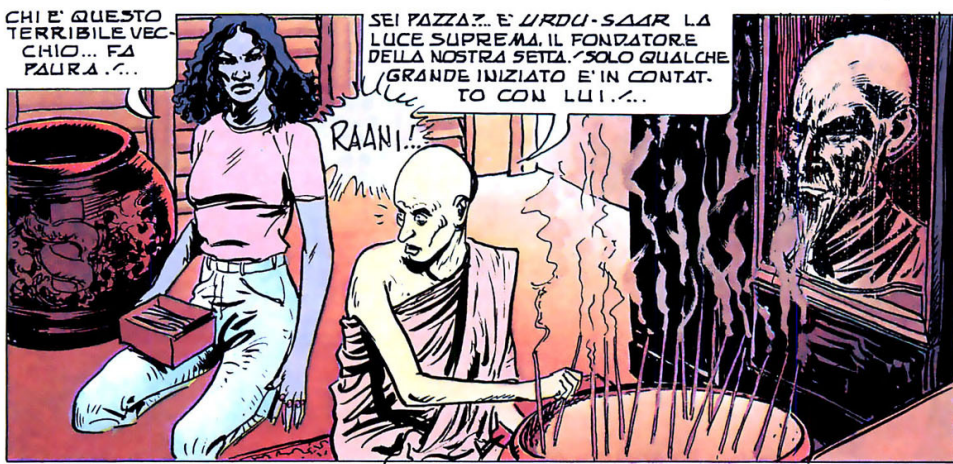
l'angelo della morte

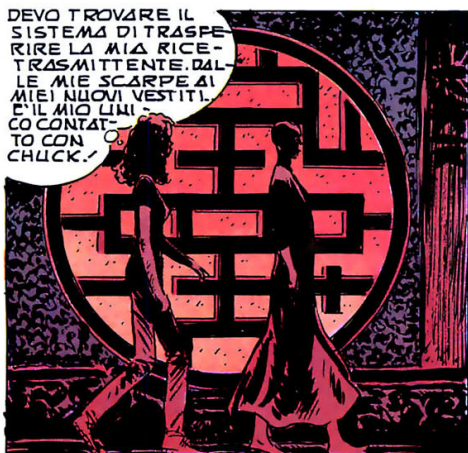
di JEAN M. CHARLIER e AL COUTELIS

PIU' TARDI...
TUTTO CIO' CHE JESSICA VI HA RACCONTATO SUL SUO PASSATO E' RIGOROSAMENTE ESATTO! HO VERIFICATO TUTTO, PUNTO PER PUNTO...
AH?

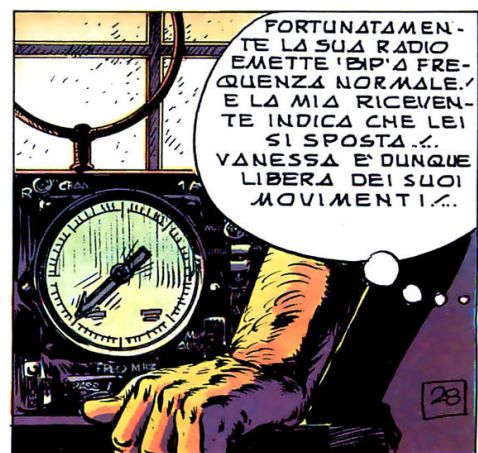
NON SI POTREBBE IMMAGINARE UNA RECLUTA MIGLIORE PER XANADU... BISOGNA AFFRETTARE IL CONDIZIONAMENTO!
VOGLIO PROVARLA ANCORA UN PO' A SUA INSAPUTA...

PERCHE' QUESTA SFIDUCIA?...
HO L'IMPRESSIONE CHE SOLO LA PAURA DELLA POLIZIA L'HA PORTATA QUI!... NON APPENA SI CREDERA' FUORI PERICOLO FUGGIRA'...

MA C'E' UN'ALTRA COSA... JESSIE SI E' DI NUOVO INFORMATA, IN MANIERA INDIRETTA, DI PAM ALCOCK... E' STATA AM-RAH A DIRMELO...
?!!?

CURIOSA INSISTENZA, NO? QUANDO LEI NON CONOSCE DIRETTAMENTE PAM... E IN PIU' QUESTA JESSIE NON TOCCA AFFATTO IL SUO THE'! DICE DI DETESTARLO...
BAH! E' POSSIBILE... TUTTO CIO' NON SEMBRA AFFATTO INQUIETANTE! ...DROGHEREMO LA SUA ACQUA, ECCO TUTTO!
SO CHE E' RISCHIOSO, MA, CERCATE DI SAPERE SE E' STATA DAVVERO L'AMICA DI PAM A MANDARLA QUI!

CHI E' QUESTO TERRIBILE VECCHIO... FA PAURA...
SEI PAZZA?... E' URDU-SAAR LA LUCE SUPREMA, IL FONDATORE DELLA NOSTRA SETTA! SOLO QUALCHE GRANDE INIZIATO E' IN CONTATTO CON LUI!...
RAANI!

VA BENE! RICORDATI DEL TUO NUOVO NOME... VATTI A CAMBIARE D'ABITO... PER SOMMO FAVORE ASSISTERAI QUESTA SERA ALLA LEZIONE DEL MAESTRO...
!!!

DEVO TROVARE IL SISTEMA DI TRASFERIRE LA MIA RICETRASMITTENTE DALLE MIE SCARPE AI MIEI NUOVI VESTITI. E' IL MIO UNICO CONTATTO CON CHUCK!

INFATTI, NEL MEDESIMO ISTANTE...
SONO TRASCORSI DUE GIORNI E NEPPURE UN SOLO MESSAGGIO DA VANESSA... CHE IL RICEVITORE SIA GUASTO?

FORTUNATAMENTE LA SUA RADIO EMETTE 'BIP' A FREQUENZA NORMALE! E LA MIA RICEVENTE INDICA CHE LEI SI SPOSTA... VANESSA E' DUNQUE LIBERA DEI SUOI MOVIMENTI...
28

QUELLA NOTTE...
E' IL GRANDE SIGNORE DELL'UNIVERSO CHE A VOSTRA INSAPUTA VI GUIDA FIN QUI... EGLI CONOSCE LA VOSTRA RIBELLIONE, IL VOSTRO DISGUSTO, IL VOSTRO ODIO PER QUESTA CIVILTA' PERVERTITA, PER QUESTA UMANITA' MARCIA E INESORABILMENTE VOTATA AD UN PROSSIMO, TOTALE ANNIENTAMENTO SE...
DAMN IT...! CON QUESTA CAROGNA DI AMRAH CHE NON MI PERDEVA DI VISTA UN MOMENTO HO DOVUTO FAR SPARIRE LE MIE SCARPE SENZA POTER TRASFERIRE IL MIO 'BIP'...!

ECCOMI SENZA CHUCK.! E IN PIU' HO IL CERVELLO ANNEBBIATO... QUESTE CAROGNE SONO RIUSCITE A DROGARMI.!
... DELLE ANIME DI FUOCO, SIMILI A NOI, PURE E PRONTE AD OGNI SACRIFICIO NON LA RICONDUCESSERO SULLA RETTA VIA, ANCHE CON LA FORZA...!

BISOGNA CHE IO TAGLI LA CORDA PRIMA CHE QUESTI ANNIENTINO LA MIA VOLONTA', MI SOGGIOGHINO E M'IPNOTIZZINO COME QUESTI DISGRAZIATI DI DROGATI...!

E' LA TERRIBILE MISSIONE SEGRETA E NASCOSTA DI CUI NOI SIAMO INCARICATI: NOI, GLI ANGELI DEL SETTIMO CIELO...!

STA A NOI SALVARE IL MONDO, DARE ALLA LUCE UNA UMANITA' NUOVA E PURGATA DAI SUOI VIZI STRAPPANDOLA AI FALSI PASTORI CHE LA PORTANO ALLA ROVINA.!

UNA LOTTA MORTALE SENZA TREGUA DI CUI SARANNO MERITEVOLI SOLO SPECIALISSIMI ELETTI. CHE SARANNO GIUDICATI CAPACI A FORZA DI FEDE, DI OBBEDIENZA CIECA, DI ABNEGAZIONE.!

QUELLI SI PREPARERANNO ALLA LORO MISSIONE. A XANADU IL NOSTRO SANTO DEI SANTI, DOVE ESSI SARANNO INIZIATI AI PIU' SEGRETI MISTERI DELLA NOSTRA SETTA.

GLI ALTRI SARANNO VOTATI, ANIMA E CORPO AD ASSISTERE GLI ANGELI STERMINATORI NEL LORO DUELLO MORTALE E CON I MAESTRI DEL MALE.

XANADU..?... HEEE?... E' SICURAMENTE LA' CHE TENGONO RINCHIUSA PAM ALCOCK.! BISOGNA CHE RECUPERI, AD OGNI COSTO, IL MIO TRASMETTITORE, PER AVVERTIRE CHUK.

NEL FRATTEMPO...
E' INQUIETANTE.! DA MOLTE ORE L'AGO DELLA MIA RICEVENTE RESTA FERMO SU UN PUNTO..! CHISSA' SE VANESSA E' PRIGIONIERA O... ACC..!!
29

MA NELLO STESSO MOMENTO...

CHE BUON IDEA AVER FORNITO QUESTA CASA DI ALLARMI SILENZIOSI E DI TELECAMERE A INFRAROSSI./

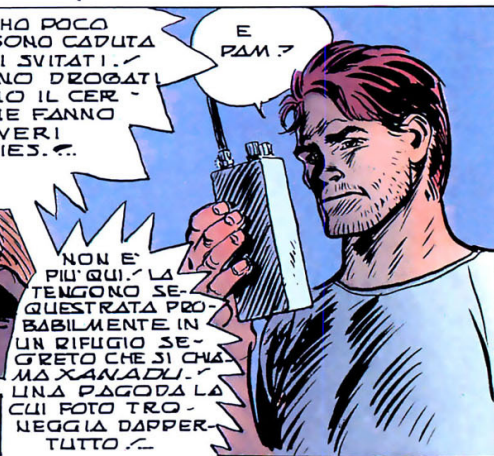
30

FANTASTICO...! IL MIO BAGAGLIO È LÀ!... E LE MIE SCARPE... BASTA CHE QUESTI SUDICIONI NON ABBIANO SCOPERTO IL TRUCCO DELLA RICETRASMITTENTE E IL "BIP" NEL TACCO.

SALVA! NON HANNO TOCCATO NIENTE! PRESTO! METTERE L'EMITTENTE IN GRADO DI FUNZIONARE!

PRONTO! CHUCK?! QUI VANESSA...! PRONTO?! PER L'AMOR DEL CIELO, CHUK, RISPONDI! PRESTO! SONO IN PERICOLO...! PRONTO...!

BUON DIO! VANESSA! FINALMENTE!
PRONTO?! VANESSA...! QUI CHUCK! SENTO LA TUA VOCE CHIARA MA DEBOLE.
NON POSSO PARLARE PIU' FORTE...

ZITTO! HO POCO TEMPO! SONO CADUTA TRA CERTI SVITATI! RAMAZZANO DROGATI CUI LAVANO IL CERVELLO E NE FANNO DEI VERI ZOMBIES...!
E PAM?
NON E' PIU' QUI! LA TENGONO SEQUESTRATA PROBABILMENTE IN UN RIFUGIO SEGRETO CHE SI CHIAMA XANADU! UNA PAGODA LA CUI FOTO TRONEGGIA DAPPERTUTTO...!

QUESTI FANATICI VI FABBRICANO UNA SORTA DI KAMIKAZES, GLI ANGELI STERMINATORI, INCARICATI DI DEPURARE IL MONDO DAI FALSI PROFETI!
DOVE SI TROVA?

NON LO SO, CHUCK.
LO SAPRAI PRESTO, RAANI! PER TUA DISGRAZIA!

OHHH!...

DAMN IT...! VANESSA! CHE SUCCEDE?
CHUCK! AIUTO! SONO... OHH!

DAMN! QUESTA IDIOTA S'E' FATTA BECCARE? CERTAMENTE. E IO NON GARANTISCO DELLA SUA PELLE! DEVO INTERVENIRE! E SUBITO!

UNA SPIA! NE ERO CERTO. E HA DATO L'ALLARME! I PIEDIPIATTI ACCORRERANNO!
BISOGNA CHE PARLI! PORTALA SUBITO A XANADU!
31

IL TEMPO CHE IO CHIAMI LA POLIZIA E CHE INTERVENGA E QUEI PORCI FARANNO SPARIRE VANESSA.! NON C'È DA PERDERE UN ISTANTE.!

INUTILE TENTARE DI ENTRARE DALLA PORTA.! MA DAI TETTI DEVO POTER RAGGIUNGERE IL LORO COVO.!..

BASTA CHE ARRIVI IN TEMPO.!

SE MI RICORDO BENE DEVE ESSERE QUESTO L'EDIFICIO CON LA TERRAZZA CHE DOMINA GLI ALTRI..!..
HELL..!..COME CI SALGO?

NON C'È UN APPIGLIO PER APPOGGIARSI.! IL MURO È LISCIO, E ANCHE SALTANDO NON C'È ALCUNA POSSIBILITÀ DI AGGRAPPARSI IN CIMA.! DAMN IT.!

OH.!? L'ANTENNA DELLA TV..!..

ECCO QUALCOSA CHE DIVENTERÀ LA MIA PERTICA IDEALE PER IL SALTO.!

!!!

ANCORA UNA INTERFERENZA DI QUEI TELEAMATORI..!..

AL DIAVOLO LA GARANZIA.! MI SONO FATTO GABBARE DA QUEL FARABUTTO DI LIU-CHANG.!

NESSUN PERICOLO.! NON RIMARRÀ TRACCIA DEL SUO PASSAGGIO, QUI.!
NON VORRETE FARMI VENIRE SCALZA.! FATEMI ALMENO INFILARE LE SCARPE.!
SBRIGHIAMOCI. ...LA POLIZIA PUÒ ESSER QUI DA UN MOMENTO ALL'ALTRO.! USCITE DALLA PORTA SUL RETRO.! E NON DIMENTICATE NIENTE CHE APPARTENGA A QUESTA VIPERA.

GESÙ.! COSA VOLETE FARMI.?
APPENA UNA PUNTURA PER IMPEDIRTI DI FARE L'IDIOTA DA QUI A XANADU..!..
32

SONO CADUTI NELLA RETE.⁄.. APPARENTEMENTE NON HANNO REPERITO IL 'BIP' NELLA SCAR...ZZZ..
IN VIAGGIO, CARINA.⁄!

NEL FRATTEMPO..
HELL.⁄.. SE SBAGLIO IL SALTO PRECIPITO 40 PIEDI PIU' IN BASSO.⁄

ANADA DRY

OUF!

L' S.O.S. DI VANESSA HA MESSO TUTTA QUESTA BARACCA SOTTOSOPRA.⁄ E' UN MALEDETTO RISCHIO.⁄

COME SI PREVEDEVA, LA PORTA E' CHIUSA A CHIAVE DALL' INTERNO.⁄..
CRIC CROC
VEDIAMO COL MIO PASSE-PARTOUT SPECIALE.⁄.. EHI... STA ANDANDO.⁄..

ECCO LA SCALA CHE PORTA AI PIANI INFERIORI.⁄ E LA' IL MOTORE DELL'ASCENSORE, LE CENTRALINE DEL TELEFONO E DELL'ELETTRICITA'.⁄ EH, EH.⁄..QUESTO MI DA' UN' IDEA.⁄..

NELLO STESSO ISTANTE, IN UNA STRETTA VIA SITUATA DIETRO L'EDIFICIO...
VA TUTTO BENE. LA RAGAZZA E' COMPLETAMENTE INCOSCIENTE. ...NON SI RISVEGLIERA' CHE A XANADU.⁄.. ATTENZIONE.⁄.. ASSICURATI CHE NESSUNO CI SEGUA.⁄..
33

(CONTINUA)

Testo e disegni di F. GONZALEZ RUBIO

UMANO

ECCONE LI' UN ALTRO DI QUEI MALEDETTI ROBOT CHE MANDANO DALLA CITTA' FORTIFICATA PER FARCI UCCIDERE, COME QUEL POVERETTO LAGGIU'...

BISOGNA STAR MOLTO ATTENTI AI SUOI SENSORI CHE SONO MOLTO RICETTIVI. NON VOGLIO CERTO FINIRE NEI LORO LABORATORI E FARE DA CAVIA.

¡BIIIPP!

MIO DIO.! MI SEMBRA CHE CI ABBIA VISTI... SI STA GIRANDO DA QUESTA PARTE.!

USCIAMO DA QUI, PRIMA CHE BLOCCHI L'ENTRATA DEL PALAZZO.!

CRAM!
TROPPO TARDI! HA FATTO PRIMA DI NOI!
PRESTO! DAMMI UNA BOMBA A MANO! NON DOVRÀ RIUSCIRE A SALIRE LE SCALE!...
TIENI, MA NON SBAGLIARE: È L'ULTIMA CHE CI RIMANE...
NON TI PREOCCUPARE. NON SUPERERÀ IL PRIMO GRADINO...
TOC
TOC
BRAAMM!
CENTRATO IN PIENO! PENSO CHE NON GLI È RIMASTA NEPPURE UNA VITE SANA!
3

MA... E' IMPOSSIBILE..! NON GLI HA FATTO ASSOLUTAMENTE NEPPURE UN GRAFFIO!
ADESSO SI' CHE SIAMO FREGATI...

EHI, TU...! CONTINUERAI TUTTO IL GIORNO A CACCIARE GLI UMANI..?

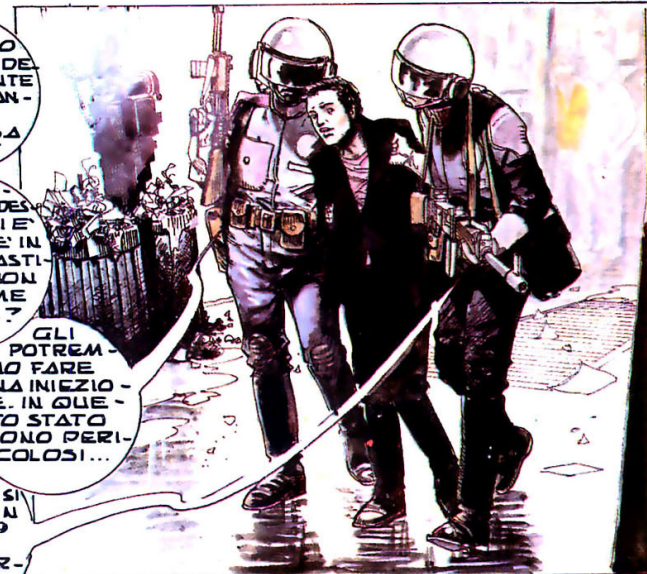
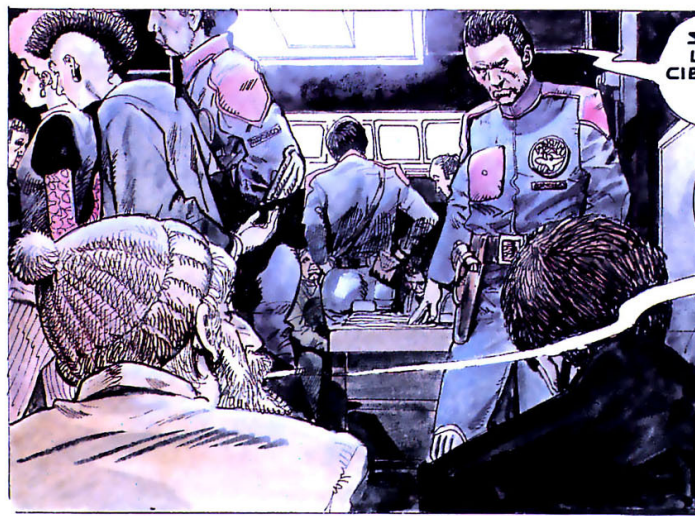
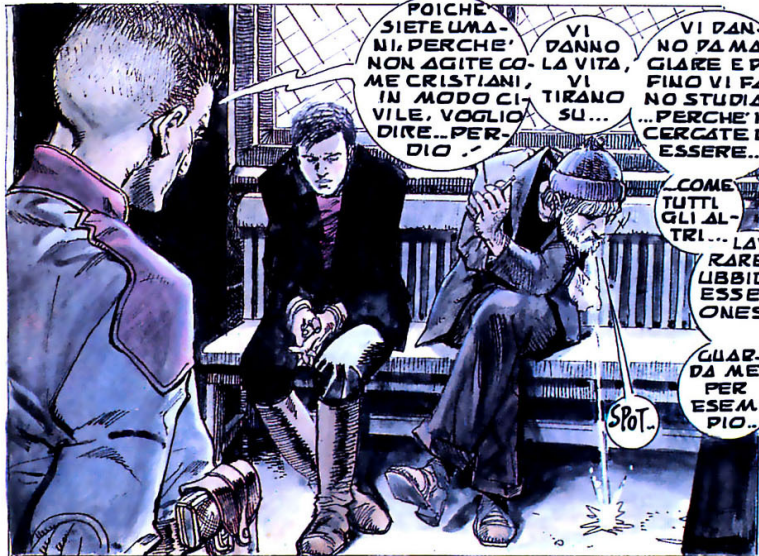
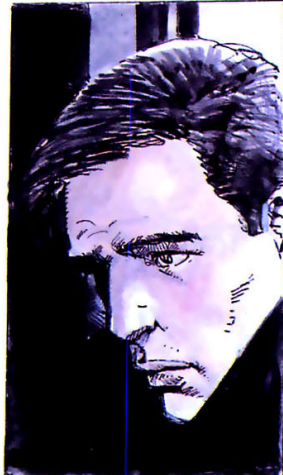
...NON PREFERIRESTI FARE QUALCHE ALTRA COSA MIGLIORE..? MI RISULTA CHE NON SIETE FATTI SOLTANTO DI INGRANAGGI E CIRCUITI MA ANCHE DI COMPONENTI ORGANICI CHE VENGONO TOLTI ALLA GENTE CHE E' QUI... DOVRESTE ESSERE MENO SPIETATI...

CRAHH!

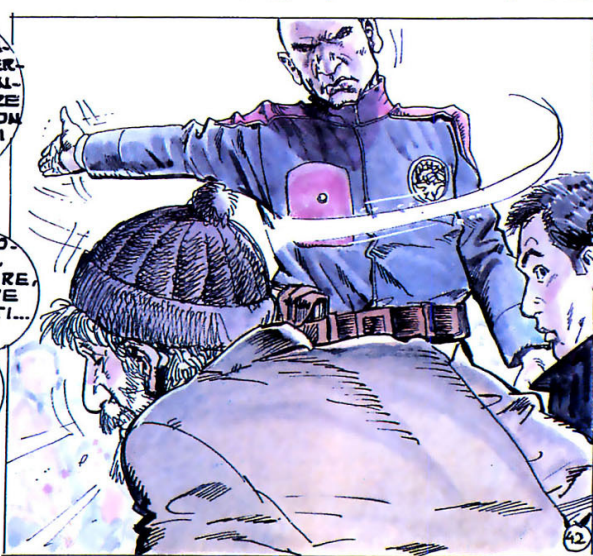
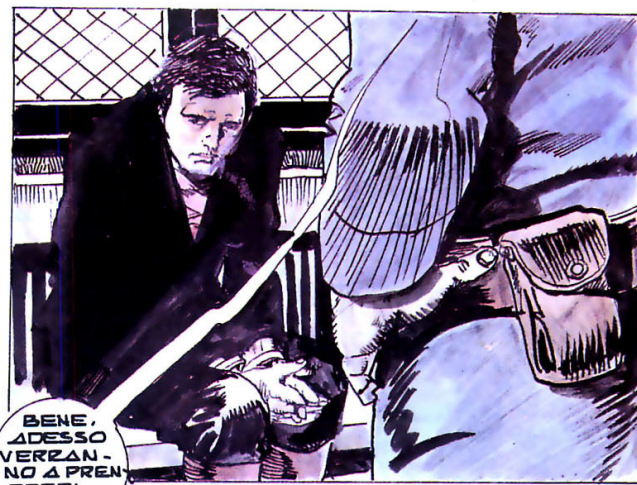
NON RIESCO A CAPIRE... NON HA CERCATO DI UCCIDERTI... SI DIREBBE QUASI CHE... MA NO, NON E' POSSIBILE... E' UNA SCIOCCHEZZA PENSARE CHE ABBIANO DEI SENTIMENTI...
PROPRIO COSI', INVECE. CON QUELLA LORO MANIA DI PERFEZIONARLI, LI FANNO OGNI VOLTA PIU' UMANI.

FINE

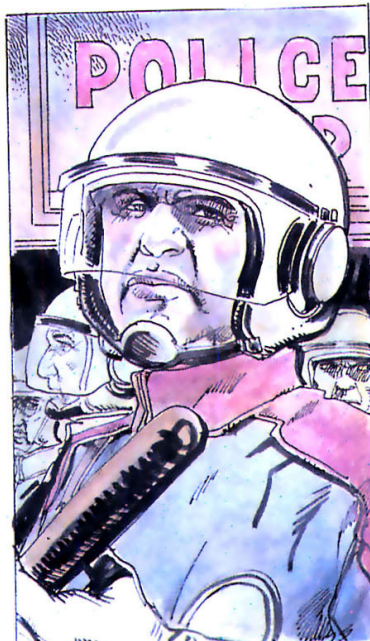
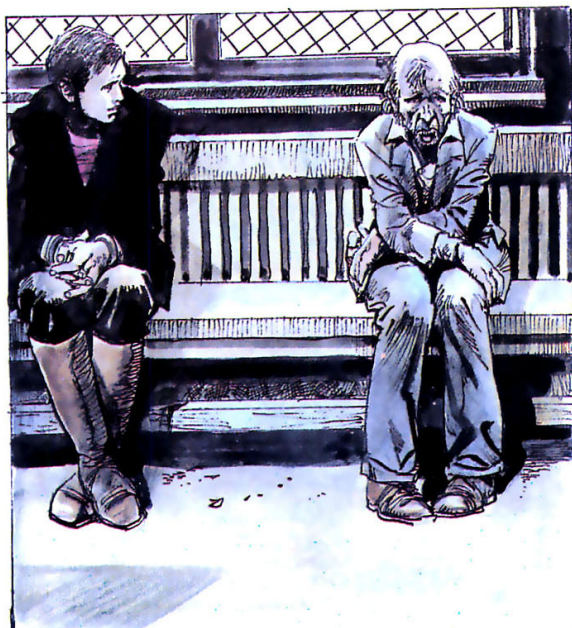
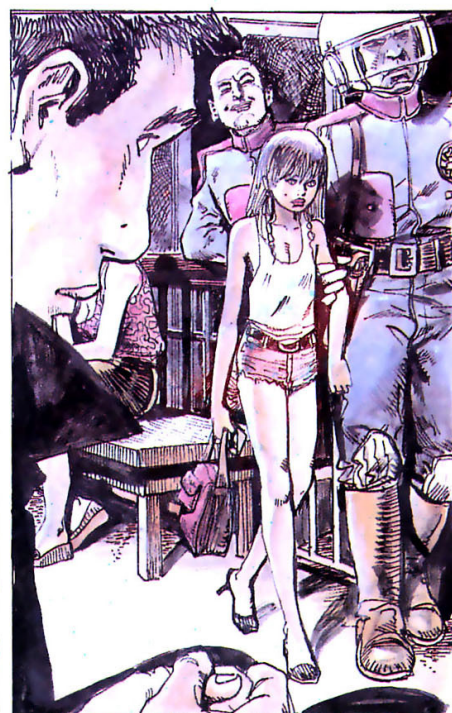
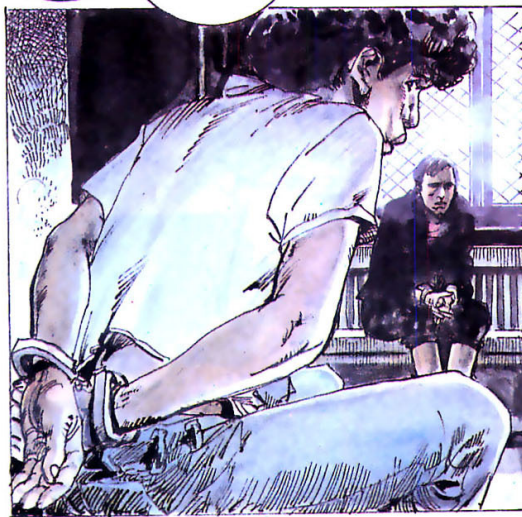
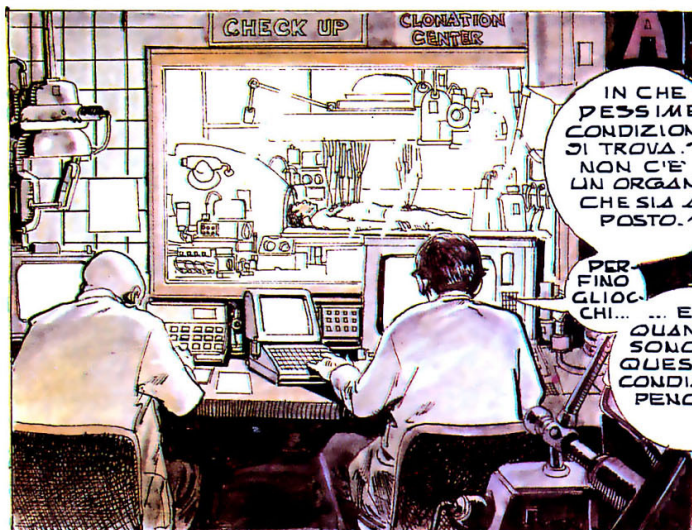
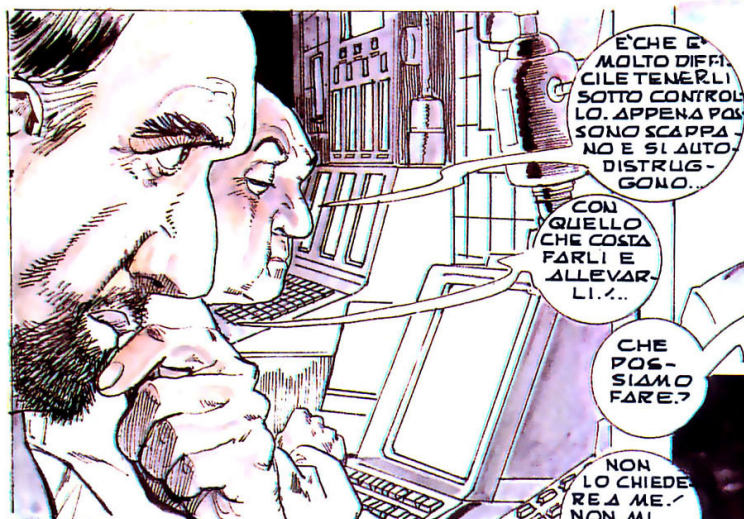
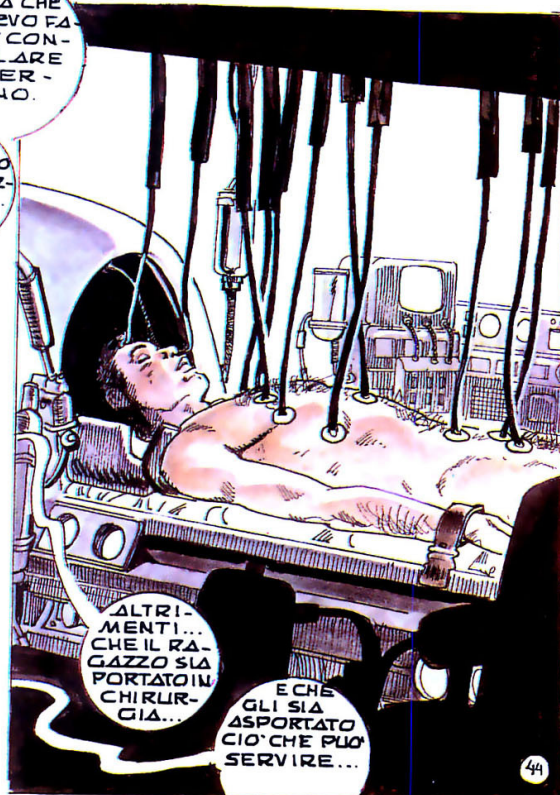
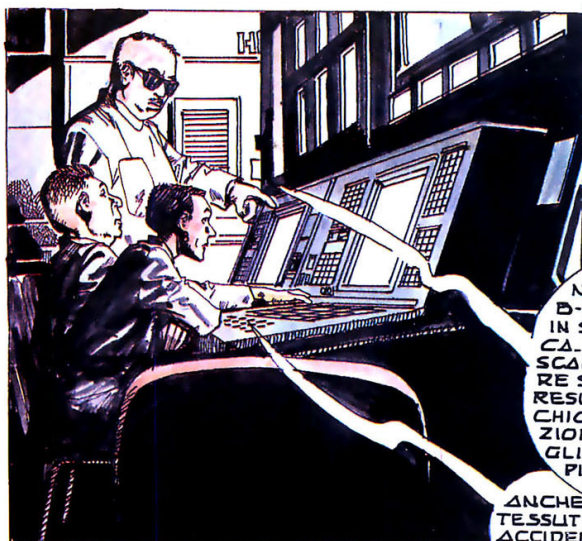
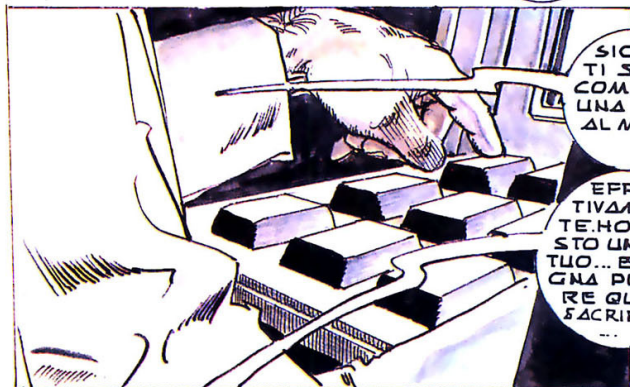
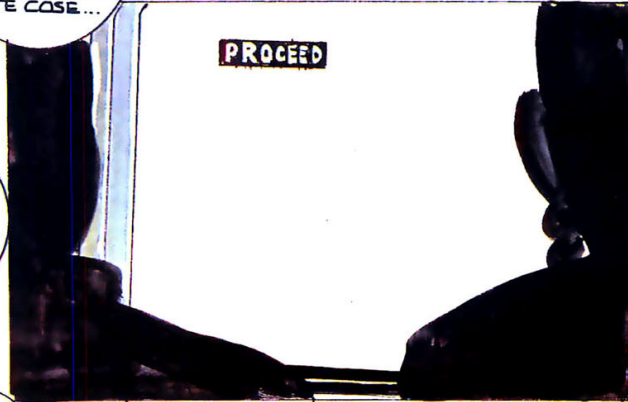
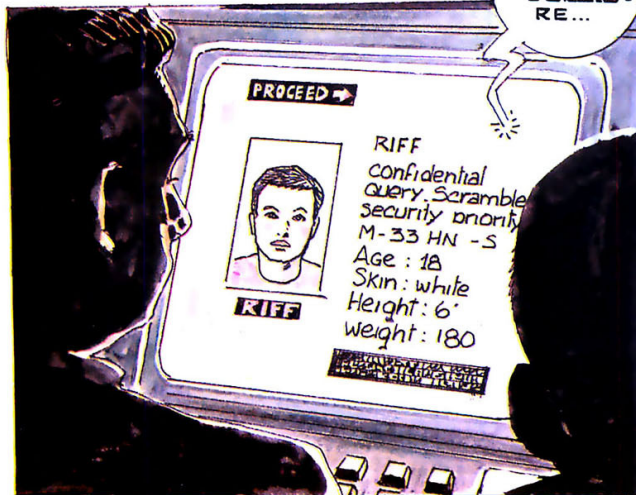
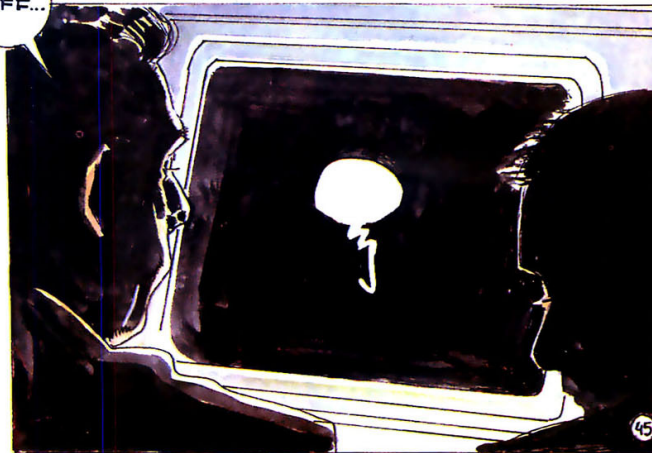
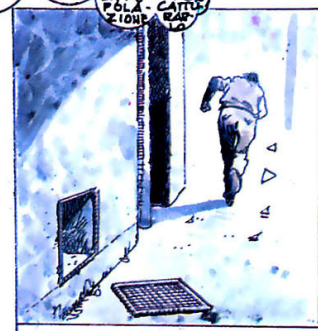
chances

DI HORACIO ALTUNA

NE AVETE PRESO UN ALTRO? FATELO PARLARE.
SICCHE' SEI UN CLONATO? ACCIDENTI... SEMBRA QUASI UN CRISTIANO NORMALE...
IN EFFETTI TU NON HAI...
...NE FILI ELETTRICI, NE' MOTORI, VERO? NIENTE DI ARTIFICIALE, NO?

SEI UN CIBORG?
NO, E' UN CLONATO. SEMPLICEMENTE UN CLONATO.

POICHE' SIETE UMANI, PERCHE' NON AGITE COME CRISTIANI, IN MODO CIVILE, VOGLIO DIRE... PERDIO.
VI DANNO LA VITA, VI TIRANO SU...
VI DANNO DA MANGIARE E PERFINO VI FANNO STUDIARE ...PERCHE' NON CERCATE DI ESSERE...
...COME TUTTI GLI ALTRI... LAVORARE, UBBIDIRE, ESSERE ONESTI...
GUARDA ME, PER ESEMPIO...
SPOT..
42

E ALLORA... HA "CANTATO"?
SI', ANCHE LA TRAVIATA... AH! AH!

BENE, ADESSO VERRANNO A PRENDERTI...

... E SPERO CHE NON CI CAUSERAI DEI PROBLEMI. INTESI?

VOGLIO DIRE CHE QUI O TI RASSEGNI...
... O TI DISTRUGGONO. COSI' E' LA VITA, RAGAZZO...

POLICE

CHECK UP
CLONATION CENTER
IN CHE PESSIME CONDIZIONI SI TROVA.! NON C'È UN ORGANO CHE SIA A POSTO.!
PERFINO GLIOCCHI...
... E QUANDO SONO IN QUESTE CONDIZIONI PENOSE...
AI RIFIUTI.!
PERÒ COSÌ NON POSSIAMO MICA ANDARE AVANTI...! BISOGNA CAMBIARE METODO.
È CHE È MOLTO DIFFICILE TENERLI SOTTO CONTROLLO. APPENA POSSONO SCAPPANO E SI AUTODISTRUGGONO...
CON QUELLO CHE COSTA FARLI E ALLEVARLI..!..
CHE POSSIAMO FARE?
NON LO CHIEDERE A ME.! NON MI PAGANO PER QUESTO.
L'UNICA COSA CHE IO DEVO FARE È CONTROLLARE SE SERVONO.
SE SERVONO SI UTILIZZANO...
ALTRIMENTI... CHE IL RAGAZZO SIA PORTATO IN CHIRURGIA...
E CHE GLI SIA ASPORTATO CIÒ CHE PUÒ SERVIRE...
44

IL CAMPIONE CLONATO B-331 "RIFF" E' IN SALA CHIRURGICA. CONTROLLA LO SCANNER PER VEDERE SE RIESCE A FAR RESUSCITARE IL VECCHIO. ERA IN CONDIZIONI COSI' GRAVI... GLI HANNO TRAPIANTATO ORGANI E TESSUTI.
ANCHE TESSUTI? ACCIDENTI...
E' CHE QUEL POVERETTO STAVA VERAMENTE MALE. E' DA OTTO MESI CHE AVEVA BISOGNO DEL TRAPIANTO.
... MA IL RAGAZZO ERA FUGGITO...
POVERO VECCHIO... CRED! CHE DOPO L'OPERAZIONE...
... GLI SI DRIZZERA' ANCORA?
INDELICATO.
SICCHE' TI SEI COMPRATO UNA CASA AL MARE?
EFFETTIVAMENTE. HO CHIESTO UN MUTUO... BISOGNA PUR FARE QUALCHE SACRIFICIO...
HAI FATTO BENE. DEL RESTO CHI COME NOI LAVORA ONESTAMENTE, HA DIRITTO A QUESTE COSE...
ATTENZIONE.
SPECIMEN CLONATO "RIFF" DEVITALIZZATO...
... CONDIZIONI POST OPERATORIE DEL RICEVENTE SODDISFACENTI...
PROCEED
CANCELLARE DAL COMPUTER I DATI DEL DONATORE...
PROCEED
RIFF
confidential
Query. Scramble
security priority
M-33 HN -S
Age : 18
Skin : white
Height : 6'
Weight : 180
RIFF
ADDIO RIFF...
45

CONTRO
SI TRATTA DI UN CADAVERE PER IL CREMATORIO. E' UN CLONATO CHE E' STATO APPENA RIPULITO...
AH, SI', QUELL "RIFF" CHE ERA FUGGITO DA QUI.
BENE... PORTIAMOLO NEL FORNO.
CREMATORIO
FINE
ATTENZIONE. SERVIZI DI SICUREZZA IN ALLARME.
UNA NUOVA FUGA DAL CENTRO DI CLONAZIONE.
SI TRATTA DI UN SOGGETTO CLONATO CHE RISPONDE ALLE SEGUENTI CARATTERISTICHE...
SESSO MASCHILE, ETA' QUATTORDICI ANNI, ALTEZZA UN METRO E SESSANTASETTE.
BIONDO, MAGROLINO...
PESO CINQUANTASEI CHILI...
LENTIGGINOSO IN VISO...
IL CENTRO CHIEDE L'AIUTO...
...DI TUTTA LA POPOLAZIONE
...PER CATTURARLO
HORACIO ALTUNA ©

L'ULTIMO CAVALIERE (spazzole e nobiltà)

E SAPRESTE COME TROVARE ZELDA PER POTERCI PARLARE ?
CERTO, PERÒ...

ZELDA È UNA DEA. NON POTRAI AVVICINARLA.
COMUNQUE TI DIREMO DOVE SI TROVA ORA.
SÌ, TE LO DIRÀ LEI, CON QUEL SUO MODO SUADENTE AL QUALE NESSUNO RIESCE A SFUGGIRE..
Lips
lo último que te quitas
CIGA PAR

ZEDDA SI TROVA NELL' OLIMPO.
TODA TU PIEL
CREMA
Pands

NELL'OLIMPO? LA RESIDENZA DEGLI ANTICHI DEI? E COME ARRIVO FIN LÌ?
È FACILE. SI TROVA QUI DIETRO L'ANGOLO.

GRAZIE PER LE INFORMAZIONI.

DA ADESSO IN POI VI ASCOLTERÒ SEMPRE! E ACQUISTERÒ TUTTE LE COSE CHE PROPONETE CON TANTO ALTRUISMO!

SIAMO VICINI ALL'OLIMPO, SILVER!

OLIMPO
TEATRO
HOY
ZELDA
La Diosa de la
SOMIGLIA UN PO' ALLA CAVERNA DEI FANTASMI DOVE VIVE L'ANACORETA CHE VEDE NELL'AL DI LA'!

PERO' QUI NON SEMBRA CHE CI SIANO DEGLI SPETTRI.

CANTACENE UN'ALTRA, ZELDA!
ZELDA! ZELDA!
SE NON LO FAI MI TAGLIO LE VENE.!

ANCORA UNA CANZONE
VEDO CHE CI SONO DEI FEDELI CHE IMPLORANO LA DIVINITA' CHE CERCO.
ZELDA!! PER FAVORE

ZELDA ACCETTA LE VOSTRE SUPPLICHE.! LA DIVINA TORNA TRA VOI!
C'E' ANCHE UN SACERDOTE CHE FUNGE DA INTERMEDIARIO TRA LA DEA E GLI UOMINI...

ZEEEELDAAAAAA!

ECCOLA.!
ZELDA, CANTACI "LA MANO"!
E' IL NOSTRO INNO! CANTACELO!

OKEY. OKEY. PER CONCLUDERE IL MIO SHOW E A VOSTRA RICHIESTA, MIEI FEDELI AMMIRATORI...
3

LA MANO! MUSICA, PREGO!

SCOPERSI L'AMORE CON TE, BEIBI... E SCOPERSI ANCHE CHE PIU' DI ME ERA IL MIO CORPO QUELLO CHE VOLEVI

PER QUESTO MI ARRABBIAI, PER QUESTO TI LASCIAI! PERCHE' MAI PIU' NESSUNO - POSSA ABUSARE DI ME!

PRIMA DI MOLLARTI, CON UNA PICCOLA ACCETTA...

...TI STACCAI UNA MANO E ORA LA PORTO CON ME. GIA NON TI NECESSITO, BEIBI.

...PERCHE' HAI UN MONCHERINO... TU SEI SOLO UN CRETINO ED IO SONO UNA STAR.

LA TUA MANO MI CERCA... LA TUA MANO MI VUOLE...

...MA IO SOLA DECIDO... QUANDO E COME...

...GODERRR!...

PERMESSO, PERMESSO...

DEVO PARLARE CON ZELDA.
NESSUNO PUO' PASSARE.

MA IO DEVO!
HO DETTO DI NO!

AAAYY!
HAI CAPITO?
NELLA TASCA HO UN SORTILEGIO DEL VECCHIO MERLINO CHE SERVE PER AVVICINARE GLI DEI.

UN MOMENTO. NON COLPIRMI. HO QUALCOSA DI MAGICO DA CONSEGNARE A ZELDA...
FA VEDERE!

GUARDA.

HUMM... IL DIAMANTE E' VERO. E LA CATENA DI ORO ZECCHINO!
5

LASCIA A ME QUESTO DONO... LO DARÒ IO A ZELDA... PIÙ TARDI, NATURALMENTE...

ADESSO PUOI PASSARE.

ZELDA
TOC! TOC!

INTERROMPO?

CHI SEI?

SONO IL CAVALIERE SPAZZACAMINO. SONO VENUTO A CHIEDERTI DOVE È ANDATO A FINIRE LO SCRIGNO RUBATO AL MIO RE.

LO SCRIGNO? CHE CONTENEVA QUESTO SCRIGNO?
UNA POLVERE BIANCA. LA POLVERE DEL POTERE.

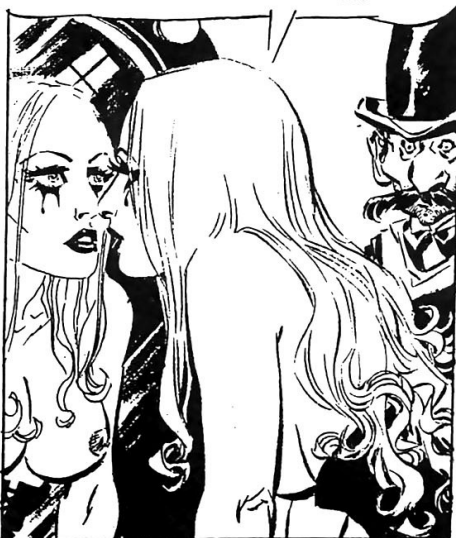
AH, SÌ.

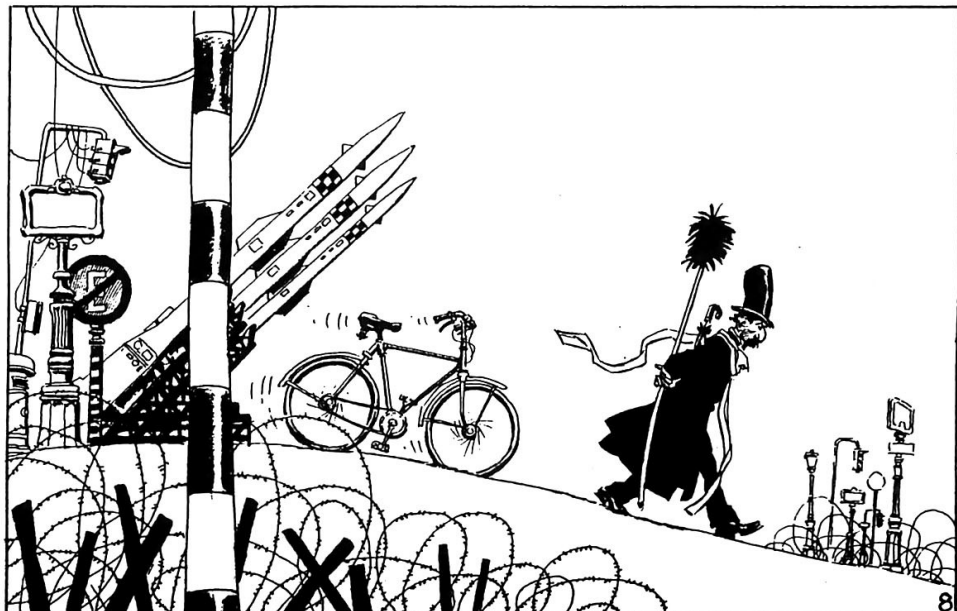
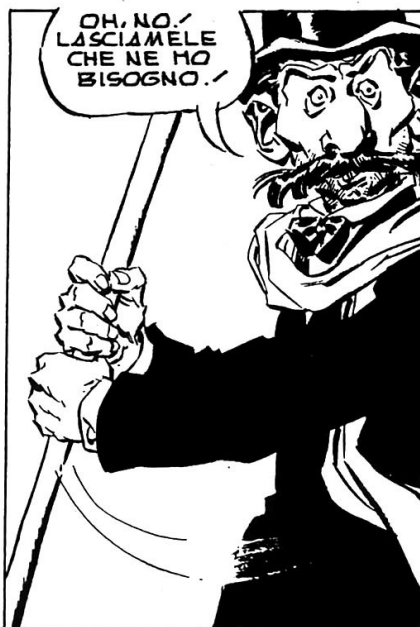
HO CON ME UN PO' DI QUELLA POLVERE.

¡SNIRF!

E GRAZIE A QUESTA POSSO VIVERE. E' MOLTO BRUTTO ESSERE UNA DEA, SAI?

E' COME UN BRUTTO GIORNO CHE NON FINISCE MAI.

A VOLTE MI GUARDO NELLO SPECCHIO E RIMANGO UN'ORA COSÌ, SENZA SAPERE CHI SONO VERAMENTE.

MA PER FORTUNA, VOLO, CARO CAVALIERE. CON QUELLA POLVERE, VOLO.
CHI TI HA DATO QUEL PO' DI POTERE, MIA DIVINA?

DIMMELO PER FAVORE.
UN MERCANTE CHIAMATO LANCELOT ROSSI. HA SEMPRE DELLA BUONA MERCE.
7

FINE DELL' EPISODIO

PERRAMUS

5° Capitolo: IL MASCHIO

CON IL LUOGO, SI'... MA, COME POTREBBE ESSERE QUESTO L'UOMO CHE CERCHIAMO? IL MAESTRO...

SSHHH...

UN UOMO, IL NOTO SATIRO ANNIBALE "FALLO" JUAREZ, FAMOSO PER LE SUE IMPRESE DEGLI ULTIMI DECENNI...

Soggetto JUAN SASTURAIN Disegni ALBERTO BRECCIA

PER QUESTO MOTIVO LE NOSTRE TELECAMERE SONO STATE ISTALLATE NEL CORTILE DELLE CARCERI DI VILLA DEVOTO CHE SARANNO PERTANTO LO SCENARIO DELLA SFIDA CHE STA PER INIZIARE...

NON ESSERE COSI' DURO CON LUI... FALLO E' UN SUO EROE FIN DALL'INFANZIA. SI E' ANCHE OFFERTO DI ASSISTERLO IN QUESTA SFIDA... COMUNQUE NON E' UNO STUPRATORE...

DICONO CHE LE RAGAZZE NON SI SONO MAI LAMENTATE... SOLTANTO L'ULTIMA HA GRIDATO, MA DI PURO PIACERE... COSI' LO HANNO CONDANNATO...

ED ORA DIAMO INIZIO ALL'INCONTRO CON LE SEI DONNE SCELTE PER LO SFIDANTE!

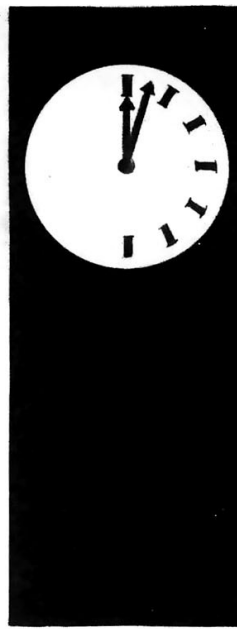
LA PRIMA E'... RITA!
UUUUHHH!

1

NON LA GUARDARE IN VISO, 'FALLO'!

NON TI FERMARE! ACCELERA! ACCELERA!
3

BENEEE !!
GLI AVEVANO OPPOSTO UNA VECCHIA ORRIBILE...
NON VOGLIONO CHE VINCA !...
E ADESSO AMANDA!
2
AAH AAH
FORZA, 'FALLO', SEI GRANDE!
LA TERZA PROVA È CON... MIMÌ!

E' UNA SCOPA!
E' PURO OSSO SENZA CARNE!
3
..E ANCHE SENZA BUCO!
AHAH AHAH...
HAHAHH
ADESSO LO CONFRONTANO CON UNA NANA...
4
HAHAH
5
DAGLI ALLA ZOPPA, 'FALLO'! NON TI SCHIFARE!
AHAHAH
ORA... LA PAZZA...
6

HAAAAH
'FALLO' E' GRANDE! SI E' FATTO UNA VECCHIA, UNA GRASSONA, UNA RACHITICA, UNA NANA, UNA MUTILATA ORA CON UNA MATTA DA LEGARE...
GLI RESTANO CINQUE MINUTI PER VINCERE LA PROVA...
CHI GLI OPPORRANNO ADESSO QUESTI GRAN FIGLI DI PUTTANA? FORSE UNA RAGAZZA MORTA...
7
CHE MERAVIGLIA! LE COSE SI METTONO BENE. 'FALLO'!

!DANG!
FINOCCHIO!!!
7

Breccia 85.

FINE DELL'EPISODIO

L'urlo di poi

PERIODICO DI INTERVISTE, INCHIESTE, NOTIZIE E RECENSIONI

NUMERO 25

I 25 della Marvel

La casa americana dei supereroi ha compiuto un quarto di secolo

Venticinque anni fa veniva creato, sceneggiato, disegnato e pubblicato negli Stati Uniti il primo numero di *Fantastic Four*, di una neonata casa editrice, la Marvel Comics Group. Oggi la Marvel è la maggiore produttrice di albi a fumetti del mondo ed una delle maggiori case di produzione di cartoni animati. A guidarla in questi anni sono stati Stan Lee, abile direttore artistico, Jack Kirby, disegnatore e geniale creatore di personaggi e storie, e Jim Shooter, essenziale caporedattore ed organizzatore della struttura editoriale. La vita della Marvel, dei suoi autori e dei suoi personaggi, ormai è storia del fumetto.

L'eroe imposto dalla Marvel sul mercato mondiale aveva caratteri molto diversi da quelli degli eroi in calzamaglia che all'epoca già esistevano. Superman, Batman, Freccia Verde, Flash e tutti gli altri, oltre ad avere capacità e poteri superiori a quelli umani, avevano anche caratteristiche psicologie "migliori" rispetto a quelle degli uomini. Sempre generosi, altruisti, timidi, pacati, calmi... sembravano voler essere un esempio morale per tutti i lettori. I supereroi della Marvel, invece, avevano sì poteri extra, ma una personalità normale: si arrabbiavano, sbagliavano, erano spacconi, boriosi, ingenui a volte paurosi o persino vigliacchi. Se i primi volevano dimostrarsi superiori ai lettori, i secondi si mettevano al loro stesso livello facilitando con questo una completa identificazione.

Il successo fu travolgente. Dopo i Fantastici Quattro arrivarono a spron battuto Thor, L'Uomo Ragno, Capitan America, Submariner, Hulk, Nick Fury, gli X-Men, Daredevil e diecine di altri. Episodio singolare quello della serie di Hulk, che, nata nel 1962, dovette chiudere dopo solo sei mesi. Hulk non era piaciuto. Ma Stan Lee lo ripresentò l'anno successivo e divenne immediatamente popolare.

Così Stan Lee ricorda quei tempi:

Segue a pag. 2

Stan Lee, padre dei supereroi Marvel

Evaristo è vivo

Quasi una biografia di Solano Lopez, disegnatore

Che delusione quando un personaggio dei fumetti viene trasferito sullo schermo, piccolo o grande che sia. Gli occhi il naso, la corporatura, non sono comunque gli stessi cui ci siamo affezionati sulla carta stampata, nonostante gli apprezzabili sforzi del truccatore. Quando stavano ancora là, nella gabbia delle vignette, bidimensionali com'erano, chiamavano a rapporto la nostra fantasia, che li avrebbe fatti apparire di pelle, cornea, pori, peluzzi e ghiandole sudoripare. L'unico caso in cui la dissimiglianza non delude si verifica ovvia-

Segue a pag. 3

Joe Zonda, di H. G. Oesterheld e Solano Lopez (1957). Il disegno risente ancora molto delle influenze di Paul Campani e Milton Caniff.

L'urlo **2**

I 25 della Marvel

Segue da pag. 1
«Prima andavo con mia moglie ai cocktail parties dell'ambiente letterario. Se qualcuno mi veniva incontro e mi chiedeva cosa facevo, rispondevo "Scrivo...", e lui "Davvero? Interessante! E Cosa?, Ed io "Racconti...", e lui "Davvero? Interessante! E per quale giornale?", così ero costretto a dire che lavoravo per i fumetti, al che lui cambiava espressione, balbettava una scusa e si girava per cercare qualcun'altro. Ora è tutto diverso. Dovunque vada sono trattato come una celebrità. La gente scappa dai commediografi per venire a salutarmi: "Voglio conoscere Stan Lee, l'autore dell'Uomo Ragno!" dicono adesso. Questo mi fa piacere. Uno dei nostri obiettivi è stato di provocare una certa forma di rispetto per i fumetti. Devo concludere che la mia compagnia ed io abbiamo avuto successo nel rivalutare il fumetto nella mente del pubblico».
Nonostante le popolarità, il rapporto fra i personaggi Marvel ed il cinema è stato traumatico, anche se sta migliorando. Negli anni passati c'è sempre stato qualcuno che acquistava i diritti di Silver Surfer per fare un film. Elaborava un soggetto, una sceneggiatura, ma poi non se ne è fatto nulla. Un progetto attuale riguarda una versione cinematografica dei Fantastici Quattro, in avanzato stadio di pre-produzione. Nel film apparirà anche Silver Surfer, che così in un modo o nell'altro arriva al cinema.
Programmato nelle sale per il Natale 1986, il film dell'Uomo Ragno, prodotto dalla Cannon deve invece ancora vedere il primo ciak, dopo innumerevoli modifiche alla sceneggiatura che è arrivata alla quinta versione. Altro progetto della Cannon è quello di un film su Capitan America, attualmente in fase di stesura di soggetto. Uno degli sceneggiatori di *Ritorno al futuro*, Bob Gale, sta nel frattempo portando a termine la sceneggiatura di un film con protagonista il Dr. Strange.
Sono invece già iniziate le riprese del film di Howard The Duck, prodotto da George Lucas per la Universal. A proposito di questo film Lee si lamenta che Lucas non lo abbia consultato abbastanza nonostante il suo incarico formale di "consulente creativo", anche se ammette che la produzione sta andando avanti per il meglio. Niente cinema né cartoni animatic, invece, per Devil, per il quale Stan Lee sta progettando addirittura un serial televisivo. Con quest'ultima operazione la Marvel intende limitare la propria produzione di cartoni animati alle serie già esistenti: Transformers, Muppet, Gi Joe e Dungeons and Dragons.
Anche il rapporto fra Marvel e televisione non è stato facile. Sono arrivati sul piccolo schermo quattro personaggi Marvel: Hulk, L'Uomo Ragno, Dr. Strange e Capitan America. Solo il primo è stato importato in Italia, essendo la migliore serie del gruppo, che si è elevata dal semplice ruolo di telefilm per ragazzini sino a diventare un successo nella fascia per adulti. Le altre tre serie, invece, hanno riprodotto le storie a fumetti così come erano, rivelandosi un fallimento su tutti i piani. L'Uomo Ragno, nonostante, la popolarità, è stato il peggiore di tutti.
La Marvel intende celebrare l'anniversario con alcune iniziative. Innanzi tutto la collana capostipide, i Fantastici Quattro, arrivati al numero 296, usciranno in edizione doppia di 64 pagine, disegnata da cinque autori diversi. L'albo, intitolato *Return to Monster Island*, vede le sue vignette letteralmente colme di riferimenti ad altre storie e personaggi della Marvel. Naturalmente vi sarà una storia omogenea e coerente, ma il divertimento per i lettori sarà nello scoprire questi riferimenti negli sfondi, nei personaggi secondari, nelle situazioni e nei dialoghi. Tutti gli altri albi avranno la copertina argentata ed una edizione speciale. Nel 25^mo^ anniversario nasce anche un nuovo albo, *The 'Nam*, di cui si parla a parte. Intanto, per la cronaca, ai Fantastici Quattro si è aggiunto un quinto Fantastico, nei panni di una Hulk al femminile che si allea permanentemente al quartetto. Si sta inoltre avvicinando il numero 300 della serie e gli sceneggiatori stanno progettando di inserire in quell'albo addirittura un matrimonio fra due Fantastici.
«Ma quello che è importante è che stiamo creando tutto un nuovo universo Marvel». Annuncia Jim Shooter, «25 anni fa Stan Lee ha creato l'universo che conoscete; ora ne stiamo creando un altro. Per adesso è tutto quello che posso anticipare».
Nel frattempo sono state avviate una serie di ristampe in formato gigante, prima di tutto gli X-Man, che prevedono una vera e propria riedizione modificando e migliorando sia i disegni che i soggetti. Le tavole saranno molto più pulite ed armoniche, e le storie più chiare e lunghe. Le rielaborazioni verranno fatte dagli stessi disegnatori originali.
La linea editoriale della Marvel si sta espandendo in due direzioni: da un parte verso i fumetti per i ragazzi, dall'altra veso i libri. Mentre Stan Lee ed i suoi collaboratori hanno cercato in questi 25 anni di far evadere il fumetto dal ghetto della letteratura per ragazzi, riuscendolo a vendere anche ad un pubblico adulto in tutto il mondo, adesso è stata creata la Star Comics, compagnia che edita fumetti esclusivamente dedicati ai ragazzi, come i Transformers. Ad un pubblico decisamente adulto sono invece dedicati i libri, veste insolita per il mercato statunitense per i fumetti, dedicati a personaggi diversi dai tradizionali Marvel. L'ultimo volume, *Greenberg, The Vampire* ha registrato un discreto successo, quindi Stan Lee è decisamente orientato a proseguire su questa strada "all'europea".

Luigi Bruno

Evaristo è vivo

Segue da pag. 1

mente quando il fumetto si ispira ad un film preesistente, e che magari viene visionato in un secondo tempo quando le vignette sono già da un po' in circolazione. Oppure ci sono casi come *Doctor Beruscus*, ma è meglio stenderci sopra un pietoso velo e non uscire dal seminato. Insomma, a Cordoba, in Argentina, vicino la Plaza Mayor, si aggira un signore, corpulento e dallo sguardo accigliato, che sarebbe perfetto per interpretare un ipotetico film su *Evaristo*, se solo un regista accorto ed un tantino neorealista intendesse cimentarsi nell'impresa. Gli stessi capelli untuosi, le stesse rughe, lo stesso naso incagnato da ex pugile... Ma la coincidenza più sconvolgente è che questo signore, felicemente domiciliato a 1300 metri d'altezza giusto ai piedi della Cordigliera delle Ande, si chiama anch'egli Evaristo e fa di mestiere il piedipiatti. Non è propriamente un segugio del calibro di quello disegnato da Solano Lopez, ma possiamo tranquillamente affermare, senza sbagliare di troppo, che la maggioranza dei piccoli crimini e dei tradimenti coniugali di Cordoba hanno avuto a che fare con lo studio di questo "occhio privato" di nome Evaristo Meneses.

Scopriamo le carte. Un giorno non lontano hanno spinto la porta a vetri della sua agenzia anche due nostre vecchie conoscenze: il consumato disegnatore Francisco Solano Lopez e il corpulento sceneggiatore Carlos Sampayo, alla ricerca di un personaggio che facesse lo stesso mestiere del vecchio *Alack Sinner*, ma che anche se ne distanziasse il più possibile. Ed ecco che l'ispirazione è venuta dal signor Meneses, a cui i due hanno fatto raccontare la propria vita, hanno scattato delle foto, ed hanno poi mostrato le prime tavole finite per il *placet*. Ne è nato un fumetto pubblicato a tutt'oggi in una decina di paesi, ed i cui migliori episodi sono davvero dei piccoli capolavori, *summae* di caratteristiche rare da trovarsi riunite insieme: un disegno accurato, melange di nuovo e di antico, dove il rigore documentativo da cui Solano non sgarra per professionismo e tradizione si marita ad un montaggio cinematografico esemplare; la capacità di raccontare vicenda complessa, con colpi di scena e soluzione finale nell'angusto percoso di otto tavole; la complicità col lettore, chiamato ad essere costantemente vigile per non perdersi qualche passaggio per strada; e, infine, un inatteso ammiccamento alla caricatura, adottato da Solano dopo anni di historietas improntate alla ricerca di un realismo "serio".

E ci sembra doveroso, a questo punto, ripercorrere insieme ai lettori le principali tappe della carriera di questo disegnatore così importante per *L'Eternauta*, ma conosciuto parzialmente anche dai suoi più attenti lettori.

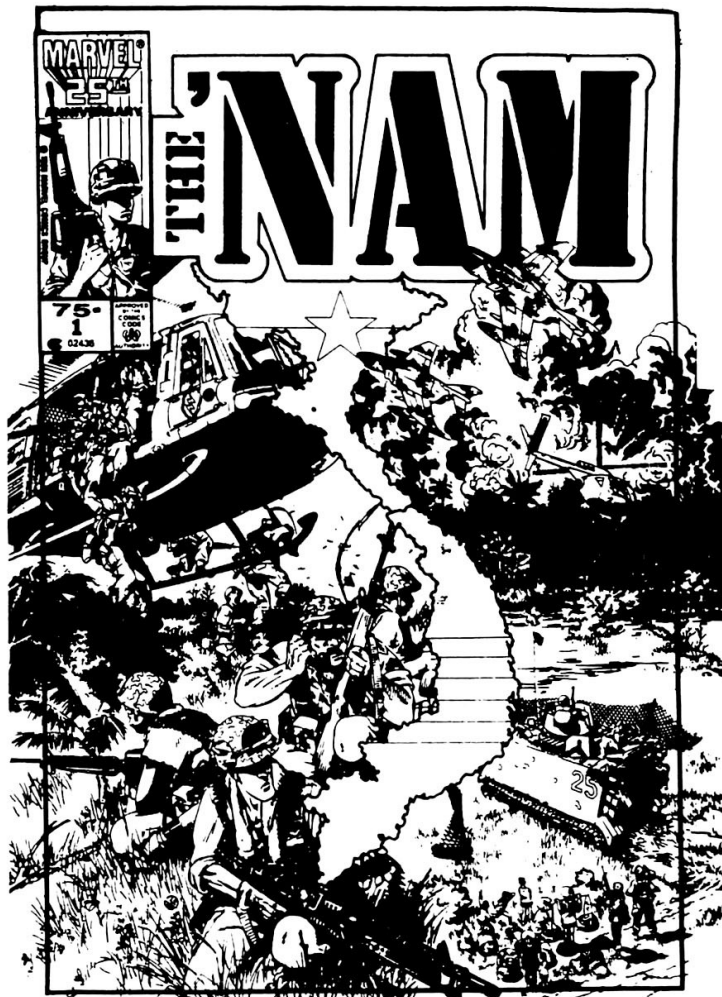
Francisco Solano Lopez, adesso residente a Rio de Janeiro, Brasile, è nato a Buenos Aires nel 1928, il 26 ottobre. Dopo una serie di attività impiegatizie (banca, studio pubblicitario, etc.), a 25 anni decide di assecondare finalmente la vera inclinazione della sua vita, ed entra con una certa prepotenza nel mondo dell'historieta, lavorando con lo sceneggiatore Roger Plà per l'Editorial Columba, che pubblicava testate famose e popolari come *Intervallo* ed *El Tony*. Il suo esordio avviene con una serie intitolata *Perico e Guillermina* dove si raccontano le gesta di un ragazzo di 15 anni aiutato nei momenti di difficoltà dalla sua fedele bicicletta. Poco tempo dopo, Solano Lopez si sposta all'altra importante casa editrice dell'epoca, l'Editorial Abril, dove esordisce con un racconto di Jack London, *Frisco Kid*, per cimentarsi poi in altre serie popolari come *Uma-Uma* e *Pablo Maran* ma, soprattutto *Bull Rocket*, che gli offre l'opportunità di incontrarsi con Hector Oesterheld, già sceneggiatore della serie per Paul Campani. Solano aveva sempre apprezzato Campani, che una volta rientrato in Italia avrebbe legato il suo nome ai caroselli pubblicitari di *Svanitella*, *Fido Bau* e *L'omino coi baffi*. In una intervista di qualche anno fa, concessa ad Alessandra e Manlio Bonati, Solano ebbe a dichiarare: "Sono autodidatta, e non volevo ispirarmi a nessuno, ma per ragioni di lavoro mi fu richiesto di imitare lo stile di Paul Campani, il disegnatore italiano di *Misterix*. Non fui contrariato da questa imposizione perché prima di tutto ero ancora alla ricerca del mio stile personale, secondariamente Campani mi piaceva e lo consideravo un'ottima base per perfezionare il tratto. Infatti questa esperienza mi ha permesso di migliorare la tecnica, adattandomi ad uno stile che in fondo era molto consono al tipo di storie che dovevo illustrare".

Dal canto suo, Oesterheld ha definito Solano Lopez "...un disegnatore molto caldo. A me piaceva molto più del suo modello Paul Campani. Solano fu sempre più caldo". Insieme, finalmente, nel 1957, Solano e Oesterheld danno vita al mitico *El Eternauta*, sulla rivista *Hora Cero*. Sono gli anni in cui Solano è impegnato in decine di storie di soggetto bellico, e in serie come *Marcianeros*, *Rul de la Luna*, *Rolo Montes*, *Los Cuadernos Rojos de Ernie Pike* e *Joe Zonda*, scritto e sceneggiato ancora da Oesterheld sotto uno dei suoi pseudonimi: H. Sturgiss. Anni in cui Solano, ormai molto evoluto e facilmente riconoscibile nel segno e nella concezione dell'inquadratura, risente ancora delle influenze Caniffo-campanie ed ha degli evidenti punti di contatto con l'Hugo Pratt dell'*Asso di Picche*. Negli anni '60 Solano Lopez si sposta a Malaga, e collabora con la casa editrice inglese Fleetway Publications che, in quello stesso periodo, annoverava tra i suoi disegnatori anche molti italiani, come Faustinelli, Lupatelli, Asteriti, Rinaldo Dami. Qui, tra le altre cose, Solano illustra per dieci anni la fortunata serie *Kelly's Eye* (*L'occhio di Zoltec*). Di ritorno a Buenos Aires, nel 1976 illustra la seconda parte de *El Eternauta* per le edizioni Record e, immediatamente dopo, si incontra col giovane sceneggiatore Ricardo Barreiro. Dall'interazione fra i due esce la serie fantascientifica *Slot-Barr*, che Solano riproporrà ad alcuni editori europei durante un viaggio nel nostro continente. Tra questi c'è anche la Casa Editrice Universo di Milano. Nel frattempo risiede a Milano anche la coppia Munoz-Sampajo, che ha già lanciato con successo le avventure di *Alack Sinner* su *Alterlinus* in Italia e su *Charlie* in Francia. In un modo o nell'altro si stabilisce un sodalizio tra Carlos Sampayo e Solano Lopez, e su *Thriller*, lo scorso anno, vede la luce, finalmente, *Evaristo*. Il quale (quello in carne ed ossa) sghignazza stupefatto per essere stato immortalato com'è oggi, a 68 anni, e com'era una trentina di anni fa in una storia a fumetti di cui riconosce l'indubbia qualità. Ma basta con le foto; adesso Solano e Sampayo devono fare di testa loro, ad una attività delicata come quella del detective non si addice troppa pubblicità. E, nel frattempo, mentre continuiamo a seguire le imprese inventate da Evaristo racchiuse nella gabbia delle vignette, Solano riparte per un'altra destinazione pubblicando — in Argentina per il momento e presto, speriamo, anche da noi — il racconto a puntate *Ministero*, con la sceneggiatura di Ricardo Barreiro.

Luca Boschi.

Ritorno nel Vietnam

Nel 25mo anniversario, la Marvel lancia una nuova serie, dedicata non tanto ad un personaggio, quanto ad una situazione: la guerra del Vietnam. Infatti protagonista degli albi non sarà un personaggio fisso, bensì una serie di uomini che si avvicenderanno sullo scenario di guerra: alcuni moriranno, altri torneranno a casa feriti, mutilati, o da eroi, mentre altri entreranno nella storia come reclute fresche di addestramento. Il vero protagonista sarà la 25^{a} Divisione di Fanteria Motorizzata dell'esercito americano, impegnata sul fronte orientale per tutta la durata della guerra. Al centro della serie la miriade di situazioni di combattimento, ma anche di vita quotidiana, della Divisione. Se si pensa che la Divisione includeva 10mila uomini e che era suddivisa in Compagnie di elicotteri (la Cavalleria del Cielo di *Apocalypse Now*), artiglieria, mezzi blindati, mezzi da sbarco, genio, polizia militare e Compagnia di Comando, si capisce quanto raccontarne la storia possa essere complicato. La serie non avrà durata infinita, ma si limiterà a raccontare gli otto anni del conflitto, dallo sbarco del primo soldato alla partenza dell'ultimo elicottero.
Lo stile dei racconti sarà realista, lontano dalle gesta dei superiori Marvel o dai soldati leggendari come GI Joe ed il Sergente Fury. Sia i soggettisti che gli sceneggiatori stanno infatti lavorando aiutati da una massa enorme di materiale che consultano continuamente. A questo scopo la Marvel ha acquistato otto annate microfilmate del New York Times e molte fotografie d'archivio.
Ovviamente anche questa iniziativa rientra nella riscoperta del Vietnam avvenuta negli ultimi anni. Il tono della serie sarà però lontano dalle esaltazioni dei film di Sylvester Stallone o Chuck Norris. Basandosi su fatti reali, la Marvel ha intenzione di raccontare storie di uomini veri. Scopo dell'operazione è di rintracciare quegli episodi che hanno dato un senso alla presenza americana nel Vietnam e che possono essere ricordati con onore, astenendosi dal dare alcun giudizio sulla guerra in se stessa.
È questo il primo fumetto che parla del Vietnam che viene pubblicato negli Usa dalla fine della guerra, quando anche la serie dei Berretti Verdi dovette cessare. Oggi tutti si aspettano un clamoroso successo di critica e di vendite per questi albi Marvel, inquadrati nel forte clima di restaurazione morale inaugurato dal presidente Reagan.

(L. B.)

C'è del drago in Danimarca

È uscito per i tipi della Semic, una delle principali case editrici del Nord Europa, il primo album del serial familiare *Gnuff*, che racconta le peripezie di una famiglia di draghi a contatto coi tradizionali abitanti del mondo dei funny animals, i quali, tra l'altro, non sembrano molto propensi ad accogliere nel loro universo i superstiti di una razza da molto tempo estinta. Sceneggiatore e disegnatore della serie, nata nel 1979 e già apparsa in appendice degli albi di *Woody Woodpecker* editi in Scandinavia, è Fred Milton, massimo cartoonist dei paesi freddi. Lo stile di Milton è affascinante, ricco di richiami agli autori dei comic book statunitensi degli anni '40, ma con in più alcune caratteristiche tipicamente europee: vasto respiro narrativo sulla linea franco-belga, forte caratterizzazione dei personaggi, creazione di uno "zoo" variegato e inventivo (più in sintonia con Craveri che coi generici comprimari dalla faccia di cane di Barks e Taliaferro) e, infine, una dose non indifferente di satira sociale. È un vero peccato che in Italia e negli altri paesi latini *Gnuff* non abbia ancora veduto la luce, magari in un albo da due strisce per pagina nel formato *Lupo Alberto*. Negli Stati Uniti, invece, *Gnuff* è pubblicato sul mensile *Critters*, edito da Fantagraphics Books (4359 Cornell Road, Agoura, CA 97301, U.S.A.) a cui si può richiedere con due dollari e mezzo per copia. Frattanto anche le vecchie storie di Milton già apparse in Olanda sul *Donald Duck* della Oberon sono in via di pubblicazione negli States, nella nuova collana di comic book della neonata Gladstone Publishing, che ha ereditato le migliori tavole della Western e che guarda con intelligenza e fiducia alla migliore produzione europea per riproporla ai lettori di colà, che negli ultimi dieci anni ne hanno dovute sopportare di tutti i colori. Colori dei tipici retini puntinati, naturalmente.

(L. Bo.)

Telefonate brevi

Oxido è il titolo dell'inserto mensile pubblicato dalle Edizioni de la Urraca (Salta 258, 1074 Buenos Aires) all'interno di *Fierro* e dedicato completamente alle nuove promesse del fumetto latino. Un recente sondaggio tra i lettori di comics in Argentina ha fatto rivelare il loro deciso apprezzamento per due dei giovani autori di *Oxido*: J.P. Gonzalez e Tati, ambedue dal segno grottesco quanto professionalmente maturo. Il successo dell'iniziativa è tale che un esperimento del genere è allo studio anche in Spagna, grazie ad Antoni Guiral, che inserirà un supplemento con nuovi disegnatori in una delle due riviste *Cairo* o *Cimoc*. E in Italia?

Luciano Bottaro, Carlo Chendi e Giorgio Rebuffi hanno realizzato un albo a colori dal titolo *Un abito nuovo per la scuola*, in cui, attraverso un'avventura di Pinocchio e del Grillo Parlante, spiegano l'impiego di energie dolci per il riscaldamento delle scuole. La scuola pilota, e promotrice dell'iniziativa, si trova nel comune di Castelnuovo Rangone, presso Modena, ed il tutto è stato ideato e coordinato da Rossano Tassi, dell'Arci Comics.

Dal 10 al 27 luglio, a Tirrenia, nella zona degli stabilimenti cinematografici di Pisorno, dove tra l'altro i fratelli Taviani stanno girando il loro ultimo film, si svolgerà la *Festa Nazionale dell'Unità delle donne*. Una delle mostre da visitare, senza meno, si intitola *Fumetto al femminile*, ed ospiterà le personali di Claire Bretecher e di Elle Kappa, con l'intervento delle autrici. Ma oltre alle due, contraddicendo parzialmente il titolo della mostra, saranno presenti molti e quotati cartoonists italiani, di qualsivoglia sesso. Tra questi Panebarco, Giardino, Manara etc., stando alle indiscrezioni pervenute in redazione.

Tornano a Forte dei Marmi le consuete manifestazioni per un'estate di satira. Da luglio a settembre, in Piazza Garibaldi, si terrà una mostra internazionale sulle vignette riguardanti nube tossica e disfunzioni sanitarie dal titolo *Mali e Malanni*, ed una *Craxeide* il cui titolo non dà adito a dubbi. Dal I settembre in poi, invece, si potranno fruire le caricature del disegnatore spagnolo *Vasquez de Sola*; le illustrazioni del polacco *A. Krauze*; una retrospettiva-omaggio a *Pino Zac* ad un anno dalla sua scomparsa; una mostra sulla satira pubblicitaria, in collaborazione con *Pubblicità Domani*; una indagine sui rapporti tra il cinema della commedia all'italiana e le vignette del *Marc'Aurelio*; la *Storia della Mafia* attraverso le vignette dei disegnatori siciliani; una personale del vignettista economico de *La Repubblica Alain Denis*; una molto succulenta di *Roberto Perini*, in bilico tra vignetta e illustrazione; uno spaccato della realtà iugoslava attraverso i disegni di *Vasilevsky* e *Joçic* ed una rassegna generale con opere di Vauro, Altan, Angese, Skiaffino, Bucchi, Cavallo, D'Alfonso, Staino, Giannelli ed altri sessantadue. Per documentazione, ulteriori informazioni, eventuali e varie di si può mettere in contatto con l'Ufficio Stampa c/o Comune di Forte dei Marmi, 55042 Forte dei Marmi (LU) Tel. 0584/82996.

Paolo Eleuteri Serpieri ripropone in volume, nella *Collana West* de L'Isola Trovata, le sue vecchie storie illustrate nel 1978 su testi e sceneggiature di Ambrosio e dedicate alle vicende della tribù dei Sioux, ricostruite con fedeltà storica e assenza di tediosità, caratteristica che solitamente accompagna come la peste le storie a fumetti basate su avvenimenti storici. *Sioux* è il titolo del volume; L. 6.000 il prezzo di copertina, come di consueto.

Luca Novelli, invece, ha verniciato con una sottile patina di paninarità le sue vecchie strisce, molto divertenti per la verità, della serie *Il laureato*, sua ultima produzione di fumetto puro, prima della ben nota specializzazione in volumi (e trasmissioni TV) legati all'informatica. In questo *Il laureato senza Timberland* (Glenat Italia L. 5000), infatti, parla senza posa delle ultracostose scarpe preferite dai tamarri milanesi, ed inserisce la parola Timberland in ogni titolo dei 12 capitoli in cui si divide l'opera. La scampano soltanto il Sommario e l'Epilogo i quali, come il laureato, in questo libro sono "senza Timberland".

In occasione dell'iniziativa *Bla Bla-Bang Parole e Immagini*, coinvolgente una serie di attività di cui al prossimo numero, la Fiera Campionaria di Bologna ha editato una preziosa cartella, a tiratura limitata e di ardua reperibilità, in cui la storia dei 50 anni di Fiera viene raccontata a fumetti da alcuni notori autori italiani, coordinati da Gualtiero Schiaffino. Gli *story tellers* sono, in ordine di altezza: Daniele Panebarco, Guido Buzzelli, Vittorio Giardino, Bonvi, Cinzia Ghigliano, Sergio Toppi, Ro Marcenaro, Silver e Attilio Micheluzzi, il più alto.

(L. Bo.)

GUIDE AUTORIZZATE SUL FUMETTO (GAF)!

"Siamo i dopolavoristi del fumetto", mi dice Leonardo Gori consegnandomi il 37mo di *Exploit Comics*, rivista tanto degna di plauso quanto pervicacemente sottovalutata. *Exploit* è molto amorevolmente redatta, impaginata ed edita dal GAF, Gruppo Amici (o Amanti, non so) del Fumetto fondato anni fa da Gaetano Strazzulla, protopubblicista del fumetto in Italia e ancora attivo sulle pagine della rivista dopo una serie di (appunto) exploit individuali nei primissimi anni '70. Questo numero monografico sulla nascita del fumetto, consigliato ad insegnanti, studiosi ed operatori del settore, nasce visibilmente ad immagine e somiglianza del compilatore della *Enciclopedia del Fumetto* Sansoni, indugiando su personaggi ed autori che, diciamolo pure, costituiscono i suoi pallini: McCay, Swinnerton, Opper, Sterrett e così via, approdando anche ai più sconosciuti (e qui stanno le ragioni del massimo interesse) Briggs, Long, Payne, Mager e Gruelle. Inserito nel fascicolo c'è un supplemento domenicale a colori del *New York Herald*, classe 1909, in formato originale. Meno attraenti per l'occhio, ma altrettanto per il cervello dello studioso e del collezionista, sono i fascicoletti della collana *Le piccole guide*, cronologie ragionate di collane e personaggi, il cui succo corrisponde a voci enciclopediche un po' più dilatate e corredate da "mancolista", neologismo naif indicante il casellario dei numeri di ogni collana. Il collezionista crocia gli albi posseduti e lascia da crociare quelli mancanti, che spera di crociare in cuor suo quanto prima. Ogni numero di *Exploit* costa 15.000 lire, ed ogni *Piccola guida* appena 2.500. I titoli sinora usciti si riferiscono a *Dick Tracy, Johnny Hazard, Rip Kirby, Li'L Abner, Alley Oop* e *L'Intrepido libretto*. Il tutto si richiede a GAF, Via S. Michele a Rovenazzano, 50136 Firenze.

Flavia Fiorentino

ZANZIBAR
AI/N3 FATTI, NOTIZIE E PERSONAGGI DEL MONDO DELLA FANTASCIENZA 8/1986

A Montepulciano Moravia se ne andò

Chi c'era e cosa è successo al FANCON 86, cosa è stato detto e fatto a proposito e sproposito

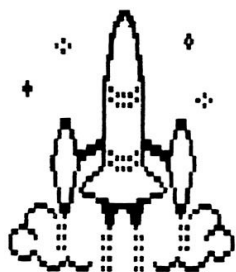
FANCON 86

XII CONVEGNO NAZIONALE DELLA FANTASCIENZA E DEL FANTASTICO

Pioggia, pioggia, pioggia, sul dodicesimo Congresso della Fantascienza italiana, che si è svolto dal 12 al 15 giugno a Montepulciano, terra di sogni e di chimere: pareva, tanto per restare nel tema, che una bislacca macchina del tempo fosse in funzione a breve raggio e avesse respinto chissà dove la primavera. Ma nonostante il freddo e l'acqua, c'erano tutti, a cominciare da Lino Aldani, forse il più noto in assoluto fra gli scrittori italiani, tradotto in quasi tutte le lingue conosciute, e di una originalità a tutta prova, rispetto a certe rimasticature di stampo anglosassone che si sono avute da noi per lungo tempo. Il padre della via italiana alla fantascienza, parlava con Oreste del Buono, che si è accostato da poco a questo tipo di letteratura ma che ha già letto almeno un centinaio di racconti di autori nostrani, come presidente della giuria del premio Tolkien. Oreste del Buono parla di questo suo incontro con la fantasy, in un articolo sul *Corriere della Sera*, intitolato "I ragazzi di fine secolo scrivono fantastico", e tratta la fantasy, che di solito è considerata una sezione staccata della fantascienza, in maniera ben diversa da come ad esempio ne ha parlato Claudio Savonuzzi su *Tutto Libri*.
A volte, in questo mestiere così avaro e stressante, prende la mano la voglia di fare il pezzo divertente a tutti i costi, e allora si spara a zero su gente e su argomenti che non si conoscono: in una disavventura di questo genere è incorso Savonuzzi, e così le prime notizie date alle stampe su questo dodicesimo congresso, sono state notizie in gran parte inesatte e soprattutto distorte da una cattiva ironia, ad esempio sulle "manine letterarie delle donne" in questo genere di letteratura. Certe frasi, Savonuzzi, tra gente civile dovrebbero essere bandite dal buon gusto, se non dal pudore: come andare in Alabama a fare ironia sull'integrazione razziale. Se Oreste del Buono, gentilissimo e sorridente, dava prova di una grande disponibilità e di una totale mancanza di pregiudizi, Alberto Moravia, in veste di presidente del neonato premio Montepulciano per la letteratura fantastica, pareva seccato di trovarsi in una compagnia forse ritenuta non troppo consona alla sua importanza, e ce ne dispiace: avevamo sempre creduto che scrivere mantenesse vivo il gusto del fantastico e dell'avventura, ma probabilmente Mazinga e Ufo Robot hanno colpito ancora, e Moravia è caduto nell'equivoco, comune a molti altri, di scambiare la fantascienza per un cartone animato giapponese.
Comunque, dopo aver consegnato i premi, diciamo "ufficiali", a Elain Elkann per il suo volume di racconti "Le due Babe", e a Luce d'Eramo per il romanzo "Partiranno", Moravia, quando è arrivato il momento di targare Montepulciano gli abitués del fantastico, forse per paura che il morbo fosse contagioso, si è alzato e se ne è andato, mentre il resto della giuria, composta da Antonella Amendola, Dario Bellezza, Italo Evangelisti, Mario Guidotti, Dante Maffia e Francesco Mei, consegnava silenziosamente i premi agli autori di "seconda categoria". Di premi, durante questo dodicesimo congresso, ne sono stati dati parecchi: il "Tolkien" per la sezione racconti è stato vinto da Luigi de Pascalis, e per la sezione romanzi brevi, da Fabio Biasio. Il premio "Italia" per la categoria romanzi è stato vinto da Renato Pestriniero per "Sette accadimenti in Venezia", casa editrice Solfanelli. Il premio Montepulciano per la sezione inediti, è andato a Dedi Baroncelli. Questo, per quanto riguarda la letteratura. E infine è stato assegnato un premio cumulativo, riassuntivo: "personalità dell'anno" nel settore della fantascienza, è stato eletto Gianfranco Viviani, della Editrice Nord, il primo che ha aperto agli italiani, in un momento in cui chi non aveva un nome anglosassone non

Segue

Gli Urania d'estate

Ecco gli Urania Mondadori della nostra estate: il 18 luglio è uscito *Il dono di Farhome* di Ted White, con il numero 1027. Douglas Adams, l'autore della trilogia dell'autostoppismo galattico, continua la sua opera con *Addio, e grazie di tutto il pesce* con Urania 1028 in edicola il 1 agosto. Il numero successivo, il 1209 in vendita il 15 agosto, sarà *Signore dello spazio e del tempo*, di Rudy Rucker. Alla fine di agosto, il 29, ci aspetta l'Urania 1030, *Programma: uomo* dovuto alle penne di Roger Zelazny e Fred Saberhagen.
Mentre Zelazny è conosciutissimo in Italia, autore ricorrente negli Urania (l'ultimo pubblicato è stato *Terra di mutazioni* nel 939), lo stesso non si può dire per Ted Saberhagen. Autore americano, nato nel 1930, è invece un personaggio autorevole, tanto che ha scritto la voce *Sciencefiction* dell'*Encyclopedia Britannica*.
Il Classico di Urania numero 113 in edicola il 29 luglio è *L'inferno a rovescio* di Philips Farmer. Il successivo, il 114 in edicola il 25 agosto, sarà *L'ultima fortezza della Terra* di Alfred Van Vogt. Quest'ultimo è un romanzo alquanto travagliato: scritto nel 1942 con il titolo *Recruiting Station* (Stazione di reclutamento), è stato ripubblicato nel 1950 con il titolo *Masters of Time* (I maestri del tempo), è stato riedito poi nel 1960 con il titolo di *Earth's Last Fortress* e quindi di nuovo nel 1967 riprendendo il titolo di *Masters of Time*. (*L. B.*)

aveva neppure mercato.
Ci sono state, a Montepulciano, tavole rotonde di editori, autori, esperti in vari settori collegati alla fantascienza, poi una mostra di arte grafica, proiezioni di films e audiovisivi, e soprattutto la presenza dei vecchi e nuovi compagni di questo antico gioco che, come tutte le avventure dell'uomo, è esplorazione: esplorazione di mondi fantastici, di pianeti che girano intorno ad altri soli, di universi che potrebbero essere il nostro se...
C'era Renato Pestriniero, dai racconti immersi in una atmosfera che ricorda la sua Venezia; c'era Marco Pensante, giovanissimo e già "padre" di un romanzo ricco di invenzioni e di spessore; Luigi Menghini, narratore di storie dal ritmo sempre incalzante; Nino Filastò, dalla prosa limpida e calibrata e i personaggi logici e stralunati insieme, in una miscela sempre sul filo dell'equilibrio; e Fabio Calabrese, e Mariangela Cerrino, e Mauro Scarpelli, presente anche in qualità di organizzatore, e Mauro Gaffo, e Marco Tropea che rappresentava la nuova Urania, quella che, cautamente, comincia a pubblicare anche gli italiani; insomma, c'erano tutti quelli che, al di là delle crisi di identità e di crescita che il genere ha attraversato, hanno continuato ad occuparsene: praticamente era presente la storia della fantascienza italiana, compresi i "fanzinari", termine tra l'autodispregiativo e l'affettuoso, che indica un fenomeno unico nel campo della letteratura. Il fenomeno ~~cioè~~ di una miriade di piccole pubblicazioni autogestite: già, perché l'appassionato di fantascienza è un entusiasta, e quando ritiene che l'editoria specializzata non gli offra quello che vorrebbe, se lo pubblica da sé e al diavolo le ricerche di mercato.
Il futuro è sulle ginocchia di Zeus, dicevano gli antichi. Gli scrittori di fantascienza dissentono da questo giudizio fatalista, e costruiscono migliaia di futuri possibili: il fatto che si tratti di futuri di carta, non è rilevante. Almeno per lo spazio del congresso, i professionisti del sogno, autori, editori, critici, sembravano tutti del parere, forse per deformazione professionale, che le parole volano, ma alcune utopie, qualche visione, certi fantasmi calati nei libri, entrano a far parte dell'immaginario collettivo e, in qualche modo, rimangono.

Daniela Piegai

È Van Vogt?

Il terzo numero di Solaris, pubblicazione mensile di fantascienza curata da Antonio Bellomi, presenta due romanzi di A.E. Van Vogt. Si fa per dire. Mentre infatti il primo, *Il libro di Phath*, è un'opera storica dell'autore americano, scritto nel 1947 subito dopo i cicli di Isher e del Non-A, il secondo, *I cavalieri delle Stelle*, si presenta con la doppia firma di Van Vogt e Lewis Coates.
Quest'ultimo non è altro che lo pseudonimo usuale di Luigi Cozzi, regista italiano di fantascienza noto per il suo *Star Crash - Scontri Stellari*. Cozzi è anche diventato famoso nell'editoria della fantascienza per aver dato vita a due falsi romanzi di Vang Vogt. Il primo lo fece scrivere a Renato Pestriniero ed apparve con il titolo *Il villaggio incantato* e la firma di Van Vogt; il secondo lo fece scrivere a Roberta Rambelli ed uscì con il titolo *Isher II* e la firma di Van Vogt. In entrambi i casi Van Vogt non aveva minimamente messo mano ai romanzi. Visti i precedenti, ci viene da dubitare che questo *I cavalieri delle stelle* abbia mai conosciuto la macchina da scrivere dell'autore americano. Lo stile letterario, certo non all'altezza di Van Vogt nemmeno in una pessima traduzione, fa invece ritenere che l'autore sia qualcun'altro, che ha sviluppato il romanzo da una sceneggiatura cinematografica dello stesso Cozzi.

Per nuovi autori

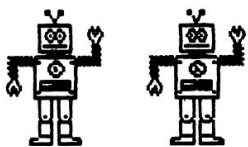
Due iniziative per facilitare la nascita di nuovi autori di fantascienza sono state prese dalla redazione delle rivista *Ucronia*. La prima sotto forma di un tradizionale concorso, la seconda con la pubblicazione di una antologia. Il concorso prevede, in sintesi, la partecipazione con opere di argomento fantastico (fantasy, fantascienza...) lunghe non più di 35 cartelle standar (30 righe per 60 battute ciascuna) che dovranno pervenire in cinque copie alla segreteria del premio entro il 31 dicembre 1986. La quota di partecipazione è stata fissata in 8mila lire per la prima opera e 5mila per le eventuali successive. I lavori dovranno, ovviamente, essere inediti. La giuria, presieduta da Lino Aldani, assegnerà tre premi rispettivamente di 400 mila lire, di 200 mila e di 100 mila, ma soprattutto i racconti vincenti verranno pubblicati e quindi i loro autori avranno la possibilità di farsi notare.
Nel frattempo i redattori di Ucronia non stanno con le mani in mano, ma stanno raccogliendo ed esaminando racconti di letteratura fantastica da pubblicare in una antologia. Chiunque può sottoporre un proprio lavoro per la pubblicazione, basta inviarlo in duplice copia, l'unico requisito richiesto è che non superi le 50 cartelle standard. Non è richiesta alcuna spesa per gli autori prescelti. Il bando di concorso, altre informazioni, e soprattutto copie di Ucronia (che è arrivata al terzo numero) al prezzo di 4500 lire ciascuna più 800 per la spedizione, possono essere richieste a: *Ucronia Editrice snc, via Indipendenza 23, 20098 San Giuliano Milanese - MI.*

Millemondi

Ecco il primo *Millemondi* nuova versione, secondo l'impostazione data da Gianni Montanari. Come anticipava l'intervista da noi pubblicata due mesi fa, Millemondi non presenta più romanzi ristampati da Urania, bensì è una antologia di racconti di autori vari. Per la precisione questo *Millemondi Estate 1986* raccoglie 15 racconti e 3 romanzi brevi di 18 autori fra i quali due italiani. Infatti, oltre a Dick, Silverberg, Blish, Tiptree, Hamilton, Heinlein e colleghi, troviamo anche Renato Pestriniero e Silvano Barbesti.
L'idea e la realizzazione ci sembrano buone, richiamando le eccezionali antologie che una volta (prima che fosse colta dal morbo della ristampa) Urania presentava. Questo Millemondi è senz'altro notevole e chiunque ami la lettura (non solo gli appassionati al genere) dovrebbe acquistarlo. Con 7 mila lire di prezzo di copertina e ben 360 pagine di contenuto, ha infatti uno dei costi di lettura più bassi sia in edicola che in libreria.
L'impostazione però potrebbe forse essere migliore. Ad esempio basta una stupidaggine: nessuno ci dice quali, fra i diciotto titoli, sono i tre romanzi. Siccome un

URANIA PRESENTA
MILLEMONDIESTATE 1986

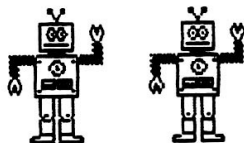
lettore si predispone alla lettura in modo diverso se si tratta di un raccontino di poche pagine (bastano cinque minuti, un ritaglio di tempo fra due altre occupazioni) o di un romanzo di 50 pagine (per il quale occorre avere davanti almeno mezz'ora da dedicare in esclusiva), sarebbe utile che l'indice segnalasse quali sono gli uni e quali gli altri.
Inoltre molte delle antologie apparse in Urania negli anni '60 hanno riscosso successo e sono tutt'ora contese dagli appassionati grazie ad una certa alchimia di accostamento. Non si trattava solo di bei racconti di bravi autori, scritti bene e su temi interessanti (come anche questi di Millemondi), ma avevano sempre un filo conduttore che li accomunava. Il piacere nel leggerli, quindi, non si limitava al piacere di leggere ogni singolo racconto, ma era quello più complessivo di leggere l'intera antologia svelando come diversi autori erano stati capaci di diverse immaginazioni, fantasie, speculazioni scientifiche o costruzioni avventurose, pur in un tema comune. Questo consentirebbe anche di dare ad ogni Millemondi un titolo per distinguerli e riconoscerli, che non sia solo quello dell'anno o della stagione.

Luigi Bruno

Nasce Blade Runner

A partire da agosto inizierà le pubblicazioni *Blade Runner*, rivista prodotta da un gruppo di appassionati di Viareggio. Presentandosi con periodicità inizialmente bimestrale, la fanzine cercherà di pubblicare quanto più materiale possibile, unendo testi di un certo "impegno" ad altri più "leggeri", mentre accanto ai racconti compariranno saggi critici (comprese le recensioni).
Gli scritti pubblicati saranno per la maggior parte frutto di collaborazioni esterne e la pubblicazione dà diritto al numero della fanzine su cui viene pubblicato il racconto o il saggio.
La fanzine cercherà di essere anche un punto di riferimento per tutti gli appassionati della Toscana, regione in cui questo genere di iniziative era finora praticamente assente. Per corrispondenza, collaborazioni e richieste copie rivolgersi a: *Mirko Tavosanis, via Silvio Pellico 54, Viareggio (Lucca) 55049.*

La prova del fuoco, di John Brunner; Cosmo Oro, ed. Nord, 12 mila lire.

John Brunner è uno degli autori inglesi che la casa editrice milanese ha sempre favorito e appoggiato con traduzioni (vedi *Il gregge alza la testa* e *Tutti a Zanzibar*) accuratissime.
Brunner ha al suo attivo decide e decine di romanzi che dimostrano la sua spiccata tendenza a confrontarsi con l'evoluzione (in molti casi la degenerazione) della società. È uno scrittore che possiamo definire "impegnato" e le prove più qualificate del suo narrare appartengono alla narrativa d'anticipazione.
La prova del fuoco si svolge su un pianeta nel quale l'ecologia regge sulla dipendenza e lo sfruttamento dei regni animale e vegetale, dove una barca è un particolare tipo di animale, dove la bussola è un altro e così via. Gli indigeni non hanno la stessa capacità manipolativa degli uomini, hanno caratteristiche talmente differenti che è inutile cercare confronti.
Brunner opera a livello di evoluzione storica: ogni parte del libro si distacca dalle altre per centinaia di anni. I lettori seguono l'avvicendarsi di queste ere, delle generazioni, delle scoperte scientifiche e dei raggruppamenti sociali. L'occhio del lettore è anche quello degli scienziati terrestri che stanno osservando il pianeta, che per una tragica situazione cosmica sta "precipitando" verso un sole, verso la distruzione.
Il libro è carico di una ricca umanità; l'avventura in se stessa è superflua, poiché molto più interesse c'è nel rilevare le scoperte tecnologiche (non nel senso terrestre), i comportamenti sociali e le aspirazioni personali. I protagonisti, che col trascorrere delle generazioni assumono vesti mitiche, sembrano gli interpreti non solo della storia, ma anche di una latente, semi-nascosta condizione iniziatica. Ed è proprio su questo punto che il libro meriterebbe una analisi approfondita.
Questo testo di Brunner (sviluppato da un precedente racconto) ha il fascino dello scorrere dell'avventura umana, ma non la nostra, quella terrestre, inconcludente e negativa, dove il progresso tecnologico è anche fonte di violenza, ma in quella utopia di una speranza che può trascinare un intero pianeta, verso una meta comune: la propria salvezza.

Mario Sumiraschi

Millennium due

È disponibile il secondo numero di *Millennium*, un fascicolo monografico dedicato al tema degli animali nel genere fantastico. Si tratta di una completa e significativa trattazione della figura dell'animale e del suo rapporto con l'uomo descritti dalla letteratura fantastica di tutti i tempi, da quella mitologica a quella moderna fino ad approdare all'espressione cinematografica. Oltre alla trattazione generale non mancano capitoli specifici dedicati al cane, al gatto o agli animali nell'opera di Bradbury, mentre completano il fascicolo accurate bibliografie e racconti a tema di Marco Ercolani, Massimo Fassoni e Mario Manzoni Sala. *Millennium* è aperiodica e costa L. 4.000. Le quote vanno inviate, preferibilmente tramite vaglia postale, a: *Roberto Milan, via Pianella 5, 20148 Milano.*

L'uomo in fuga - La lunga marcia, di Stephen King; Proposte, ed. Mondadori, 350 pagine, 20 mila lire.

Stephen King è un professionista della penna. È uno di quegli scrittori che sono diventati delle vere e proprie industrie, come Harold Robbins o Ken Follet, ma mentre questi spaziano nel sentimentale erotico o nello spionaggio d'epoca King ha il suo dominio nell'horror con una buona punta di fantascienza. Forse non avete letto i suoi romanzi, ma certo avete visto qualcuno dei film tratti dai suoi romanzi: *Carrie, lo sguardo di Satana* con Sissi Spacek, *Shining, Cujo, Creepshow, Unico indizio la luna piena* solo per citare i più famosi.
King ha scritto cinque romanzi di fantascienza, pubblicati sotto lo pseudonimo di Richard Bachman. King, già famoso con *Carrie* (scritto nel 1974), che aveva venduto in USA due milioni e mezzo di copie, non voleva creare confusione. Decisione strana, visto che spesso i libri si vendono più che altro grazie al nome dell'autore. Forse King voleva assicurarsi proprio di questo: che i suoi romanzi fossero buoni di per se stessi e non per il suo nome.
Dopo averli pubblicati a suo tempo in Urania, con lo pseudonimo, ora Mondadori riedita *L'uomo in fuga* e *La lunga marcia* (scritti rispettivamente nel 1979 e nel 1982) uniti in un solo volume con il vero nome di King. Entrambi i romanzi possono essere classificati come utopie negative. Proiettano cioè il lettore in un mondo futuro che è decisamente peggiore di quello attuale. Utopia negativa e paura sono in fondo una costante di tutta la sua produzione, sia SF che horror. Agli inizi della sua carriera, nel 1967, un suo primo romanzo inviato alla Ace Books, fu respinto dal direttore (e scrittore) Donald Wollheim con una secca frase: "Noi non siamo interessati a pubblicare utopie negative". Il pubblico dette invece ragione a King. *L'uomo in fuga* e *La lunga marcia* vedono un protagonista in lotta contro il mondo intero, che sembra divertirsi a perseguitarlo. Pieno di angoscia, ma capace di una inesauribile tensione emotiva, l'uomo deve partecipare come pedina ad un gioco crudele che vuole come posta da vincere, o da perdere, la vita stessa dei giocatori.
Sono romanzi scritti con maestria, con abilità professionale non trascurabile. Insomma due capolavori di narrativa nei quali si può trovare l'estro, la felice inventiva e il seme della paura, tipica di King. Romanzi che sono come fulmini nel cielo, splendenti e luminosi, ma poi arriva il tuono, che fa sobbalzare.

Luigi Bruno

Il re pescatore, di Tim Powers; Fantacollana, ed. Nord, 10 mila lire.

Questo libro è senz'altro uno dei migliori apparsi nella Fantacollana, soprattutto per l'incredibile positiva omogeneità delle componenti letterarie. Tim Powers riesce ad abbinare avventura con introspezione psicologica, mito con fantasia, storia (la vicenda è inquadrata in un fatto storico preciso: la tentata conquista di Vienna da parte di Turchi intorno al 1530) ed esseri fatati, socialità e regalità.
Tutto ruota intorno alla fantastica esperienza di un non più giovane mercenario irlandese, sempre in lotta con ambizioni sopite ed una vita dura e crudele da soldato prezzolato. Il protagonista ha sempre intuito di possedere nel proprio subconscio un altro essere, ha visto paesaggi, immagini non sue, che gli altri non sono in grado di recepire. È istruito, è coraggioso e sotto un'apparente maschera di durezza possiede sentimenti nobili.
La vicenda si svolge tra Venezia, Trieste e Vienna agli inizi del Cinquecento, tra la povertà degli umili ed il continuo terrore provocato dalla paura che i Turchi s'impossessino dell'Europa. Brian Duffy, il protagonista, sente però su di sè la presenza di forze esoteriche, i segni di una volontà trascendente, che lo porterà dalla sua difficile realtà quotidiana a confrontarsi con il mito, quello di Merlino, di Artù, di Sigmund e Odino e con un mondo incantato di esseri fatati, alcuni amici altri terribili contendenti.
Il suo vero confronto è però con Merlino, l'immortale Merlino che sta preparando (come sua consuetudine, dietro il palcoscenico) la difesa della tradizione dell'occidente, contro un alter ego, anch'esso magico, dell'oriente, rappresentato dai mussulmani.
Il lettore partecipa con Brian Duffy, vive la sua umanità e le situazioni reali ed irreali in cui è coinvolto e piano piano scopre sensazioni meravigliose e valenze simboliche.

Mario Sumiraschi

Testo: CARLOS SAMPAYO - Disegni: SOLANO LOPEZ

IO... IO... NON... AH.! AH...!!
SI CALMI, FIGLIOLA. NON LE SUCCEDERA' NIENTE.

MI... MI SENTO MALE.

E' LA PRIMA REAZIONE AL VACCINO. LE PASSERA'.

E ALLORA?
COMINCIARONO A VAGARE... SCENE DANTESCHE...

TRA DIECI SECONDI STARANNO TUTTI DORMENDO.
CAJA 1
CAJA 2
TESORERO

PRONTO!
ANCH'IO ...
"FU PERFETTO. CHE NE POTEVO SAPERE IO CHE..."

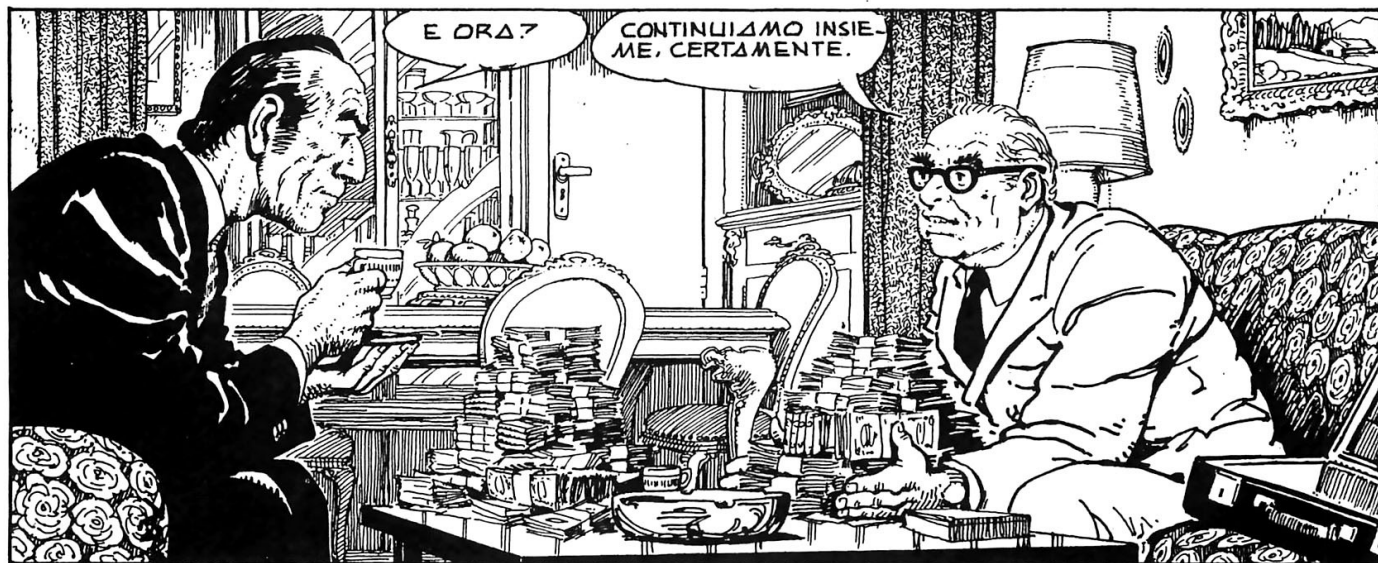
CHI LO AVREBBE DETTO! ALMENO OTTOCENTO MILIONI...
... SI'...

OGGI ESCONO UN QUARTO D'ORA PIU' TARDI...
PIZZA

"ERO PERFINO CONTENTO. COSI' BEN FATTO CON QUESTA STORIA DEI NARCOTICI CHE NON AVEMMO BISOGNO DELLA MACCHINA PER ANDARCENE..."

QUESTE PERSONE SONO MORTE.
"COME POTEVO SAPERE, IO, CHE LE AVEVAMO UCCISE?"

E' QUELLO! LUI DISSE CHE USCIVANO CINQUE MINUTI PIU' TARDI...

E POI?
COME ERA PREVISTO. IO CHE NE SAPEVO?

E ORA?
CONTINUIAMO INSIEME, CERTAMENTE.

CHE FAI?!!
ACCENDO LA RADIO. VEDIAMO COME CI RACCONTANO...
4

NON L'ACCENDERE.!!
E PERCHE'?
"MI RISPOSE CHE PORTAVA SFORTUNA...

C'È TUTTO?
PRESUMO DI SÌ.
...CHE PORTAVA SFORTUNA.
E ALLORA?

"VEDE, LE GIURO CHE COMINCIAI A SOSPETTARE CHE QUALCOSA NON ANDAVA PER IL VERSO GIUSTO".
ATTACCALA!!
SÌ?

TI RIDURRÒ A UNA MERDA!
5

"LO FECI DORMIRE E ACCESI LA RADIO."

"E DIEDERO QUELLA NOTIZIA..."
CHE AVREBBERO SOMMINISTRATO UN FORTE VELENO ALLE VITTIME. UN VERO MASSACRO...

...NON CI SONO SOPRAVVISSUTI. E' UN CRIMINE EFFERATO... COMMESSO DA BESTIE FEROCI E NON DA ESSERI UMANI.
PERCHE' LO HAI FATTO FIGLIO DI PUTTANA ?!!
NEGLI AMBIENTI DI POLIZIA...

NON POSSO... NON POSSO CREDERLO...

...SI PARLA DI DUE TESTIMONI DELLO SPAVENTOSO AVVENIMENTO.
6

SI', QUESTO E' L'ALTRO.
UN MALATO DI MENTE. LO AVEVA ORGANIZZATO TUTTO PER BENE.
LI ADDORMENTIAMO E AL LAVORO TRANQUILLAMENTE.!
E COME?
APPROFITTANDO DELL'EPIDEMIA, GLI DIAMO UN OPPIACEO AL POSTO DEL VACCINO.
E COS'E'?
"MI DISSE DI LASCIARLO FARE".
SONO IL DOTTOR OTTONE. IL MINISTERO DELLA PUBBLICA SANITA' CI MANDA PER UNA VACCINAZIONE DI MASSA. E' OBBLIGATORIA E NON HA CONTROINDICAZIONI.
AH, L'EPIDEMIA.
7

VENGO A CONSEGNARMI... HO UCCISO UN UOMO.
CI RISPARMIA LAVORO.

MI FECERO UN CONTRATTO... E AVEVANO MESSO IL VELENO. SONO MORTE TUTTE QUELLE PERSONE.

PERCHE' LO HAI FATTO, CRIMINALE ?.!
CI... CI POTEVANO RICONOSCERE, STRONZO...
... NON CI SONO PAROLE PER QUALIFICARE QUESTO CRIMINE ORRENDO..

Copr. 1938, King Features Syndicate, Inc., World rights reserved
©K.F.S. Dist. OPERA MUNDI

IN TUTTE LE EDICOLE